QUOTIDIANO INDIPENDENTE
TORINO - Via Roma
Telefoni: dal 40-043 al 40-343

LA STAMPA

Franger, non flectar

SABATO 28 Gennaio 1956
Anno XII - Num. 24
L. 25 (sped. in abb. postale)

INSERZIONI: S.P.I., via S. Teresa 7, tel. 43-000, 50-000, 53-961. - Prezzi per mm. d'altezza in una col.: Annunci commerc. L. 250 - Annunci finanziari e legali L. 450 - Necrol. L. 300 (partecipaz. L. 1200 la linea). - Echi di cronaca L. 700 la linea - Echi spettacoli L. 800 la linea - Pubbl. comm.: Vedere rubriche. Pagamento anticipato. - Il giornale si riserva il diritto di rifiutare qualsiasi inserzione. — ABBONAMENTI (conto corrente postale N. 2/20700): ITALIA: anno L. 6050, semestre L. 3350, trimestre L. 1700. - ESTERO: anno L. 10.000, semestre L. 5300, trimestre L. 2700. — Copia arretrata: prezzo doppio.

L'anno giudiziario

Nuovi compiti

Con rinnovata fastosità di cerimoniale, non discordante con l'austerità del rito, si sono svolte in questi giorni, presso le Superiori Magistrature, le solenni assemblee generali per l'inaugurazione del nuovo anno giudiziario. A Roma la cerimonia presso la Corte di Cassazione è stata onorata, come per nobilissima tradizione, dall'intervento del Presidente della Repubblica, nella cui sovrastante posizione costituzionale si armonizzano le cariche supreme di Capo dello Stato e, nello Stato, dell'Ordine Giudiziario, in attuazione di una organica architettura ormai in via di integrale realizzazione.

Le relazioni dei Procuratori Generali hanno prospettato l'importanza perturbatrice dei fenomeni della criminalità e della litigiosità nella vita della Nazione. Aspetti patologici e di deviazione, rispetto a quella che dovrebbe essere idealmente l'armonia della civile convivenza, ma che rappresentano in realtà, per la loro generale ricorrenza, un modo di essere normale — ove non esasperati — della vita associata. Manifestazioni, d'altra parte, che diventano fenomeni giuridici attraverso la disciplina di una adeguata legislazione, applicata con giustizia e senso di umanità dai Magistrati.

Il Paese ha potuto constatare come l'andamento di questi fenomeni tende ormai ad adeguarsi, proporzionatamente, all'intensificato movimento degli affari e dei rapporti, nel quadro di una attività produttiva in continuo progresso, ma con l'inevitabile riflesso di complicanze, di problemi e di disarmonie nelle relazioni degli individui e dei gruppi.

Comunque la Magistratura è ben presente nella vita della Nazione e si protende, con dedizione piena di sentimento e di opere, per seguirne gli sviluppi, nell'obbiettivo dell'applicazione quanto più possibile aderente del diritto alla realtà evolutiva della società e dello Stato.

E' opportuno segnalare, tuttavia, come il nuovo anno giudiziario si inizi nel segno di due importanti avvenimenti giuridici che porranno ai giudici nuovi compiti e nuove responsabilità.

Alludo, da una parte, alla vitalità ormai operante del recente complesso organico di norme intese ad adeguare ai principi della Costituzione importanti aspetti ed istituti della procedura penale; — e, dall'altra, alla entrata in funzione della Corte Costituzionale, coi conseguenti problemi di coesistenza e di limiti rispetto alla ordinaria giurisdizione.

Quanto al primo avvenimento, basti ricordare la maggior tutela che si è voluto assicurare ai diritti della umana personalità ed alle esigenze della difesa, — e soprattutto alla più accentuata attrazione della polizia giudiziaria nell'area di competenza — direttiva strutturale e funzionale — dell'Autorità Giudiziaria: come immanenza di posizioni e per la sottoposizione di tutti i più importanti atti di polizia al controllo immediato, alla partecipazione ed alla approvazione del Magistrato.

Ciò rappresenta un indubbio progresso nel quadro delle garanzie che debbono presidiare la funzione di giustizia, — anche con riguardo a quelle prime incerte e spesso oscure fasi che debbono percorrere le indagini per l'accertamento dei reati e la individuazione dei responsabili. Ma importa anche una somma di nuove incombenze pei magistrati, e soprattutto l'esigenza di una acuta sensibilità nel proporzionare ed atteggiare l'intensità e la tempestività dei propri interventi, — a che quelle garanzie non abbiano per riscontro l'inceppamento dell'azione di polizia, la quale pur necessita, in qualunque sistema giuridico, per l'efficacia della sua funzione di sicurezza sociale, di una relativa elasticità di movimento, d'iniziative e di mezzi, specie contro le moderne manifestazioni della criminalità, che sanno circondarsi di perfezionati accorgimenti per la deviazione delle tracce e l'occultamento dei responsabili.

Quanto poi al secondo, più importante, avvenimento, — e cioè ai riflessi che inevitabilmente determinerà sull'attività giudiziaria l'entrata in funzione della Corte Costituzionale, — è da tener presente la posizione di interdipendenza che collega immanentemente nel sistema — pur con l'autonomia delle rispettive competenze — l'organismo giudiziario ed il costituzionale. Nel senso che, mentre la esplicazione delle attribuzioni della Corte Costituzionale — nel sindacato di costituzionalità delle leggi — è condizionata alla valutazione preventiva — di rilevanza e apparente fondatezza — del giudice, dalla cui ordinanza dipende la rimessione alla sede costituzionale dell'incidente, — a sua volta la funzione regolatrice della Corte si riflette sul processo e sulla funzione della Magistratura, per la sospensione che determina nel processo e per la influenza sostanziale sul giudizio, attraverso la indicazione o la esclusione di date leggi ai fini della utilizzabilità per la decisione.

Perchè le due funzioni operino armonicamente come elementi di perfezione e non di perturbamento nell'equilibrio giuridico costituzionale dello Stato, — e soprattutto a vantaggio reale della giustizia, — è indispensabile che gli Organi, e specialmente i Magistrati, esercitino equilibratamente, con alto senso di responsabilità, le rispettive attribuzioni.

Nella visione di questo superiore obbiettivo sembrami da tener presente che, secondo lo spirito della Costituzione, il sindacato di costituzionalità dovrebbe rappresentare un intervento di straordinaria importanza, e quindi di eccezionalità, nella vita del diritto: il che è dato dedurre, ad un tempo, dalla composizione della Corte, elevatissima nei componenti designati ma limitata nel numero, tenuto conto anche delle altre altissime attribuzioni, — dalla molteplicità e rilevanza degli adempimenti cui è subordinato lo svolgimento della procedura contenziosa, — ed infine dalla stessa nozione di illegittimità costituzionale, quale sembrerebbe discendere dalla Costituzione e dalle leggi integrative, sul presupposto della rigidità precostituita del sistema, e con riferimento a situazioni di *vizio* e di *violazione* di norme costituzionali, che dovrebbero infirmare le leggi impugnate.

Ne deriva un imperativo di oculata *prudentia* per ogni giudice nel dar corso agli incidenti di costituzionalità: i quali — è prevedibile — fioriranno assai numerosi specie nei primi tempi, — tenuto anche conto della nostra situazione storico-giuridica, conseguente alla rapida successione e trasformazione dei regimi, e quindi dei sistemi giuridici, non peraltro sempre adeguati — con aderenza e tempestività — attraverso la necessaria revisione delle leggi particolari, anche fondamentali. Onde il problema di paragone e di contemperamento del vecchio col nuovo, della legislazione con la Costituzione, si pone — come la esperienza insegna — quasi in ogni ramo del diritto se non in ogni causa: per cui le sospensioni dei giudizi potrebbero diventare talmente estese e ricorrenti da derivarne altro rilevante motivo di lentezza e complicazione delle procedure giudiziarie, già per molte ragioni tanto lamentate, in contrasto con l'ideale di una giustizia semplice e rapida per il popolo.

Il primo pregiudiziale problema la cui pronta soluzione, pertanto, si imporrà, sarà quello della individuazione di un rigoroso criterio di discriminazione fra le due competenze, con riguardo soprattutto alle leggi anteriori.

E', peraltro, ferma in tutti la fiducia — e per primo nei Magistrati — che a tanto si addiverrà nelle competenti sedi con rassicurante superiore equilibrio e alto senso di giustizia.

Sarà così raggiunta, nel piano costituzionale e nel giudiziario, quella armonia di assetto giuridico che è premessa fondamentale per il divenire dello Stato democratico.

Ernesto Eula
Primo Presidente della Corte di Cassazione

La decisione lunedì al Consiglio dei Ministri

Probabili dimissioni di Gava ma nessuna crisi di governo

Il Ministro del Tesoro assente dalle riunioni per la preparazione del bilancio - I partiti di centro hanno confermato la loro solidarietà a Segni - Se Vanoni non accettasse l'interim, si fa il nome di Ferrari-Aggradi

Roma, 27 gennaio.

Domenica pomeriggio o lunedì mattina si riunirà il Consiglio dei ministri per concludere la laboriosa preparazione dei nuovi bilanci, e quasi sicuramente il sen. Gava metterà in atto il suo proposito di dimissioni.

Ci si attendeva già stasera un annuncio ufficiale in proposito: non c'è poi stato, ma la probabilità che il ministro del Tesoro receda dal suo atteggiamento si sono ridotte al minimo. Egli non ha partecipato neppure oggi alle riunioni interministeriali per la messa a punto dello stato di previsione, ha continuato a non farsi vedere al suo Ministero ed a Merzar che aveva fatto un nuovo passo per convincerlo a non insistere ha lasciato poche speranze.

I suoi amici spiegano che, al punto in cui sono arrivate le cose, il contrasto ha assunto una caratterizzazione tecnico-politica troppo precisa per consentire un *revirement*: Gava è l'uomo che si è opposto agli ulteriori stanziamenti per gli statali e che aveva chiesto forti tagli sulle spese per abbassare notevolmente il *deficit* finanziario. Gli stanziamenti per gli statali sono stati approvati o tutto lascia credere che i bilanci saranno impostati secondo i criteri caldeggiati da Vanoni, che non crede molto alla cosiddetta politica di tesoreria e preferisce mantenere il *deficit* sul livello degli anni passati (esso non supererà, presumibilmente, i 280 miliardi, mentre la spesa complessiva rimarrà al di sotto dei 3000) piuttosto che incidere sugli investimenti produttivi. Al ministro del Tesoro — si conclude — non resta che tirare le conseguenze.

Con tutto ciò, ammaestrati dall'esperienza, manterremo sino all'ultimo le riserve di rito. Ciò che, invece, possiamo considerare acquisito sin da stasera è che le eventuali dimissioni rimarrando un fatto isolato e non avranno alcuna conseguenza sulla stabilità governativa. Segni — come si era proposto sin dall'inizio della vicenda — sembra sia riuscito a dividere nettamente la posizione del ministro dal problema generale dell'impostazione del bilancio. Ha bloccato il pericolo di dimissioni a catena, ha convinto i liberali a rimanergli fedeli e a scongiurare così la prospettiva di una crisi di governo.

Ha potuto anche superare le difficoltà che si erano profilate per la successione di Gava. Vanoni mantiene qualche perplessità sull'accettazione dell'interinato e si è cominciato a fare qualche altro nome, come quello del sottosegretario Ferrari-Aggradi. Ma, quale che sia la decisione, sono cadute le preclusioni che minacciavano di complicare il problema. Se ne è avuto un chiaro segno nel primo pomeriggio quando, dopo un nuovo incontro col Presidente del Consiglio, Malagodi ha dichiarato: «Spetta alla D.C. decidere sull'eventuale successione del ministro del Tesoro. Noi non abbiamo il diritto di porre veti o pregiudiziali di carattere personale. Ci battiamo per le soluzioni che riteniamo migliori sui problemi di fondo come quelle che abbiamo indicato: la necessità di porre un freno al malvezzo di deliberare nuove spese e di coprirle col ricorso a sempre maggiori aggravi fiscali».

Tanto più preziosa, in quanto non sollecitata e del tutto spontanea, la dichiarazione del segretario del PLI ha indicato che la situazione volgeva ormai decisamente al sereno. Il Presidente del Consiglio ha buoni elementi, ormai, per ritenere di poter giungere felicemente al termine di questa nuova fatica che presumibilmente gli consentirà di raggiungere, senza altri grossi intoppi, il traguardo delle elezioni amministrative.

Rimangono, beninteso, i problemi particolari e di merito connessi con la preparazione dei bilanci. Il Presidente del Consiglio ha continuato ad affrontarli pazientemente, presiedendo anche oggi lunghe riunioni con i ministri più direttamente interessati.

Due, particolarmente importanti, vanno segnalate: una che si è prolungata dal mezzogiorno alle tre pomeridiane, con la partecipazione di Saragat, De Caro, Vanoni, Cortese, Vigorelli, Ferrari Aggradi, e l'altra — svoltasi in serata — ancora con Saragat, Moro, Colombo e Russo. In un intervallo il Presidente ha ricevuto Pacciardi per metterlo al corrente del modo in cui procede l'elaborazione dei bilanci: ne ha ricevuto la conferma che anche da parte repubblicana non si sollevano difficoltà.

Le battute, raccolte dopo queste riunioni, hanno confermato l'impressione che il cammino verso l'obiettivo del 31 gennaio, quando i bilanci verranno presentati al Parlamento, per quanto difficoltoso, procede senza pericoli di secche insuperabili. «E' un parto travagliato — ha detto sorridendo Vanoni —, peccato che non si possano applicare ai bilanci i metodi del parto indolore». E Segni: «Il carro incomincia a muoversi, tra domani e dopodomani dovrebbe compiere la maggior parte, se non proprio tutta la strada».

Il Capo dello Stato rientrerà a Roma domani sera o dopodomani mattina (e per questo non si è convocato il Consiglio dei Ministri per domani, come se ne aveva l'intenzione) e, se si dovrà sostituire Gava, il Presidente del Consiglio gli presenterà subito il decreto di nomina del successore e quello per l'attribuzione dell'interinato.

Nella storia degli ultimi dieci anni vi sono numerosi ed assai più vasti precedenti di sostituzioni e rimpasti. Il nuovo caso non solleverà quindi alcun problema procedurale o politico. Verrà data comunicazione, ovviamente, anche al Parlamento, e può darsi che da qualche parte si chieda una discussione in proposito. Ma le sinistre non ne hanno molta intenzione, e per i d. c. che vorrebbero mettere in difficoltà il governo, la cosa non si presenta facile. Forse se ne potranno fare promotrici le destre. In ogni caso se ne riparlerà alla metà del prossimo mese, dopo il ritorno di Segni e Martino dal viaggio nella Germania Occidentale.

Enzo Forcella

Da sinistra a destra: De Caro, Vigorelli e Cortese escono dal Viminale dopo i colloqui con l'on. Segni (Telefoto)

L'«arrivederci» della regina



La regina Elisabetta e Filippo d'Edimburgo salgono a Londra sul quadrimotore che li porterà in Nigeria (Telefoto)

Una poesia del "Times,, augura buon viaggio alla sovrana

Elisabetta inizia oggi a Lagos la pittoresca visita alla Nigeria

Sarà accompagnata dovunque da un insolito sfoggio di splendori regali - Il sarto di Corte le ha preparato un baldacchino dorato - Un milione e mezzo di indigeni sono accorsi nella capitale della colonia per il suo arrivo

(Dal nostro corrispondente)

Londra, 27 gennaio.

La regina Elisabetta e suo marito hanno lasciato Londra in aereo oggi pomeriggio diretti in Nigeria. Dopo una sosta all'aeroporto di Idris, vicino a Tripoli, essi proseguiranno sul Sahara per giungere a Lagos, la capitale nigeriana, alle ore 10 di domattina. (Margaret ed un Consiglio ristretto terranno la reggenza durante il viaggio della sovrana).

Questa prima visita della sovrana inglese alla colonia africana — dalla quale per lungo tempo i mercanti di schiavi inglesi ricavarono la loro materia prima, e che ora si sta avviando all'autonomia politica — promette di essere il più colorito viaggio compiuto da una regina nei tempi recenti. Sulla sua partenza il poeta di Corte ha scritto sei versi augurali che sono stati pubblicati stamane dal Times; i meccanici della B.O.A.C. hanno allestito un apparecchio di tipo Argonaut, con una speciale cabina reale, e infine il sarto di Corte ha disegnato un baldacchino di alluminio dorato.

Questo baldacchino, del peso di 100 chilogrammi, è ornato con drappeggi di velluto rosso e blu e porta al sommo una corona. Nel caso di pioggia è prevista una cupola di materia plastica. Per la sera sono state sistemate nell'interno del baldacchino varie lampade alimentate da una batteria. Ma, a quanto fanno osservare gli esperti, la luce di queste lampade potrebbe attirare certi grossi insetti, tipici della Nigeria, lunghi cinque centimetri, i quali volando vanno regolarmente a stordirsi contro il bulbo della lampadina. In questo caso, continuano gli esperti, gli insetti storditi potrebbero cadere addosso alla regina; perciò è stata ora prevista l'aggiunta di una zanzariera protettiva, che verrebbe sistemata circa 25 centimetri sotto il baldacchino.

Inoltre, durante i numerosissimi impegni in ogni parte del Paese, la regina sarà accompagnata da un gagliardetto che è stato inventato e confezionato apposta in pura seta, e che permetterà alle moltitudini di riconoscerla anche da una certa distanza. La ragione del baldacchino e del gagliardetto, tuttavia, non è soltanto questa: gli organizzatori del viaggio e i consiglieri di Corte hanno lasciato intendere nel corso delle ultime settimane che in occasione di questa visita della sovrana inglese alla Nigeria — terra che da sola contiene quasi metà dell'intera popolazione di colore dell'impero britannico (32 milioni di abitanti su un totale dell'impero di circa 70 milioni) — era necessario uno sfoggio di pompa e di regalità colorita, degno dei costumi locali.

I molti inviati speciali riferiscono dalla Nigeria che dappertutto le autorità si affannano a soddisfare l'insaziabile immaginazione della popolazione: archi di fiori, bandiere e decorazioni di ogni genere devono essere aumentati ogni giorno. Per l'occasione la colonia si è fatta assai più bella del solito ed è stato fatto un eccezionale uso di pittura per rinnovare tutto quanto poteva essere imbiancato. Perfino nel palazzo del governatore, dove la regina sarà ospite, è stato installato il condizionamento di aria nelle due camere da letto riservate alla regina e al marito. Nella grande sala da pranzo, invece, continuerà a essere usato per i pranzi ufficiali un grande ventilatore a sei pale azionato da una corda. Questa corda sarà tirata, come quella di una campana, da un uomo nascosto nella stanza accanto.

Due giorni fa uno dei ministri della colonia ha presentato le proprie dimissioni in seguito a uno scandalo, e il suo nome è stato subito eliminato dalla lista di coloro che verranno presentati alla regina. Subito dopo la partenza della sovrana verrà compiuta un'inchiesta sui vari casi di corruzione.

Le sarte della Nigeria hanno un gran lavoro a confezionare abiti da festa per le signore. I fotografi inglesi ne hanno colto alcune nell'atto di misurare a una formosa bellezza nera abiti di stoffa stampata, con enormi ritratti di Elisabetta, con tre o quattro bandiere opportunamente drappeggiate e con simboli giganteschi di lealtà alla Corona.

Il viaggio della sovrana britannica è stato organizzato, però, non soltanto in base al desiderio espresso dalla stessa regina e ripetutamente confermato dal duca di Edimburgo di compiere visite frequenti ai vari territori che compongono il Commonwealth britannico. Esso ha anche uno scopo quasi immediato: quello di affermare l'unità del Paese. La Costituzione concessa nel 1954 alla Nigeria dal governo britannico riconosceva le forti differenze di carattere, di popolazione e di tradizione che dividono il paese in almeno tre parti e istituiva una certa autonomia regionale. Quest'anno, però, questa Costituzione dovrà essere riveduta e il governo di Londra vorrebbe approfittare dell'occasione per porre un freno all'autonomia locale e consolidare soprattutto l'unità.

Gli uomini di Stato inglesi sono convinti che a mano a mano che s'avvicina il momento della completa indipendenza della Nigeria (i partiti politici indipendentisti sono in continuo sviluppo) è enormemente importante riaffermare tanto i legami fra la Gran Bretagna e la Nigeria (che è attualmente in parte una colonia e in parte, nel Camerun, un protettorato), quanto la necessità di mantenere unito il Paese. Nel futuro questo vasto territorio africano potrebbe diventare il quarto Stato del Commonwealth in ordine di popolazione, dopo l'India, il Pakistan e il Regno Unito. L'espressione più rivelatrice dello scopo del viaggio della regina in Nigeria è del resto quella usata stamane dal Manchester Guardian in un articolo di fondo, in cui la Nigeria viene definita «potenzialmente la più grande nazione africana».

Il numero degli impegni della regina, anche questa volta, è letteralmente colossale. Durante le tre settimane di soggiorno in Nigeria (oltre a spostarsi in treno, in aereo e in automobile quasi quotidianamente per centinaia e centinaia di chilometri) essa dovrà partecipare a cinque banchetti di Stato, cinque garden parties, una dozzina di cerimonie di vario genere, visite a vari Parlamenti locali, ai tribunali, alle scuole e ai reggimenti, due grandi cerimonie religiose e assistere infine a numerose esibizioni di danze locali.

La popolazione di Lagos, che ufficialmente è di 250 mila persone, ma in realtà viene calcolata in tempi normali sulle 700 mila, secondo i corrispondenti britannici è salita in questi giorni a circa due milioni. Le autorità mediche hanno deciso di vaccinare in massa tutti coloro che sono affluiti alla capitale per evitare il pericolo di epidemie, e le autorità di polizia — con i soli 5 mila uomini a disposizione — hanno preso tutte le misure possibili per impedire che l'entusiasmo popolare possa creare incidenti.

Uno dei pericoli che verrebbe segnalato dai giornali inglesi, è quello dovuto al fatto che le mamme negre portano i bambini appesi alla schiena. Si teme seriamente che nella ressa questi bambini possano correre grave rischio di essere schiacciati.

Riccardo Aragno

Mollet e Mendès preparano la lista dei ministri francesi

Al socialista Lacoste gli Affari economici - Il programma: investimenti per accrescere la produzione, aumenti dei salari, riforma tributaria

(Dal nostro corrispondente)

Parigi, 27 gennaio.

Guy Mollet, dopo le visite di rigore ai presidenti delle Assemblee, ha avuto stamani un colloquio di più di un'ora con Pierre Mendès-France. Ha poi annunciato che s'incontrerà anche domani e nei giorni seguenti col capo del partito radicale, per procedere insieme alla costituzione del nuovo ministero.

L'intesa fra i due esponenti del Fronte repubblicano è, infatti, completa, e Mendès-France lo ha confermato anche stamani in un articolo dell'*Express* in cui, parlando dell'incarico che il Presidente della repubblica ha affidato al segretario del partito socialista, afferma: «La sua personalità lo qualifica per questa alta responsabilità: è sicuro della fiducia e dell'appoggio fedele d'un partito a cui ha consacrato tutte le sue forze e tutta la sua intelligenza da anni, d'un partito potente che, nel Fronte repubblicano, ha la rappresentanza parlamentare più numerosa».

Mendès-France ha poi ricordato la battaglia comune condotta durante le elezioni, la quale «ha rafforzato i legami tradizionali tra socialisti e radicali», ed ha dichiarato che l'accordo fra i due partiti «si è ancora confermato e consolidato» dopo il 2 gennaio. Dopo aver rapidamente accennato ai gravissimi problemi che il nuovo governo dovrà affrontare, il *leader* radicale ha concluso con queste parole, rivolte a scoraggiare tutti coloro che avevano cercato di suscitare l'antagonismo fra i due maggiori esponenti del Fronte repubblicano: «Porteremo senza esitare il nostro intero appoggio al governo Guy Mollet. E chiediamo a tutti i cittadini di sostenerlo con convinzione, perchè si tratta, questa volta, della salute della Repubblica».

Nel pomeriggio, Guy Mollet ha ricevuto il direttore della Banca di Francia e gli alti funzionari delle Finanze e della Tesoreria, per una serie di consultazioni su affari precisi, di carattere economico, sociale e monetario. A questi colloqui assisteva anche il deputato socialista Robert Lacoste, che sarà ministro delle Finanze e degli Affari economici nel nuovo governo.

Lacoste avrà una parte di primo piano nell'applicazione del programma governativo socialista, e la sua esperienza è una garanzia di successo. Proviene dalla carriera di funzionario delle Finanze, ha un lungo passato di organizzatore sindacale ed è stato più volte ministro dell'Industria e commercio. Da dodici anni è il solo portafoglio che ha accettato perchè, senza essere un dottrinario, ha sempre rifiutato incarichi estranei alla sua competenza tecnica.

Egli trova una situazione sostanzialmente solida, senza rischi di inflazione e con una certa larghezza di tesoreria. La sola preoccupazione riguarda il *deficit* della Francia con l'Unione Europea dei Pagamenti, perchè le voci d'inflazione, diffuse tendenziosamente nei giorni scorsi, hanno sensibilmente rallentato, l'ingresso delle divise.

Il partito socialista sa di non poter applicare integralmente il suo programma economico, finanziario e sociale; cercherà tuttavia di svolgere una coraggiosa politica salariale e di incoraggiare nello stesso tempo la ripresa degli investimenti per sottrarre la economia nazionale all'attuale immobilismo.

L'aumento dei salari e quello degli investimenti necessitano una determinata politica tributaria. Un certo numero di decisioni politiche si renderanno perciò indispensabili, intonate al carattere ben definito del nuovo governo, che non ha impegni nè con la destra nè con l'estrema sinistra. Perciò Mendès-France ha creduto opportuno che la responsabilità degli affari economici fosse affidata a un socialista: è stato lui che ha insistito con Guy Mollet per nominare ministro Robert Lacoste.

Il presidente del consiglio designato proseguirà domani le sue consultazioni tecniche con funzionari del Quai d'Orsay e del ministero della Francia d'oltremare. Domenica completerà la lista dei sottosegretari e lunedì preparerà il discorso che pronuncerà martedì all'Assemblea nazionale. Secondo le nuove norme costituzionali, approvate l'anno scorso, non si presenterà più da solo per ottenere l'investitura parlamentare, ma con tutti i suoi ministri al completo. Per ottenere l'approvazione dell'Assemblea, non avrà più bisogno del voto favorevole della metà più uno di tutti i deputati, che nella scorsa legislatura era di 314; gli basterà soltanto la maggioranza dei votanti. Anche le astensioni e le assenze potrebbero, perciò, contribuire all'investitura.

a. v.

Molto probabile che Roma ospiti l'Assemblea dell'ONU

New York, 27 gennaio.

Un funzionario dell'ONU ha affermato oggi che esiste un 90 per cento di possibilità che la prossima Assemblea Generale delle Nazioni Unite abbia luogo a Roma. Il funzionario, che ha voluto mantenere l'incognito, ha riferito che in diversi ambienti sono in corso pressioni per far tenere l'Assemblea nella Capitale italiana.

Egli ha aggiunto che i delegati dell'ONU verranno richiesti entro alcune settimane di esprimere il loro parere, per decidere se effettuare la riunione a Roma o presso la sede delle Nazioni Unite a New York. Sembra però che non verrà compiuto nessun passo ufficiale finchè l'on. Gronchi non avrà visitato la sede dell'ONU al principio del prossimo marzo.

La legge per gli operai cotonieri approvata anche a Palazzo Madama

Tre soli oratori alla Camera nella discussione del progetto elettorale - Esaminati i provvedimenti per esenzioni fiscali alla Valle d'Aosta - Interrogazioni al governo sul "caso„ dell'avv. Del Re e per il ritorno a Torino della salma di Piero Gobetti

Roma, 27 gennaio.

I lavori parlamentari odierni sono stati dedicati, a Montecitorio, alla continuazione della discussione della legge elettorale politica ed a Palazzo Madama all'approvazione della legge a favore degli operai cotonieri che era stata l'altro giorno discussa alla Camera.

Tre oratori sono intervenuti nel dibattito sulla legge elettorale: il socialista Jacometti, il socialdemocratico Ceccherini, il monarchico Stefano Cavaliere. Il primo ha espresso taluni apprezzamenti sul progetto augurandosi che possano essere eliminati, di comune accordo, alcuni nei; il secondo ha fatto una dichiarazione di lealtà socialdemocratica in favore della legge; il terzo si è dimostrato contrario a premi elettorali di qualunque genere.

Laboriosa, è stata anche la giornata delle commissioni. Quella di Finanze e Tesoro, a Montecitorio, ha esaminato la legge che concederà alla Val d'Aosta l'esenzione fiscale per determinate merci. Chiaramello ha sollecitato l'approvazione di questa legge da parte dell'assemblea plenaria, ed ha invocato la presentazione al Parlamento del progetto governativo per l'attuazione della zona franca aostana. Farinet ha presentato un emendamento per elevare da dieci a cinquanta milioni di lire il contingente riservato ad attrezzature per l'agricoltura. Il governo si è opposto, ma, su proposta del relatore Chiaramello, il limite è stato fissato in venticinque milioni. I commissari hanno deciso che la legge a favore della Val d'Aosta abbia decorrenza dal 1° gennaio 1956. Presto sarà presentata nel suo insieme all'esame dell'assemblea.

E' stata presentata al Senato, a firma di un gruppo di senatori perseguitati ed incarcerati dal fascismo, quali Zanotti Bianco, Lussu, Cianca e Zoli, un'interrogazione al ministro della Giustizia, il socialdemocratico on. Rossi, sul caso di quell'avv. Carlo Del Re, la cui attività di informatore dell'OVRA è stata recentemente documentata nel libro di Ernesto Rossi: *Una spia del regime*.

Gli interroganti manifestano stupore che il Del Re sia tuttora iscritto nell'albo degli avvocati e procuratori di Roma nonostante la sua qualità di confidente dell'OVRA fosse stata confermata dagli elenchi pubblicati dalla «Gazzetta Ufficiale» il 2 luglio 1946, mentre in successive pubblicazioni, quali la rivista «Ponte» e nel volume di Bianca Ceva «Retroscena di un dramma» venivano documentate altre gravi imputazioni contro l'avvocato di Codroipo, quali la denuncia alla polizia fascista dei suoi compagni di «Giustizia e libertà» [illegible] arresti, il suicidio in carcere di Umberto Ceva, otto condanne a 93 anni complessivi di carcere), appropriazione indebita: informatore delle SS tedesche, dopo il 19 settembre 1943, al servizio del colonnello Kappler, ecc.

Questa interrogazione ha suscitato interesse negli ambienti politici e parlamentari e, pur sapendo che l'albo degli avvocati e procuratori sta svolgendo una sua particolare inchiesta sul caso denunciato, molto attesa è la risposta del ministro chiamato direttamente in causa da eminenti parlamentari appartenenti a partiti diversi.

Un'altra interrogazione, che riguarda questa volta una luminosa figura di combattente per la libertà e la democrazia, è stata presentata dai senatori del gruppo misto Zanotti Bianco e Parrier al Presidente del Consiglio e al Ministro degli Interni per chiedere che la salma di Piero Gobetti, ora tumulata nel cimitero di Père Lachaise a Parigi, venga trasferita, con adeguata solennità, nel cimitero di Torino. Gli interroganti pregano il governo di voler considerare che il 15 febbraio ricorre il trentesimo anniversario della morte di Gobetti e che a Torino si svolgeranno a cura del partito liberale solenni onoranze.

Il Parlamento riprenderà i suoi lavori martedì.

d. m.

L'ambasciatore inglese a colloquio con Martino

Roma, 27 gennaio.

Il Ministro degli Esteri ha ricevuto oggi a colloquio a Palazzo Chigi l'ambasciatore di Gran Bretagna, sir Ashley Clarke, con il quale si è intrattenuto a cordiale colloquio.

CRONACA CITTADINA

La macchina elettorale dei partiti è in movimento: prime indiscrezioni

Si preparano quattordici liste di candidati per le prossime elezioni amministrative

Si voterà con la «proporzionale» e tutti i partiti si presenteranno da soli - L'avv. Peyron capeggerà la D. C., l'on. Saragat il P.S.D.I., l'on. Villabruna i radicali (che sono in trattative con repubblicani ed altri gruppi) - I nomi per i liberali - Candidati del P.S.I. e dei comunisti - I commercianti pensano a due liste proprie - I monarchici e i missini

Nella tarda primavera, quasi certamente, si svolgeranno in [illegible] comuni le elezioni amministrative. Torino ed i 300 centri della provincia sono compresi nel «primo turno». La nuova legge elettorale sarà discussa nelle prossime settimane dal Parlamento. In base al progetto presentato dal Governo la consultazione elettorale, in tutti i Comuni con oltre 25 mila abitanti, dovrebbe avvenire con il sistema proporzionale puro (a differenza della legge maggioritaria applicata nel 1951).

A Torino le ultime «amministrative» si sono svolte il 10 giugno 1951. I Partiti democratici (D. C., P.L.I., P.S.D.I., P.R.I.) apparentati fra loro ottennero 227.000 voti e 53 seggi così suddivisi: D.C. voti 148.[illegible], seggi 34; P.L.I. voti 45.900, seggi 10; P.S.D.I. voti 35.835, seggi 8; P.R.I. voti 2.633, seggi 1. (Più tardi il P.S.D.I. si unì con i socialisti unitari che avevano ottenuto 21.158 voti e 3 seggi portando così il loro totale a 52.033 voti e 11 seggi). I comunisti ebbero 135.152 voti e 16 seggi; i socialisti del P.S.I. 41.021 voti e 5 seggi, il M.S.I. 18.568 voti e 2 seggi, il P.N.M. 6.278 voti e 1 seggio, gli Indipendenti «Civitas» voti 2.226 e zero seggi, la lista dei Mutilati ed ex Combattenti 1.738 voti e zero seggi.

Complessivamente le liste furono 11; gli elettori 527.440 [illegible] i votanti 471.744 pari all'89,44 per cento. (Nel frattempo i torinesi aventi diritto al voto sono aumentati. Oggi risultano 596.721: 69 mila in più del 1951).

Conosciuto il proposito del Governo di indire i comizi entro la primavera, i partiti hanno immediatamente dato il via alla macchina elettorale. Tanta tempestività è dovuta in gran parte al fatto che con la «proporzionale» la lotta nella nostra città si profila molto serrata. In base a calcoli effettuati dal Ministero degli Interni risulta che se nel 1951 a Torino si fosse votato con la «proporzionale» anziché con la «maggioritaria» i partiti democratici (d.c., p.l.i., ps.d.i., p.r.i.) — senza tener cioè conto dei 21 mila voti e 3 seggi dei socialisti unitari che entrarono a far parte della maggioranza in un secondo tempo — avrebbero ottenuto 41 seggi invece di 53. Una maggioranza minima (il Consiglio comunale di Torino è costituito da 80 seggi) che impone a tutti i partiti il massimo impegno nella preparazione della campagna elettorale e una lunga ponderazione nella scelta dei candidati, delle alleanze e nella stesura dei programmi.

Di questo complesso lavoro di corridoio è possibile fornire alcune interessanti indiscrezioni che consentono di delineare un quadro approssimativo del futuro schieramento elettorale. Le liste dovrebbero essere 14, quasi tutte «complete» cioè con 80 candidati. Ecco una breve rassegna dei singoli partiti.

DEMOCRAZIA CRISTIANA: si presenterà da sola con il proprio simbolo. Per la scelta dei candidati e per stabilire se saranno elencati in ordine alfabetico o con un capolista (che in questo caso sarebbe certamente il sindaco uscente avv. Peyron) si attendono norme dalla direzione centrale del partito. Tutti i consiglieri comunali e assessori in carica dovrebbero essere confermati ad eccezione di Zanotti (che da tempo non partecipa più alle sedute) e di Tealdy (che ora è segretario della C.I.S.L. di Matera). La D. C. sta discutendo l'incompatibilità fra la carica di consigliere comunale e consigliere provinciale. Si trovano in questa situazione: Allais, Donat-Cattin, Fanton, Grosso, Golzio e Guglielminetti. Se l'incompatibilità venisse confermata si farebbe una eccezione per il presidente della Provincia e consigliere comunale prof. Grosso. Fra gli indipendenti che verrebbero inseriti nella lista D.C. si fa il nome del consigliere comunale avv. Chiarioni che nel '51 fu eletto come indipendente nella lista liberale.

PARTITO LIBERALE: è orientato verso una lista completa di 80 candidati con il contrassegno del P.L.I. Si punterà sui consiglieri uscenti (Cravero, Allara, De Marchi, Alpino, Malchiodi, Joannes) «e su indipendenti di chiara fede liberale che diano garanzie per la realizzazione del programma del P.L.I.». Nella lista liberale non comparirанno l'indipendente avv. Chiarioni (che da tempo si è staccato dal gruppo), l'avv. Olivero (che è passato al Partito monarchico), l'on. Villabruna e l'avv. Zini-Lamberti (che figurano tra gli esponenti del nuovo Partito radicale).

PARTITO SOCIAL-DEMOCRATICO: questa sera avrà luogo la riunione per la nomina del nuovo comitato direttivo della Federazione provinciale. Il P.S.D.I. presenterà una lista di 80 nomi con il proprio simbolo. Capolista si spera possa essere l'on. Saragat con tutti i consiglieri uscenti: il vice-sindaco on. Secreto, il sen. Carmagnola, l'on. Momigliano, l'on. Chiaramello, Chignoli, Benso, Bertero, Putaturo, Gola, Bartoletti e Vera Pagella. Si fanno inoltre numerosi nomi fra cui quello del prof. Bruzzone, di Carlo Stratta.

PARTITO REPUBBLICANO: se le trattative con i radicali, con Unità Popolare e con Comunità, andranno a buon fine non presenterà una lista propria e l'assessore del P.R.I., avv. Bachi, entrerebbe fra i candidati della nuova coalizione.

PARTITO RADICALE: di recentissima formazione, conta due consiglieri comunali: l'onorevole Villabruna e l'avvocato Zini-Lamberti che si ripresenteranno certamente alle elezioni. La presentazione di una lista radicale (alla quale non mancherebbero i nomi di richiamo) è subordinata alle trattative in corso proprio in questi giorni con repubblicani, Unità Popolare e Comunità. Tra i probabili S. E. Peretti-Griva e il prof. Paolo Greco.

PARTITO SOCIALISTA ITALIANO: si presenterà da solo, con 80 candidati e con il proprio simbolo. Il programma è già in preparazione. Recentemente vi sarebbero state «sollecitazioni» per una lista di coalizione, da parte di elementi del P.S.D.I. e di Unità Popolare». Gli approcci «riservatissimi e personali» sarebbero però già caduti. Fra i candidati si danno per certi il sen. Castagno, Piero Passoni e Filippa. Alcuni dubbi esisterebbero invece per il sen. Giua e per Amedeo che non desidererebbero più ripresentarsi. Fra i nuovi vi saranno l'avv. Magistrello (che nelle precedenti elezioni era in lista con i socialisti unitari), l'avv. Juliani, la comandante partigiana Matilde di Pietrantonio, l'avv. Savio e il gruppo dei sindacalisti: Paonni, Carli, Borgogno e Dosio. Quasi certamente non si presenterà più l'on. Foa (che oggi è segretario della C.G.I.L.). In provincia, nei Comuni dove non si voterà con la proporzionale, il P.S.I. si alleerà con i comunisti.

PARTITO COMUNISTA: si presenterà con il proprio simbolo e con 80 candidati. Quali saranno i nomi? Verranno posti in ordine alfabetico o con un capolista? Verranno confermati tutti i consiglieri uscenti, fra cui numerosi sono i parlamentari? I dirigenti del P.C.I. torinese dichiarano di non averci ancora pensato. «Per ora il nostro lavoro consiste nella formulazione del programma attraverso assemblee nei diversi rioni e nelle sezioni. Sui nomi c'è tempo per decidere».

PARTITO NAZIONALE MONARCHICO (Covelli): presenterà una lista di 80 nomi in ordine alfabetico con il proprio simbolo. Saranno confermati i due consiglieri uscenti avv. Cavaglià e avv. Olivero. Si parla di trattative con i monarchici della «Mole» e dell'U.M.I. e con gruppi della piccola industria e di altre categorie produttive che verrebbero inseriti come indipendenti. Il parlamentare torinese del P.N.M., on. Ferrari, probabilmente non si presenterà candidato.

PARTITO MONARCHICO POPOLARE (Lauro): «Presenteremo sicuramente liste — ci è stato dichiarato — a Torino e in tutti i Comuni della provincia dove pensiamo che possano esistere possibilità di affermazione. A Torino sono in corso trattative per un fronte democratico nazionale». Le trattative, a quanto risulta, si svolgerebbero in diverse direzioni, specie con le categorie economiche. Degli iscritti al P.M.P. saranno candidati il cav. Michele Fina (che regge la Federazione torinese) e il dott. Michelangelo Cicero.

MOVIMENTO SOCIALE ITALIANO: si presenterà da solo, con una lista di 80 nomi, e con il proprio simbolo. Fra i candidati saranno il consigliere uscente Casalena, il dirigente della Federazione torinese, Tullio Abelli, e quasi certamente Ernesto Botto (che venne già eletto nel 1951 e che poi dovette lasciare il seggio per «incompatibilità» con l'incarico di sottosegretario ricoperto sotto la repubblica sociale). Probabilmente mancherà dalla lista del M.S.I. il consigliere uscente Invrea che si è staccato per dar vita al movimento «Socialismo nazionale»; quest'ultimo non presenterebbe una propria lista.

UNIONE FORZE INDIPENDENTI: è in formazione che fa capo al giudice prof. Durando. Egli ci ha dichiarato: «Ci occuperemo certamente di elezioni con una lista nostra o preferibilmente di indipendenti e di produttori, professionisti, artigiani, commercianti ecc. Non ci collegheremo con i Partiti».

MOVIMENTO AUTONOMIA REGIONALE (Marp): il dott. Bruno Franco, uno dei dirigenti, ha dichiarato: «Siamo in fase di sviluppo organizzativo. Domenica 5 febbraio avrà luogo l'assemblea degli aderenti per la nomina del direttivo torinese. Sarà il Comitato a decidere l'eventuale presentazione di una lista oppure di appoggiare i candidati regionalisti inseriti nelle liste dei Partiti democratici».

COMMERCIANTI: i dirigenti dell'Associazione hanno inviato in questi giorni agli aderenti un questionario con il quale si chiede se i commercianti ritengono utile la presentazione di una lista e se sarebbero disposti ad appoggiarla. In caso affermativo il presidente comm. De Marchi capeggerebbe la lista non presentandosi più con i liberali. Il prof. Boidi (che guida i dissidenti) invece non ha dubbi sulla presentazione di una lista di commercianti: «Faremo propaganda nei nostri negozi con buoni sconto del 5 per cento, con buoni-premio e con altre iniziative». Fra i candidati vi sarebbero l'orafice dott. Milano, il dott. Aloè, il dott. Vagnino, e il dott. Massaro.

VOLONTA' NAZIONALE: è un movimento che nel 1953, alle elezioni politiche ottenne a Torino 300 voti. Il signor Villarboito che ideò il movimento non esclude la presentazione di una lista.

Tirando le somme si profila la possibilità di avere 14 liste (D. C., P.L.I., P.S.D.I., Radicali e alleati, P.S.I., P.C.I., P.N.M., P.M.P., M.S.I., Unione forze indipendenti, Marp, Commercianti di corso Vittorio, Commercianti dissidenti e Volontà nazionale). Quattordici liste che potrebbero anche salire a 17 se fallite le trattative in corso, P.R.I., Unità Popolare e Comunità decidessero di presentarsi da soli anziché con i radicali.

300 milioni per costruire il collegio del Politecnico

Con Pisa e Pavia, la nostra città vanta un primato in tema di collegi universitari: ne ha due funzionanti, uno maschile e uno femminile. Con il 1957 saliranno a tre: si aprirà all'inizio dell'anno accademico il collegio universitario riservato agli studenti del Politecnico. I lavori per il nuovo edificio, che sorgerà in corso Lione angolo via Brencini, incominceranno in marzo.

Il direttore dei collegi universitari, prof. Renato Einaudi, comunicando ieri la notizia, ha precisato che l'intero finanziamento per l'opera è assicurato: 160 milioni per la costruzione dello stabile, che avrà cinque piani, saranno forniti dallo Stato, 30 milioni per gli impianti saranno forniti dalla Fiat, dalla Riv, dall'IFI e dalla famiglia Agnelli, 40 milioni per l'arredamento saranno dello stesso collegio universitario. Il terreno, che ha una superficie di 4200 metri quadrati, è stato acquistato a condizioni di favore (35 milioni) dalla direzione del Politecnico. Accanto al collegio sorgerà una palestra aperta a tutti gli studenti universitari: costerà 50 milioni ottenuti con un mutuo a carico del CONI e delle Opere Universitarie.

Il nuovo collegio maschile avrà 160 posti: il piano terreno sarà occupato dal salone da pranzo, dalla biblioteca, dalle sale di lettura, di lezione, di calcoli grafici e numerici. Nei piani superiori saranno sistemate le camere, una per ogni studente. Nell'interrato troveranno posto la cucina, la lavanderia e i locali di servizio. L'ammissione al collegio riservato agli studenti del Politecnico avverrà, come per gli altri collegi del genere, con un concorso per esami a cui saranno ammessi gli studenti del primo anno i quali vi avranno diritto di permanenza fino al termine degli studi purché sostengano ogni anno gli esami dei vari corsi con una media non inferiore ai 27 trentesimi.

TEMPERATURA DI IERI	
MINIMA	— 3,0
MASSIMA	+ 6,9

Il Bollettino meteorologico dell'Aeroporto di Caselle comunica inoltre: temper. media + 2,1, umidità 88 %, pressione 734,8. Cielo poco nuvoloso. Previsioni: cielo poco nuvoloso. Temperatura media come ieri.

In attesa della nuova Pinacoteca

I capolavori della "Sabauda" esposti a Palazzo Madama

L'inaugurazione della Mostra avverrà lunedì - Sono 54 opere di grande valore Entro l'anno saranno finiti i lavori nella sede di via Accademia delle Scienze

Se i personaggi degli antichi dipinti avessero memoria dei vari luoghi ove lungo i secoli sostarono, e di ritornarvi si rallegrassero, certo queste sarebbero liete giornate per molti dei raffigurati sui quadri della Galleria Sabauda; e i volti troppo seri dei tre figli fanciulli di Carlo I° s'aprirebbero a un sorriso nel capolavoro del Van Dyck, e forse la Madonna anche più concernimento si curverebbe verso l'Angelo nella luminosa Annunciazione del Gentileschi.

Perchè proprio qui a Palazzo Madama, nel cui salone si sono adesso collocate per alcuni mesi cinquantaquattro delle opere più elette della Galleria Sabauda per compenso ai torinesi della lunga chiusura del loro prezioso museo, proprio qui la nostra vecchia Pinacoteca trovò la sua prima casa allorché, seguendo il consiglio di Roberto d'Azeglio, il re Carlo Alberto concesse al pubblico godimento i più importanti dipinti dei suoi palazzi e castelli, creando quella che allora si chiamò la «Reale Galleria di Pittura».

Una decisione che a quel tempo poteva apparire illuminatamente «liberale», e s'accompagnava alle altre provvidenze carlalbertine a favore della cultura, quali la costituzione della Deputazione di Storia Patria, la dotazione di una adeguata sede all'Accademia di Pittura e Scultura, la fondazione della Galleria d'Armi, l'arricchimento della Biblioteca Reale.

Comunque, la Reale Galleria di Pittura cui il pubblico accedeva per la prima volta il 2 ottobre 1832 in Palazzo Madama, restava di privata proprietà sabauda, quasi un grandioso florilegio delle raccolte artistiche che la dinastia era andata componendo a partire da Emanuele Filiberto dopo la dispersione dei tesori ancora esistenti nei castelli di Chambéry e di Torino alla fine del Quattrocento; ed arricchendo d'acquisti importanti, come quello, nel 1741, della stupenda collezione soprattutto fiammingo-olandese già del principe Eugenio. Fu nel 1860 che Vittorio Emanuele II perfezionò l'atto paterno donando allo Stato l'intera quadreria di Palazzo Madama, che nel 1865 veniva trasferita al secondo piano del palazzo guariniano dell'Accademia delle Scienze, dove tuttora si trova, e dove sono in corso imponenti lavori per la trasformazione della insufficiente sede in un moderno museo.

Dell'importanza per Torino di quest'impresa deliberata dalla Direzione Generale di Belle Arti nel 1952, replicatamente qui si parlò. Ed i lettori sanno quali difficoltà sorsero per la sospesa erogazione dei fondi da parte del Governo; sanno che allora, con ammirevole slancio civico, ad iniziativa del compianto conte Gian Carlo Camerana, si formò quel comitato — Provincia - Comune di Torino, Camera di Commercio, Unione Industriale, Fiat, Sip, Cassa di Risparmio, Istituto Bancario San Paolo — al quale si deve se, con finanziamento torinese (e ci è orgoglioso di dirlo), i lavori poterono essere vigorosamente ripresi, tanto che se ne spera il compimento entro quest'anno.

Ma da tempo i torinesi eran privati del godimento della Galleria Sabauda, e ne soffriva anche il turismo. Ecco perché la soprintendente alle Gallerie del Piemonte, dott.ssa Noemi Gabrielli, sensibile alle generali richieste, ottenne dalla Direzione Belle Arti l'autorizzazione a esporre temporaneamente almeno un gruppo di codeste illustri opere; e dal sindaco avv. Peyron l'ospitalità di Palazzo Madama; e dal direttore dei Musei Civici, dottor Vittorio Viale, la sempre fervida collaborazione nell'allestimento della bellissima mostra.

La quale, presente il sottosegretario alla Pubblica Istruzione, on. Maria Jervolino, si apre lunedì alle 16,30, a due mesi dalla immatura scomparsa del conte Camerana, cui è succeduto nella presidenza del comitato per la Galleria Sabauda l'avv. Gianni Agnelli. Scrive la dott.ssa Gabrielli nella prefazione al catalogo che riproduce tutte le cinquantaquattro opere esposte, che si vuole con questa mostra onorare la memoria di colui che tanto ebbe a cuore questo problema di cultura cittadina, e ne rese possibile la prossima felice soluzione.

Fra le opere radunate nel salone spiccano alcuni assoluti capolavori: ad esempio la famosa Madonna pregotiesca ~~del~~ *della raccolta Gualino, il Tobiolo d'Antonio del Pollaiuolo, il Venere e Marte (ex Gualino) del Veronese, il S. Francesco che riceve le stimmate di Jan van Eyck, la Visitazione del Van der Weyden, la Madonna di Peter Christus, la Passione del Memling, i Figli di Carlo I° d'Inghilterra del Van Dyck, il Pascolo del Potter, l'interno di chiesa del Saenredam, l'Agar di Bernaert Fabritius. Spettacolo affascinante, cui nessun torinese vorrà mancare.*

mar. ber.

Lo «stop» in quattro vie e la sosta degli automezzi

La Giunta comunale ha deciso di accogliere le due proposte avanzate dall'Automobile Club: lo «Stop» in alcune vie principali e la sosta dei veicoli senza tener conto della direzione di marcia. Lo «Stop», che stabilisce il diritto di precedenza assoluta valido per l'arteria principale, sarà istituito in via di esperimento in corso Giulio Cesare, corso Inghilterra, corso Massimo d'Azeglio e via Ed Nanni. I veicoli che giungeranno da vie secondarie dovranno fermarsi e dare la precedenza. La norma andrà in vigore non appena saranno installate le paline di segnalazione. Chi contravviene ai segnali, violando una norma di prudenza obbligatoria, va incontro alle responsabilità di ogni eventuale incidente. La sosta senza tener conto della direzione di marcia, sarà consentita a partire dal 1° febbraio; si attende come conseguenza dell'applicazione di questa norma uno sveltimento del traffico.

All'esame della Magistratura le vicende coniugali di un professionista

Attendono che il figlio sia maggiorenne per chiedere l'annullamento delle nozze

Si sono sposati nel 1935: lui 43 anni e lei 20 - La giovane fu costretta al matrimonio dalle percosse della madre, ma rimase sempre innamorata del primo fidanzato - Perchè il Tribunale ha respinto la richiesta

Una lunga e insolita vicenda matrimoniale è stata presa in esame dal nostro Tribunale (presidente dott. Germano e giudici dott. Baletto e dott. Cordero, P.M. dott. Gramignani) che ha emesso ieri la sua sentenza dopo quasi dieci mesi dall'inizio della causa. Due coniugi hanno vissuto quasi vent'anni sotto lo stesso tetto, ma separati di fatto, in attesa che il loro figlio divenisse maggiorenne e desse il suo consenso all'inizio delle pratiche per l'annullamento del loro matrimonio. La sentenza firmata ieri dal presidente del Tribunale si riferisce appunto a questo annullamento.

La donna è certa A.V. nata nel 1916 a S. Mauro. Suo padre faceva il muratore e morì quando lei aveva appena 11 anni lasciandola in miseria, assieme alla madre. Le due donne si trasferirono a Torino in cerca di miglior fortuna. La ragazza si occupò prima come operaia in una fabbrica di cioccolato e poi come commessa nel negozio Giordano che un tempo era in piazza Carlo Felice. Aveva 17 anni ed era bella. Qui conobbe l'ingegnere R. E., un signore distinto, sui 40 anni, con un'ottima posizione finanziaria.

L'ingegnere, frequentando il locale, prese a benvolere la ragazza perchè con la sua giovinezza e la sua allegria gli teneva lontani i momenti di tristezza. Volle conoscere anche sua madre e quando vide che le due donne vivevano in condizioni economiche piuttosto difficili le aiutò con doni munifici. Un giorno R.E. capì di amare la ragazza e le propose di sposarla. A. V. fu sorpresa: «Ma io amo Renato — disse. — Siamo fidanzati e dovremmo sposarci presto».

A questo punto intervenne la madre della ragazza. Venuta a conoscenza della proposta dell'ingegnere tanto fece che convinse la figlia ad accettarla. Per riuscirvi usò persino le minacce e le percosse. Le nozze furono celebrate con rito civile il 7 febbraio 1935. Dopo pochi mesi, però, quando la moglie si sentì libera dal timore della madre, confidò al marito di non essere innamorata di lui, ma di voler sempre bene al suo primo fidanzato, Renato.

Il marito, da perfetto gentiluomo, dichiarò di lasciarla libera. Ma poichè la donna aspettava un bimbo (che nacque poi nel dicembre dello stesso anno), i due decisero di vivere di fatto separati, pur sotto lo stesso tetto in attesa che il loro figlio crescesse e raggiungesse l'età che gli consentisse di dare il suo parere sull'annullamento del matrimonio. Così passarono gli anni.

Il 9 aprile scorso fu dato inizio alla causa per l'annullamento di matrimonio per vizio di consenso. A.V. era assistita dall'avv. Ferreri. Ma la sentenza ha ieri serbato una sorpresa ai due sposi. I giudici hanno dichiarato che non avrebbero potuto non accogliere la richiesta perchè era evidente la coercizione del consenso; ma non potevano tuttavia concedere la nullità del matrimonio in quanto per tutto questo tempo vi era stata fra i due la coabitazione. Se così si fossero separati prima che scadesse un mese dal momento in cui la donna aveva riacquistata la sua piena libertà, l'annullamento sarebbe stato concesso.

Per avere libero l'alloggio accusò di pazzia il padrone

In Corte d'Appello (Pres. Manfredini, P. G. Berutti, Canc. Palossi) sono stati processati per calunnia la venticinquenne Luigia Romolino ed il trentenne Giovanni Barisone, macellaio, abitanti a Novi Ligure: la coppia, per liberarsi del padrone di casa, era riuscita a farlo passare per pazzo e a provocarne il ricovero in manicomio.

La vicenda, non priva di particolari drammatici, risale al settembre del 1953. Ne fu vittima il signor Ottavio Frattini, pensionato delle Ferrovie. Egli aveva subaffittato parte del suo alloggio alla Romolino, che si era presentata in compagnia del Barisone facendolo credere suo marito. Quando il Frattini scoperse l'inganno iniziò contro l'inquilina la rituale procedura di sfratto.

Allora la donna ideò una feroce vendetta nella speranna di sbarazzarsi dell'incomodo padrone di casa ed occupare liberamente tutto l'alloggio. Andò da un medico e gli fece un racconto impressionante: il padrone di casa era impazzito all'improvviso; aveva manifestato propositi violenti, minacciato di appiccare il fuoco all'alloggio e alle abitazioni vicine e quindi di suicidarsi, l'aveva aggredita e picchiata ed ella a stento si era sottratta alla sua furia. Il medico, di fronte ad un quadro clinico così chiaro di follia, ordinò senza visitarlo che il Frattini fosse ricoverato in manicomio perchè pericoloso a sè e agli altri. Lo sventurato dovette affrontare minuziosi esami per provare che non era pazzo e riottenne la libertà soltanto due giorni dopo.

Fu iniziata regolare istruttoria contro la donna, il Barisone, accusato di concorso nell'esecuzione del tiro malvagio, e il medico.

Quest'ultimo fu prosciolto in istruttoria; gli altri due rinviati a giudizio. Il Tribunale di Alessandria ritenne non punibile la Romolino perchè affetta da psicastenia e già reduce da un ricovero nel manicomio di Milano; secondo i giudici, doveva essersi autosuggestionata al punto da credere nella follia del Frattini e da convincere sia il Barisone che il medico. Di conseguenza assolse anche il Barisone.

Il P. G. appellò e ieri la Corte, udito il rappresentante dell'Accusa che ha chiesto la condanna dei due imputati a 1 anno di reclusione ciascuno, ed il difensore avv. Massone di Alessandria, ha condannato la Romolino ed il Barisone a 7 mesi accordando alla prima il condono e al secondo la condizionale e la non iscrizione.

Il Dosio ritratta in carcere la confessione sul delitto Rigaldi

Il magistrato respinge la richiesta del difensore per una perizia psichiatrica

Il Sostituto Procuratore della Repubblica dott. Severino Russo, a cui è affidata l'istruttoria sui due feroci delitti commessi a Rivoli dal diciannovenne Renato Dosio, ha respinto ieri, con decreto motivato, l'istanza di perizia psichiatrica che l'avv. Alfredo Noya, difensore del criminale, aveva presentato nei giorni scorsi.

Con la decisione del magistrato, non impugnabile, cade forse il solo argomento valido a cui poteva appigliarsi il difensore per tentar di allontanare la minaccia dell'ergastolo che grava sul capo dell'assassino. Non potrà neanche invocare l'attenuante della minore età poichè il Dosio ha 19 anni ed è quindi, per legge, pienamente responsabile.

Altro effetto della decisione del magistrato è la possibilità di proseguire l'istruttoria con rito sommario che impone il deposito in cancelleria della sentenza di rinvio a giudizio nel termine massimo di 40 giorni dalla data dell'accertamento della responsabilità dell'imputato. Per il Dosio questa data è il 14 del corrente mese giorno in cui egli fu fermato dai carabinieri e confessò di essere l'autore dell'uccisione di Giuseppe Rigaldi e di Adele Bortolotto Tenivella; pertanto l'assassino dovrebbe essere rinviato a giudizio il 21 febbraio prossimo, a meno che nel frattempo non intervengano fatti nuovi.

Contro il Dosio c'è, oltre l'accertata responsabilità dell'esecuzione dei due crimini, anche il sospetto che abbia calunniato un innocente. Come si ricorda mentre si svolgevano le indagini sull'uccisione del pensionato Rigaldi, i carabinieri ricevettero una lettera, firmata «Olinto», contenente vaghe accuse contro il signor Giuseppe Mussino. Questi venne trattenuto tre giorni in stato di fermo per accertamenti; poi fu rilasciato perchè risultò innocente. Chi aveva scritto la lettera calunniatrica? Dopo l'arresto del Dosio le autorità inquirenti sospettarono che lui ne fosse stato l'autore. Per accertarlo il dott. Russo ha ora incaricato il prof. Ghio di eseguire una perizia calligrafica.

Mentre l'istruttoria procede verso la conclusione, l'imputato in carcere si arrovella per cercare una linea di difesa. Sembra che soltanto ora si sia reso conto della enormità dei delitti compiuti e sia sconvolto non già dal rimorso ma dal terrore di doverli scontare con la pena dell'ergastolo. Per tentare di sfuggirvi egli avrebbe ritrattato la confessione, fatta ai carabinieri ed al P. M., di avere ucciso Giuseppe Rigaldi. Decisione quanto mai ingenua, la sua, poichè la narrazione che fece del crimine è ricca di particolari che soltanto lui poteva conoscere. Ma come già altri delinquenti che scelsero la ritrattazione per difendersi il Dosio avrebbe dichiarato che la confessione gli fu estorta con pressioni morali e che egli disse nè più nè meno su quel delitto di quanto aveva appreso leggendo i giornali.

Specchio dei tempi

Per chi cerca lavoro, una "conoscenza" vale più di una laurea? - I mutilati di guerra e l'avarizia statale

Un lettore ci scrive:

«Sono un giovane diplomato, da parecchi mesi alla vana ricerca di un impiego. Ho inoltrato domande a tutte le Banche cittadine e a tutte le principali aziende: nessuna risposta. Negli uffici in cui mi presento personalmente, mi accolgono con uno sguardo di commiserazione e un sorrisetto ironico, più eloquenti di qualsiasi parola. Quando riesco a farmi ricevere da qualche addetto all'"Ufficio personale", l'usciere che mi accompagna si affretta ad avvertirmi, sottovoce: "Qui non c'è niente da fare, se non ha qualche raccomandazione o qualche conoscenza di prima qualità".

«La solita storia, che si ripete sotto ogni clima e sotto ogni regime. Non è una palese ingiustizia che un giovane, pur possedendo la capacità necessaria e la miglior buona volontà, non riesca a guadagnarsi da vivere solo perchè non vanta "conoscenze" influenti? Ed è giusto, al contrario, che tanti giovani — magari senza titoli di studio e appartenenti a famiglie agiate — appena terminate le scuole abbiano l'impiego assicurato, solo perchè l'amico del padre è amico del direttore della Società X o della Banca Z? Si dice che i giovani diplomati sono troppi, in confronto ai posti disponibili. E' una spiegazione che non convince, dal momento che per i cosiddetti "raccomandati di ferro" un posto c'è sempre, e tenendo conto che i "raccomandati di ferro" pullulano dappertutto.

«Talvolta le cronache dei giornali narrano di giovani che si gettano nel Po o tentano di avvelenarsi, perchè disoccupati. Immediatamente, qualche titolare di azienda si offre di assumere quello sventurato. E' dunque indispensabile ricorrere a gesti disperati (o parliamone ad una macabra forma di pubblicità) per ottenere un impiego? Lavorare è non solo un diritto, ma un dovere. Peccato sia l'unico dovere che la società non si preoccupa di far rispettare».

Un lettore ci scrive:

«Sono un mutilato di guerra, privo della gamba sinistra (perduta sul fronte tunisino nel 1943). Le considerazioni dell'exufficiale G. C., sull'assurda burocrazia che regola la concessione della "Croce di guerra al merito", non solo mi trovano solidale, ma mi offrono lo spunto per mettere in rilievo un'altra prova di taccagneria, da parte dello Stato, verso chi l'ha servito fedelmente.

«Nemmeno io ho avuto la "Croce al merito", perchè non ho presentato in tempo utile la domanda. In compenso, e dietro mia richiesta, mi hanno concesso il "distintivo d'onore" dei mutilati di guerra. O, per meglio dire, mi hanno inviato un pezzo di carta che mi autorizza a fregiarmi del suddetto distintivo. Se ci tengo a quel pezzetto di metallo, devo comprarmelo. Per lo Stato, evidentemente, non vale la pena di offrire ai mutilati di guerra il distintivo, spendendo per ognuno di essi un paio di lire (penso che, acquistandoli all'ingrosso, non verrebbero a costare di più). Forse dimentica, lo Stato, che quel distintivo lo abbiamo già pagato a caro prezzo, col nostro sangue».

Un mutilato di guerra.

Un'auto uccide un ciclista e finisce addosso ad una passante

La sciagura presso Nole - Una motociclista travolge un gruppo di ragazzi

Un gravissimo incidente stradale, con mortali conseguenze, è avvenuto ieri pomeriggio sulla provinciale Torino-Lanzo: un'auto ha investito in pieno un ciclista, sfracellandolo orribilmente.

Verso le 17 un'«Alfa Romeo 1900» guidata dall'industriale comm. Federico Giacomelli, residente a Mathi ove è proprietario di una grande segheria, viaggiava verso Torino: aveva appena superato Nole lungo la strada di circonvallazione e si stava lanciando verso Ciriè. In senso inverso proveniva in bicicletta il sessantacinquenne Pietro Cavallo fu Francesco abitante a Balangero in via Lanzo 10. D'improvviso il Cavallo, a quanto si suppone, scorgeva e salutava una donna che camminava sul bordo della strada, dall'altra parte, la signora Maria Cena, pure di Balangero, sua conoscente: pertanto si spostava all'improvviso alla sua sinistra e finiva in mezzo alla carreggiata. Il Giacomelli tentava di evitare l'investimento, frenando alla disperata, ma la manovra era inutile, data la distanza minima: il muso della macchina travolgeva il Cavallo e per l'urto tremendo lo sventurato finiva sul cofano. Di qui, dopo una ventina di metri, ricadeva sull'asfalto, in una pozza di sangue. Sul cofano della vettura rimanevano brandelli di carne e di vestiti. La morte del Cavallo era istantanea.

Anche la Cena veniva investita di fianco dalla «1900» e riportava la frattura di una gamba. Una macchina di passaggio la trasportava subito all'ospedale Mauriziano di Lanzo. L'industriale, invece, rimaneva illeso. La notizia della tragica fine di Pietro Cavallo suscitava viva emozione e cordoglio in tutta la zona, poichè il vecchio era conosciutissimo. Aveva passato buona parte della sua vita all'estero, lavorando in Francia e in Germania ed era un infaticabile e generoso donatore di sangue. Viveva solo e campava esercitando il mestiere di custode di posteggi di biciclette.

— Ieri sera verso le 21 una signorina in motocicletta investiva un gruppo di orfanelli dell'Istituto Don Bosco di Avigliana, che, di ritorno dal cinema locale, si recavano al collegio. Due bambini riportavano contusioni e ferite per fortuna di lieve entità, mentre l'assistente, Giovanni Garello doveva essere ricoverato all'ospedale per la frattura di una gamba.

Prigioniera nella soffitta una vecchia moribonda

Per l'intera mattinata di ieri un'anziana signora, Giustina Chiesi di 75 anni che abita in una soffitta di via della Rocca 10, non aveva dato segni di vita. Nessuna risposta giungeva a coloro che avevano provato più volte a bussare all'uscio, sprangato dall'interno. Dopo aver fatto inutili tentativi per raggiungere la soffitta attraverso i tetti, gli inquilini avvertivano il commissariato Castello.

Anche gli agenti, compiendo pericolose acrobazie fra gli abbaini, si sforzavano di penetrare nella soffitta della Chiesi; ma la finestrella che dà sui tetti era sbarrata. Decidevano allora di sfondare a spallate la porta.

La donna giaceva svenuta sul freddo pavimento. Era vestita soltanto della camicia da notte; il che fa supporre che la sventurata, appena alzatasi dal letto fosse stata colta da un malore accasciandosi a terra.

La Chiesi è stata trasportata al San Giovanni. I medici l'hanno ricoverata con prognosi riservata per collasso cardiaco, principio di congelamento e sintomi di broncopolmonite.

I professori sollecitano il nuovo progetto-legge

L'atteggiamento dei professori dopo la pubblicazione dei decreti riguardanti gli statali è stato riassunto ieri, in un'assemblea del sindacato della scuola media, dal prof. Mario Ottani, membro del comitato centrale dell'organizzazione. L'azione della categoria tende ora a sollecitare il Governo, affinchè in adempimento del voto espresso dalla commissione interparlamentare presenti al più presto alle Camere il progetto di legge sullo stato giuridico e sulla carriera economica degli insegnanti, tenendo conto delle rivendicazioni di ordine materiale e morale su cui si è finora basata la vasta e compatta agitazione della categoria.

Domani la consegna dei «Premi di fedeltà»

Domani alle 9,30 al teatro Alfieri avrà luogo la manifestazione promossa dalla Camera di Commercio per la consegna delle medaglie d'oro «Premio di fedeltà» ai lavoratori anziani torinesi. Il ministro dell'Industria on. Cortese non potrà parteciparvi perchè deve trattenersi a Roma. La riunione promossa dal P.L.I. per un «incontro» con il ministro è stata annullata.

ECHI DI CRONACA

STATO CIVILE

Guglielmone Luigi, a. 64, pens., v. Perosa 60; Durand Clotilde, a. 60, casal., v. Marco Polo 7; Delfuoco Giovacchino, a. 83, fattorino, c. Casale 174; Palladino ing. Giorgio, a. 65, industriale, v. Salerno 1; Ghigliono Francesco, a. 70, invalido, v. M. Cristina 98; Bosco Benedetta ved. Mottino, a. 75, casal., v. A. Cocchi 51; Portigliatti Luigi, a. 68, impieg., v. Baretti 22; Fassone Silvestro, a. 65, pens., v. G. Randaccio 5; Bono Silvio, a. 37, imp., v. Garibaldi 10; Salvaja Alberto, a. 65, orefice, c. G. Cesare 121; Bassani Ulderico, a. 77, pens., v. Exilles 65. Deceduti in ospedale: Biella Maddalena in Appendino, a. 81, casal.; Iberti Teresa ved. Rolando, a. 80, casal.; Martignoni Maria, a. 84, suora; Peria Angela ved. De Re, a. 67, casal.; Cerraglia Vincenzo, a. 56, pens.; Beachio Orsola ved. Rossi, a. 82, casal.; Musso Rosa ved. Macagno, a. 81, contadina; Reggero Teresa, a. 81, casal.; Genesio Agnese, a. 46, casal.; Oggero Rosa in Mosaino, a. 80, casal.; Giannini Arnaldo, a. 68, sarta; Trossone Placido, a. 67, custode; Guerrini Ubaldo, a. 69, pens.; Fasto Liliana, giorni 6.

Morti 25 - Nati 37

3° Rallye del Cinema

Il Rallye del Cinema, con percorso Roma-Sanremo, è stato indetto fin dalla sua prima edizione del 1954 dall'Assessorato al Turismo e dal Casino Municipale di Sanremo. Anche quest'anno per la sua terza edizione gli enti sopraddetti hanno regolarmente iscritto la manifestazione al calendario nazionale sportivo automobilistico italiano presso la C.S.A.I. fin dall'ottobre 1955 e la Commissione Interministeriale presso la Presidenza del Consiglio ha dato il suo nullaosta.

Il 3° Rallye del Cinema si svolgerà dal 22 al 25 marzo prossimo con l'organizzazione tecnica degli Automobile Clubs di Roma e di Sanremo e delle città di tappa dell'Italia centro-settentrionale. Senza possibilità di dubbi od equivoci, questa terza edizione dell'ormai classica Roma-Sanremo è la sola autorizzata dagli enti nazionali competenti e responsabili, ed indetta dagli stessi enti che la lanciarono negli scorsi anni e ne assicurano la continuità. Ora, poichè si è parlato a sproposito di un terzo Rallye internazionale del cinema che dovrebbe avere come partenza le città di Parigi e Roma e come mèta Montecarlo, è bene chiarire una volta per sempre che nè presso l'A. C. d'Italia nè presso l'A. C. di Francia risulta iscritta (nè poteva esserlo) una altra manifestazione sotto lo stesso titolo. Si tratta evidentemente di un equivoco creato per confondere gli eventuali partecipanti. Risulta infatti iscritto presso l'A. C. Ile de France di Parigi solo un primo «Rallye des artistes» che ha percorso diverso e finalità contrastanti con quelle della tradizionale gara italiana. E' una inesattezza ed un abuso la dizione di 3° Rallye internazionale del cinema cui fanno cenno alcuni comunicati diramati non da enti responsabili ma da privati agenti pubblicitari che aderiscono in proprio e tendono a valorizzare gl'interessi turistici di località straniere.

Ci risulta anzi che gli enti turistici di Sanremo hanno già fatto gli opportuni passi presso il Commissariato al Turismo per la tutela dell'iniziativa e che gli Automobile Clubs di Sanremo di Roma e d'Italia hanno riconosciuto ufficialmente solo la manifestazione nazionale denominata 3° Rallye del Cinema Roma-Sanremo, alla quale l'ANICA e l'Unitalia hanno dato il loro patrocinio.

Il vino santo

Le feste sono finite, gli alberi di Natale sono già stati inceneriti nei caminetti, i bambini hanno già distrutto i giocattoli, ma la bottiglia di vino santo resta al centro di quella vetrina. Gli altri vini, tra cui poche bottiglie francesi, il *whisky*, il *cognac*, esposti con minore convinzione volarono via, ma la bottegaia abruzzese insiste: il vino santo per lei è l'emblema delle feste. Lo espone da due anni, cioè da quando è scesa a Roma per aprire bottega.

La pulizia, il candore, il gelo del negozio acquistato in un quartiere non ancora finito di costruire la stupirono. Come fosse caduta fuori del mondo, in un artificio di cemento, travertino, ottone. Perfino le pinete, contro cui la città sta abattendo, non le parvero appartenere alla natura ma suggestivi ed angosciosi scenari posticci.

Il quartiere le era stato suggerito dai parenti perché abitato da famiglie ricche, spesso straniere. Quei parenti già trasferiti a Roma da anni le consigliarono di attenuare la cadenza abruzzese. L'architetto, il vetrinista non la ascoltarono, i fornitori, quasi non dovessero essere pagati, scrissero, senza domandarle un parere, la lista dei generi indispensabili. Per la prima volta, l'abruzzese venuta ad investire il capitale a Roma, udì mentovare i vini secchi. Ma quando il vinaio stava per uscire dal suo negozio, gli gridò: «Non dimentichi dodici bottiglie di vino santo, ora che s'avvicinano le feste!».

Un anno fa, arrivato Natale, le dodici bottiglie di vino santo occuparono il centro della vetrina. Ogni volta che i clienti le domandarono vini di cui essa non aveva mai udito il nome, la bottegaia abruzzese rispose: «Ho il vino santo!». Alcuni le voltarono le spalle senza un commento. Qualcuno le rispose con brutalità e sprezzo: «Io non bevo vino dolce».

Delle dodici bottiglie non ne è stata venduta nemmeno una. Ora, sebbene non si renda conto di ciò che le succede, la bottegaia comincia a domandarsi se non è nel vino santo che va ricercata la spiegazione delle angoscie finanziarie che la perseguitano. Quando il ragioniere che tiene i suoi conti, sfoglia i libri e sottolinea le irregolarità contabili, avrebbe voglia di dire: «I conti non c'entrano». E forse un giorno arriverà a gridargli: «La colpa è del vino santo e di questa clientela che non si sa cosa voglia». Credo che per la scorsa Pasqua si sia lasciata tentare anche da una partita di amaretti.

Il vino santo, gli amaretti, i savoiardi, il marsala all'uovo, forse chissà, perfino il rosolio stanno dietro i piccoli dissesti degli abruzzesi, pugliesi, marchigiani venuti ad aprire bottega a Roma. Le notizie d'una città che ingigantisce li [illegible]. Roma infatti si espande in una maniera singolare. Non con l'aggiunta di strade a strade, ma con la moltiplicazione dei quartieri. Senza un disegno predisposto, questi quartieri, vengono su completi come tante piccole città residenziali. Ognuno ha la sua lavanderia, la sua pasticceria, la sua libreria, il suo cinema da più di mille posti, le sue *boutiques*, i suoi fiorai, perfino i suoi antiquari; spesso uno per strada, uno ogni cinquecento metri.

Un anno fa, di questi tempi, esplorate le strade del mio quartiere, ch'è tra i più nuovi, salii sul poggio che domina la riva meridionale dell'Aniene. Trovai disegnata sul terreno la pianta d'un quartiere ancora da costruire, poi improvvisamente m'accorsi d'essere in piena campagna. Il terreno era tormentato, come per lo più succede nel Lazio settentrionale. Il fiume scorreva quasi nascosto in un crepaccio, ma prima di raggiungerlo mi trovai in una minuscola borgata, una *bidonville*. Vidi bambini rosei, tenuti abbastanza bene, giovani madri che sbrigavano gli impegni domestici come abitassero una casa vera, giovani padri vestiti da operaio. Zappavano l'orto in tuta [illegible]. C'erano ragazze tra i sedici e i vent'anni dai modi equivoci, troppo tinte. Parlavano con coetanei dalla casacca di cuoio; alcuni di essi sedevano sulla motocicletta, fumavano sigarette di cui annerivano la carta.

Questi i caratteri delle piccole borgate che la città spazza via, avanzando. Bambini freschi e spesso puliti, madri e padri dall'aria onesta e, tra le due età, un'adolescenza triste, sporca, dove la malavita recluta ogni anno le persone che le occorrono per i suoi misfatti.

Ho ripetuto, l'altro giorno, ad un anno di distanza, la stessa passeggiata, e ho trovato, tra casa mia e i poggi dell'Aniene, una città nuova. Non mi fu facile rinvenire la *bidonville*. Tutto era come l'altr'anno, non si vedevano segni d'allarme per l'avanzata del cemento cittadino. Operai in tuta lavoravano nei loro orti, quasi fossero proprietari del terreno, al riparo dai giochi della colossale speculazione.

Percorsi la strada fangosa, vidi nuove capanne, quasi pensai d'essermi allontanato troppo, ma dietro un grande poggio di pozzolana rossastra trovai un edificio di nove piani. Voltai l'angolo: davanti a me s'apriva il nuovo viale Libia, largo più di venti metri, su due corsie, dritto fino a piazza Sant'Emerenziana, che pochi anni fa rappresentava la spina estrema della città verso nord-est. Imbruniva, le insegne dei negozi splendevano già, le finestre degli ottavi e dei noni piani riflettevano l'ultima luce del tramonto.

Appena svoltai l'angolo, lasciandomi dietro il terreno vago dov'è la *bidonville* vidi: un bar, una lavanderia, una grande pasticceria non ancora inaugurata, un *garage*, una *boutique*; e, più avanti, una libreria, un cinema con almeno duemila posti... Avevo l'impressione d'essere nel cuore di una città sconosciuta, poco rispondente all'idea che abbiamo di Roma e anzi priva di qualsiasi elemento che Roma potesse richiamare alla mente. In una grande piazza giravano le luci d'un *luna-park*; avvicinandomi vidi bambini che passeggiavano con in mano batuffoli di zucchero filato. Ricordai che, un anno fa, c'era un terreno tormentato.

Mi domandai: «Ma dove staranno i clienti di quella lavanderia, di quella *boutique*, di quella pasticceria?». Infatti prima d'arrivare a piazza Sant'Emerenziana altre *boutiques*, altri fiorai, altre librerie si offrono agli abitanti trasferitisi nel quartiere l'anno scorso. Restava una spiegazione: l'apparato di città moderna, già pronto all'estremo limite della città dove cominciano i prati ed i poggi, è stato predisposto per il nuovo quartiere che, di qui a pochi mesi, travolgerà la *bidonville* dell'Aniene, fino a congiungersi con l'altro braccio della città che, avendo già passato il fiume, marcia su Val Melaina coi suoi cinema, le sue *boutiques*, i suoi fiorai, le sue librerie, le sue lavanderie, le sue drogherie e, forse, con le bottegaie abruzzesi che cercheranno d'imporre ad una clientela eterogenea, fatta di lombardi, di piemontesi, di siciliani, di americani del Texas venuti per il petrolio, di libanesi e di egiziani venuti per chissà quali affari, il loro vino santo, finché, sconfitte, non cederanno il negozio a gente più scaltra che non si sognerà mai di mettere in vetrina, quando arrivano le feste, la bottiglia di vino dolce che i nostri nonni aprivano dopo il dolce e che, ahimé, ci siamo scordati.

Arrigo Benedetti

LO ZELO DEI CINESI A CONFESSARSI COLPEVOLI

Non soltanto le «donne allegre» sono rieducate nel paese di Mao

La dittatura è bravissima a organizzare un pentimento generale, e la persuasione in tutti di aver molto peccato, e il desiderio di un ordine nuovo - La "rieducazione" non è, in Cina, tetra, truce o sanguinaria, è paziente e sorniona; si infiltra nelle prigioni e nelle accademie letterarie, nelle officine e negli uffici - Nessuno sfugge; e per dimostrare la buona volontà si è giunti a inventare vizi, colpe e peccati - Il risultato è imponente; rieducato o no, il popolo cinese scivola per prudenza in un totale conformismo

(Dal nostro inviato speciale)
Sciangai, gennaio.

A Sciangai una visita quasi d'obbligo, che persino le autorità suggeriscono, è quella d'una grande casa di rieducazione per le donne così dette allegre o leggere. Un tempo in città, fra clandestine e notorie, esse erano diecimila ed in sei anni sono tutte passate in questo curioso collegio e noi possiamo vedere le ultime, circa un migliaio. Mi si assicura che quando escono di qua tornano da brave nelle loro case, ormai capaci di guadagnarsi la vita con un lavoro onesto.

La direttrice di questa casa di rieducazione è piccola, magra, molto giovane ed i capelli tagliati «alla bambina» le dànno l'aria ingenua, ma con una sfumatura ambigua: d'altronde mi è capitato di vederla spesso sul volto di persone che devono vivere in mezzo a gente che noi consideriamo viziosa o cattiva. La direttrice si chiama Yang Tse Tsien ed ha la parlantina sciolta anche perché racconta fatti che deve già aver ripetuto a centinaia di visitatori. «Dunque — ci spiega con calore — molte ragazze sono uscite di qua, si sono sposate ed hanno scritto perché noi trasmettessimo i loro ringraziamenti al Presidente Mao Tse Tung». E a me adesso tocca riferire di che cosa lo ringraziavano.

Nell'insieme la casa di rieducazione è grigia, poco allegra ed allo sguardo non rivela nulla di particolare; ma un certo meccanismo segreto lo si può intravedere ed è utile, come dirò più avanti, rifletterci sopra un attimo. Il migliaio di ragazze, che ancora oggi vi sono custodite, lavorano silenziose in una filatura antiquata, od in spogli magazzini dove confezionano biancheria, od in altre stanze dove scuciono indumenti vecchi, dividendo la stoffa in tanti mucchi a seconda della qualità. All'ora dei pasti, incolonnate su file di tre, attraversano deserti cortili per recarsi al refettorio. Nelle camerate dormono su palchettini di legno, l'uno sovrapposto all'altro, come nelle stive delle navi che trasportano soldati od emigranti.

Il periodo della penitenza

Questi sono i luoghi della loro vita esterna, che tutti possono visitare e che mostrano un'organizzazione non certo sorprendente. D'altronde se il sistema rieducativo non avesse altri aspetti, non varrebbe la pena di parlarne. «Ma queste donne — domando —, queste poverette come arrivano qua? Avete un servizio speciale di rastrellamento?». La direttrice, rimettendosi a posto gli occhiali che di continuo le scendono lungo il piccolo naso infantile, racconta di non aver bisogno di servizi particolari. Possiede numerose fonti d'informazione: sono anzi i vicini di casa delle ragazze, che denunciandole hanno modo di dimostrarsi zelanti difensori della morale, e poi i «capi di strada», che sono il primo e più basso gradino dell'organismo predisposto alla sorveglianza delle famiglie. La ragazza denunciata per i suoi facili costumi compare davanti ad una commissione municipale, che giudica il caso: se è positivo eccola destinata alla rieducazione.

«E quanto dura — domando — il periodo da trascorrere qua dentro?». Mi si dice che tale periodo va da sei mesi ad un anno; e mi si aggiunge che, dopo, le ricadute sono minime, l'uno per cento. A questo punto del nostro colloquio domandai che mi si facesse un quadro generico, ma tipico, di come si svolge la rieducazione nei sei mesi o nell'anno: «Non basterà — dissi — mettere le ragazze al lavoro davanti ad un telaio per guarirle».

La signorina Yang Tse Tsien sorride compiaciuta, come volesse subito far capire che è pronta ad aprirmi i misteri della sua organizzazione. Su per giù (ecco quel che racconta) tutte le ragazze inviate alla «casa» in un primo momento si rifiutano alla rieducazione. Lavorano di mala voglia, non stanno attente alle lezioni (sono conferenze nelle quali la vecchia società ed il sistema di vita d'una volta sono dipinti con tetri colori) e si sottraggono agli esami (sono lunghi interrogatori per sapere come e dove e perché si siano buttate sulla strada del vizio). I dirigenti non si scoraggiano davanti a simili difficoltà iniziali. Essi sorvegliano da vicino le recalcitranti e con l'intento di scoprirne il carattere si servono delle confidenze private e così capisco che tra le ragazze ci sono quelle che riferiscono alla direzione e le spie mimetizzate. Intanto fra lezioni di morale e di politica, lavoro ed esami i mesi trascorrono in maniera monotona.

Poco prima, visitando i laboratori, il dormitorio, i magazzini e persino le sale destinate a biblioteca avevo osservato centinaia di ragazze. Non una rivelava l'antica professione, nessuna aveva conservato un'ombra di civetteria; al contrario erano tutte con gli occhi bassi, come educande impacciate e dalla prima all'ultima le avevo viste tanto brutte ed anonime da non poter immaginare come avessero potuto ravvivare il grande commercio amoroso di Sciangai. Mi rimaneva una ultima curiosità: «E quando — domandai — si può dire che una di queste ragazze si è rieducata?».

La direttrice, toccandosi ancora una volta gli occhiali che sempre le scendevano sul filo del naso, mi rispose con l'impeto dell'allieva che sa bene la lezione: «Noi teniamo conto di tre cose. La prima: se hanno preso coscienza che la loro professione era vergognosa. La seconda: se hanno dimostrato d'amare il lavoro. La terza: se hanno discusso democraticamente ed in gruppo la loro rieducazione». Ed alzandosi mi invitò ad uscire per leggere un documento che avrei trovato scritto sopra una grande lavagna davanti alla quale tutte le ricoverate passano quattro o cinque volte ogni giorno.

Documento in bello stile

Si trattava d'una lettera inviata alla direzione e diceva: «Quando sono entrata qua ero piena di difetti e non avevo nessuna voglia di lavorare. Venivo da un mondo buio, che conosceva soltanto la degradazione umana. Ma fra queste mura ho trovato abili guide spirituali ed anche l'aiuto di molte generose compagne, già più di me progredite verso la nuova vita. A poco a poco ho cominciato a capire l'insegnamento che ci viene dato dal presidente Mao Tse Tung ed ora posso affermare che è entrato nel mio animo, rischiarandolo di una nuova luce». Trascritte queste prime righe e visto che la lettera era molto lunga, esclamai: «E' un documento redatto con bello stile. Non sarà una cosa di tutti i giorni».

Mi fu risposto che, al contrario, lettere di quel genere la direzione ne possiede migliaia perché, presto o tardi, tutte le ragazze le scrivono e così mi parve di capire ch'era un passaggio obbligato, una dichiarazione che bisogna compilare prima di uscir fuori libere come un tempo. Anzi, sono certo che qualche dirigente scrive le minute e poi le ragazze da brave le ricopiano; ma ricopiarle vuol già dire accettare quelle parole, crederci un poco, impegnarsi a qualche cosa, compromettersi di fronte a se stesse ed alle compagne.

Non mi sarei dilungato su tale visita e sui piccoli segreti della rieducazione delle ragazze un tempo allegre e leggere, se non vedessi in tutto ciò un aspetto preciso della vita cinese d'oggi. Anche tra quelli che hanno conosciuto la Cina d'altri tempi, è voce concorde che quella di adesso offre un quadro di ordine sorprendente; e con meraviglia notano che la corruzione è scomparsa, che i vizi sono stati sradicati e che tutti camminano buoni per la loro strada. Non vorrei parere troppo semplicista nel trattare in poche righe una questione che riguarda seicento milioni d'uomini, d'altronde non posso dilungarmi in un saggio di psicologia collettiva, che forse non ha precedenti nella storia del mondo. E così, con l'intento di offrire un modesto, ma sicuro mezzo per renderci ragione d'un fenomeno incredibile agli occhi degli stessi specialisti dell'oriente cinese, m'azzardo a mettere sulla carta che tutta la Cina, dal centro alla periferia, è oggi una grande casa di rieducazione. Non mi è mai capitato di sentirne parlare dagli uomini politici o dai funzionari cinesi, ma so con certezza che tutti i cittadini passano attraverso una certa trafila: quella che è stata definita il meccanismo nascosto della dittatura.

Cominciamo dal caso più semplice: in tutte le fabbriche, ogni giorno, dopo le otto ore lavorative, gli operai hanno un'ora (qualche volta due) di conferenza politica. Si tratta di illustrare loro la loro stessa vita, di incitarli a tenere gli occhi aperti per scoprire eventuali sabotatori o controrivoluzionari, di istruirli sulla necessità dei sacrifici inerenti alla costruzione del socialismo e di persuaderli che Formosa deve essere liberata. Gli operai sono invitati a confessare le loro mancanze o quelle d'altri per dare prova di aver capito la nuova vita. So che una volta a simili conferenze qualche operaio sonnecchiava vinto dalla stanchezza; ma adesso devono stare attenti perché vengono sottoposti ad improvvisi interrogatori così come si fa con i bambini a scuola.

Andando più in su, mi è capitato di scoprire che tutti i dirigenti industriali, i giornalisti, gli scrittori, ed i cittadini che senza essere nemici erano considerati inerti od indifferenti, sono stati costretti a scrivere la storia della loro vita ed a riscriverla tre, quattro, dieci volte e persino a discuterla davanti a commissioni di colleghi. Bisognava confessare, era necessario confessarsi per togliersi di dosso vecchi ricordi, per mostrarsi nudi: e si arrivò all'assurdo perché qualcuno, per dimostrare la sua buona volontà di rieducarsi, inventò colpe e peccati. E andando più in su ancora, so di qualche arrestato che si sentì dire dal primo giudice che lo interrogava: «Lei deve sapere perché si trova qua». Davanti al silenzio imbarazzato del detenuto, il giudice aggiungeva: «Ci rifletta e lo scoprirà. Se ci arriva da solo vuol dire che è già sulla buona strada. Io sono pronto ad aiutarla».

E' una faccia dell'organizzazione sociale cinese che, in gran parte, sfugge all'osservatore straniero; e soltanto la si intravede qua e là, a sprazzi, viaggiando da un capo all'altro della Cina. Questa organizzazione, al contrario della sovietica, che però all'inizio si moveva in altro ambiente storico e sociale, non ha mai aria tetra, truce o sanguinaria. E' paziente ed anche è sorniona. Si è rivolta ad una massa disponibile, vergine e l'ha conquistata offrendole per la prima volta un'idea politica ed un compito da eseguire; e si è rivolta agli altri, che scantonavano dalla morale comunista perché donnine allegre o perché borghesi, perché intellettuali e perché operai ignoranti, col metodo della rieducazione. La si fa nelle prigioni e nelle accademie letterarie, nelle officine e negli uffici. Ma, come ho detto, nessuno straniero la può vedere apertamente; ed i cinesi non ne parlano.

A me capitò di intravederla sin dai primi giorni, mentre ero a Pechino. Chiacchieravo con un antiquario, senza bisogno di interprete, e domandandogli come se la passava mi aveva risposto: «Non male se non avessi cinque sere per settimana una lezione politica e rieducatrice». Messi su questa strada si può capire in quale maniera si siano ottenuti i risultati che meravigliano gli osservatori d'oggi, e soprattutto i conoscitori della Cina d'un tempo. In conclusione, rieducati o no, per prudenza o per conformismo passivo, tutti hanno interesse a dimostrarsi tali. E poi in molti casi i politici cinesi, gli organizzatori di questa enorme macchina sociale, sanno che un tizio, a furia di fingersi rieducato, un bel giorno senza volerlo si trova veramente rieducato.

Enrico Emanuelli

Nella stanza dove venne alla luce

Il Presidente austriaco Körner commemora l'autore del «Don Giovanni» (Telefoto)

LE CELEBRAZIONI DELLA NASCITA DI MOZART

Così fan tutte alla Piccola Scala

Il tributo di Milano al ricordo del grande musicista: le rappresentazioni teatrali, una mostra di cimeli, un volume di documenti dei suoi tre viaggi in Italia - Solenni e commosse cerimonie in Austria

(Dal nostro inviato speciale)
Milano, 27 gennaio.

«Serata di gala». E come avrebbe potuto meglio adornarsi in onore di Mozart la Piccola Scala, che non dispone di una duplice e triplice illuminazione, privilegio e splendore dei più antichi teatri, se non infiorandosi tutta, e colmandosi vistosamente di scintillanti ricchezze? Di fatto, a parte la mondanità, la maggior attrazione della festa era il ritorno d'una tenue ed ambigua commedia di lui, e la maggiore curiosità derivava dall'esordio nel campo teatrale del maestro Guido Cantelli, il quale, la prima volta, dopo qualche recita giovanilissima e una minore occasione in un festival a Venezia, s'è accinto alla concertazione e anche alla regia d'un melodramma.

Bisogna lealmente avvertire che l'accennata ambiguità di *Così fan tutte*, e la conseguente difficoltà nell'interpretazione musicale e scenica, la quale tuttora impensierisce i più esperti e savi registi, inducono a considerare l'intervento del Cantelli come una prova non assoluta, non definitiva, della sua attitudine.

Importuna sarebbe qui la discussione della sostanza di quest'opera, e del valore in relazione alla virtù melodrammaturgica eccellente nel *Ratto dal Serraglio*, nel *Don Giovanni*, nel *Flauto magico*, e in parte nell'*Idomeneo* e nelle *Nozze di Figaro*. Basti dire che appunto la continuità, l'adeguatezza, la concisione, la originalità, la varietà sentimentale, la vis comica, infine l'equilibrio, la perfezione, dell'*Entführung aus dem Serail*, forniscono gli elementi di una critica non del tutto favorevole a quest'altra commedia o farsa che dir si voglia.

Così dicendo, si ripensa non alla trama del Da Ponte, e ancor meno a recondite intenzioni di satireggiare i costumi, di filosofare moralisticamente, ambizioni che la musica esclude, ma alla riuscita dell'opera d'arte.

Che due donnette innamorate sùbito obbliino i loro eleganti fidanzati, e, un poco sollecitate, sposino due strani forestieri, i quali sono i fidanzati stessi travestiti, è un soggetto risibile; e che un'astuta servetta si finga successivamente medico e notaio, e secondi gli espedienti d'un misogino, il quale ha scommesso cento zecchini con i creduli fidanzati per accertare che «così fan tutte», è un fatto scenico, su cui qualsiasi meditazione sarebbe oziosa. E' solamente uno scherzo, una favola, un divertimento.

Se mai si potesse soppesare lo spirito della partitura, di quella integra, s'intende, senza tagli, l'indice oscillerebbe fra la zona delle pagine divertenti (stavolta la ricerca di questo requisito è legittima), e quella delle uggiose, tali perchè, estranee, come suol dirsi, alla situazione, accentuano sentimenti inimmaginabili nei personaggi.

Accade infatti che nelle prime espressioni duettanti o ariose Fiordiligi e Dorabella si rivelino entrambe vezzose, venerelle, ma l'una è mite, pacata, soave, l'altra vivace, desiderosa, focosa; e paiono già personaggi concreti, con palpiti, con canti specifici, e bellissimi. Nel corso poi dei due atti esse s'effondono più volte in arie che converrebbero, per ipotesi, a una Didone, a una Penelope, e di cui l'enfasi generica contrasta con l'umore, l'indole, la natura singola. Il formalismo tradizionale ed il vocalismo artificioso aggravano l'innocenza, cagionano perfino stanchezza. Sono, queste, le adesioni alle consuetudini teatrali, alla moda, e neppure un Mozart se ne riscattava.

Allorchè l'affetto non è in gioco, e gli equivoci, i raggiri, le sorprese, menano avanti la sorte dei personaggi, l'arte mozartiana deliziosamente sorride com'essa soltanto sa. Il Quintetto dell'addio, per citarne uno fra i molti episodi, è un capolavoro, fondendo il dolore e la volubilità dei caratteri femminili con la fiducia ed il sospetto di quelli maschili, e con l'ironia dello scettico Don Alfonso.

Per fortuna le pagine manierate e prolisse, necessarie all'intiera conoscenza dell'opera, erano stasera affidate ad Elisabetta Schwarzkopf e a Nan Merriman, che, esimie, han brillato con virtuosistica maestria, ed acceso un momentaneo interesse. Dalla compitissima armonia delle loro morbide, squillanti eleganze col fraseggio, con le sfumature, con la nitida dizione dei recitativi del tenore Alva, del baritono Panerai e del basso Calabrese, s'è poi tratta la certezza che, provando e riprovando, il maestro Cantelli aveva bene lavorato e molto insistito.

Se da queste osservazioni della tecnica si passa a quelle dell'espressione, il difetto del brio era evidente nei pezzi, la cui presenza è soltanto edonistica, il cui fine è il divertimento. Qui l'esattezza attutiva, dominava la spontaneità, la correttezza soffocava l'iniziativa. La castigatezza, la disciplina appiattivano gli scatti. Gli episodi a più voci venivano repressi in un'accademia [illegible]. Perfino nel citato Quintetto, «Di scrivermi ogni giorno», l'architettura primeggiava sulla leggiadria, e la mirabile lepidezza del commento di Don Alfonso: «Io crepo se non rido», quasi sfuggiva. Soltanto le arguzie della *soubrette*, Despina, ottimamente spiccavano, per la vispa immediatezza di Graziella Sciutti.

E pure si vuol sottolineare, in questo primo incontro teatrale col direttore valentissimo nei concerti, che la preparazione dell'orchestra è parsa non solo limata, squisita, impeccabile, ma anche varia, animata, espressiva di effetti e di bizzarrie. La mobilità della bacchetta, l'evocativa, descrittiva mimica delle braccia, delle mani, indicavano, suggestive ed eloquenti, quelle volubilità, quei trapassi, quelle scherzosità, che nell'espressione dei cantanti scarseggiavano. Il caso non è raro. Gli assidui amatori dell'opera, una volta peritissimi, sapevano pregiare soprattutto i concertatori e direttori, «uomini di teatro», che «equilibravano il palcoscenico e l'orchestra», che annodavano cioè strettamente due elementi dell'opera.

Il terzo è quello modernamente denominato regia: l'azione, la figura e l'atteggiamento dei personaggi e l'ambiente scenografico. Quante regie di *Così fan tutte*, quante ragionate proposte e quante strampalate realizzazioni! Questa, ordinata dallo stesso Cantelli, con la collaborazione di Eugène Berman per i bozzetti, e di Nicola Benois per l'allestimento, è per lo più piacevole, troppo vagante fra la minuzia veristica, i salotti, e la sommarietà caricaturale, le vecchie sporche case sulla spiaggia di Napoli. Malgrado il pittoresco, pecca anch'essa di agilità, di disinvoltura, di remmo di artistica umanità, di apparente improvvisazione, di comicità, e, occorrendo, di buffoneria, e talvolta, oltrepassato il verosimile, esagera i tratti, come negli abiti e nei trucchi dei finti «turchi» o «valacchi».

S'è già avvertito che l'interpretazione e la rappresentazione di *Così fan tutte*, sono rischiose. La parziale riuscita del maestro Cantelli non è perciò un dato negativo. Il pubblico ha accolto con festosissimi, insistenti e meritati applausi e con parecchie chiamate il suo tenace lavoro ed il devoto contributo dei suoi compagni.

«Serata di gala». Milano ricorderà l'anno mozartiano in più modi. Alle due opere finora rappresentate seguirà *Don Giovanni*. Il Comune riunirà ed esporrà cimeli italiani di Mozart, e pubblicherà, editore Ricordi, un volume di documenti dei tre viaggi e delle tappe di lui nel nostro Paese.

A. Della Corte

Discorsi e musiche

Salisburgo, 27 gennaio.

(p. b.) Il 27 gennaio del 1756 nasceva a Salisburgo, in una casa d'affitto sulla Getreidegasse, Volfango Mozart, morto appena 35 anni dopo di tubercolosi, in gran povertà, e sepolto a Vienna in una fossa comune del cimitero maggiore.

Il bicentenario della nascita di Mozart è stato oggi solennizzato a Salisburgo, e si può dire in tutta l'Austria, con concerti, rappresentazioni delle sue opere, e soprattutto con una suggestiva cerimonia nella cosiddetta «città dei Vescovi», che apre anche la «Settimana mozartiana» dedicata alla memoria del grande musicista. Tale cerimonia si è svolta alle 9 del mattino nella stessa casa, trasformata poi in museo, dove Mozart venne al mondo. Erano presenti pochi invitati, dato il ristretto numero di persone che potevano accedere alla modesta abitazione; fra i presenti, il Presidente della Repubblica, generale Körner, il Cancelliere Raab, il ministro degli Esteri, dott. Figl, con altri membri del governo e numerosi rappresentanti del corpo diplomatico, i borgomastri di Vienna e di Salisburgo, l'Arcivescovo Rohracher e alcune personalità del mondo musicale.

Il Capo dello Stato, inaugurando la settimana delle commemorazioni mozartiane, ha pronunciato una breve allocuzione. Le personalità presenti, seguite da numerosa folla, si sono poi portate nella Cattedrale dove è stata celebrata una Messa solenne. Successivamente, nella Casa dei *festivals* teatrali, ha avuto luogo un'altra cerimonia presenti le autorità e gl'invitati: dopo alcuni discorsi di prammatica e la deposizione di corone ai piedi del monumento a Mozart, sono stati eseguiti dalla Filarmonica di Vienna alcuni pezzi del Maestro. Subito dopo, mentre la folla usciva all'aperto, tutte le campane delle chiese di Salisburgo suonarono a distesa, e nello stesso tempo la casa di Mozart s'apriva al pubblico che, disciplinato, a piccoli gruppi, faceva il giro dei pochi vani sostando reverente nella stanza ove il Maestro vide la luce.

Nel pomeriggio, alle 19,30, ha avuto inizio alla Casa dei *festivals* l'esecuzione dell'opera mozartiana *Idomeneo*, diretta dal maestro Karl Böhm con esecutori del Teatro dell'Opera di Vienna. Contemporaneamente, al «Mozarteum» il maestro Theodor Müller dirigeva un concerto mozartiano particolarmente dedicato ai numerosi ammiratori e musicisti giunti a Salisburgo dalle due Germanie, dalla Francia, dalla Spagna, dall'Inghilterra e perfino dagli Stati Uniti.

Lettere al Direttore

Le croci di Bligny

Signor Direttore,

Il Presidente della Federazione Combattenti Italiani in Francia, ing. A. M. Frigerio, mi prega di fare appello alla solidarietà degli italiani perchè sia degnamente ricostruito il Cimitero di Bligny che accoglie i valorosi nostri soldati, Caduti in terra di Francia combattendo contro i tedeschi.

Le croci sono in completa rovina, ed il luogo sacro, anzichè custodire ed onorare una memoria gloriosa ed esprimere un segno di doverosa riconoscenza, offre un doloroso spettacolo di abbandono e di triste oblivione.

E' certo che la deplorevole incuria deriva dalla malvagia decisione del governo fascista di cancellare una testimonianza italiana della solidarietà dei popoli democratici che hanno combattuto contro l'imperialismo teutonico.

Ma, la nuova Italia, democratica e repubblicana, non deve confermare questo delittuoso proposito.

A parte il dovere di onorare i Morti che ubbidirono alle sante leggi della Patria, è evidente il dovere degli italiani — Governo e cittadini — di conservare le sacre tombe che rammentano una pagina gloriosa della nostra storia e soprattutto il sacrificio di coloro che concorsero a salvare la civiltà aggredita dalla barbarie.

Il dovere è tanto più urgente, in previsione della prossima visita ufficiale del Presidente della Repubblica italiana in Francia.

Certamente l'on. Gronchi, sensibile alla storia e valoroso combattente, vorrà visitare il Cimitero di Bligny, per recare il commosso riconoscimento della Patria ai gloriosi Caduti.

Sarebbe vergogna per tutti, se il Capo dello Stato, si trovasse davanti un triste spettacolo di croci crollanti e di tombe inonorate.

Livio Pivano
Presidente della Federazione Combattenti di Alessandria

Alessandria, 27 gennaio.

CINQUANT'ANNI DI VITA LETTERARIA

Virgilio Brocchi ed il romanzo

Amici e ammiratori, personaggi della cultura e della politica, e in ispirito migliaia di lettori, converranno domani a Nervi per festeggiarvi, con la consegna d'una medaglia e la inaugurazione d'una mostra delle sue prime edizioni, Virgilio Brocchi, che compie i cinquant'anni di milizia letteraria.

Si onora non soltanto un artista dei più operosi del nostro tempo, e il cittadino probo che non asservì mai la coscienza ai cosiddetti «imperativi» (che son poi sempre «congiuntivi») della storia, ma anche un costume letterario oggi in via di perdersi: nel variare allettatore delle mode, la fedeltà ai propri motivi, l'acquiescenza al dono ricevuto. Si onora lo scrittore onesto, incapace di camuffarsi, che in cinquant'anni, come vino sincero nella botte, si è fortificato in se stesso, e alla cui insegna (quei bei titoli brocchiani che tra lo stridulo concerto neorealistico fanno un così curioso sentire) il lettore sa sempre quello che compera.

Bontà, anzitutto; e corse, ed ebbe fortuna, la definizione di «Virgilio Brocchi, scrittore buono». Ora scrittori che stanno sui buoni sentimenti se ne dànno ancora; ma pochi azzarderebbero di sentirselo [illegible]. Brocchi, scrittore e personaggio della prima letteratura novecentesca, ci è dipinto dalla soddisfazione con cui ha sempre portato quel cartellino («Qualcuno mi ha rimproverato l'eccessivo ottimismo: sono stati i soli rimproveri che mi hanno fatto piacere») ed ha ricevuto nel '33 un premio «Notte di Natale». Gli è che il suo non fu mai quell'ottimismo scipito, contemplante, che non approda; ma l'ottimismo esperto del romanziere naturalistico che sa la vita e pur le accorda fiducia, che dopo aver incalzato i personaggi di avversità, li ritira alla speranza. Il senso della sua opera vasta, spesso ciclica, ma uguale nell'ispirazione (e Brocchi non ha cascami, è serio, *engagé*, anche negli allegretti novellistici) è in quel punto di frattura, dov'egli innesta la ripresa del vinto.

Con questo sentimento della vita, una scrittura sostenuta ma chiara sempre, e il genio documentario, egli ci ha dato una minuta e viva rappresentazione di ambienti e tipi diversi, dal cantuccio provinciale alla fervida officina, allo scintillante salotto metropolitano; con tale una potenza di fiato al dialogo, da farci entrare, senz'urto oratorio, quante questioni religiose politiche sociali e artistiche sono intercorse dal modernismo a oggi.

Nato nel centro d'Italia ma formatosi nel settentrione, alla scuola lombardoveneta, Brocchi ripete le origini di narratore da Fogazzaro, da Rovetta, e un po' anche (per il romantico socialismo dei primi libri) da De Amicis, meglio che dal D'Annunzio, alla cui imitazione, quasi fatale agli scrittori di quel tempo, concesse appena l'inevitabile. «Non ho mai voluto che l'amore della bella pagina spingesse la mia penna verso il male». Di questa morale si abbella, anche artisticamente, l'opera sua, specie nel picco più alto, quella tetralogia dei *Figliuoi d'uomo* che Mondadori ha di recente ristampato in omnibus. Il primo dei quattro romanzi, *Il posto nel mondo*, che nel 1920 gli confermò la celebrità conquistata col precedente *Miti*, operò effetti opposti a quelli del *Werther*: con l'esempio dell'animoso protagonista Pietro Barra avolse più d'un giovane da tetri propositi. L'intero ciclo, salutato ai suoi giorni come «l'epos della borghesia lombarda sullo sfondo della febbrile vita industriale», e che il fascismo sfrattò dalle librerie, si rilegge con profitto oggi, che la volubile moda ha fatto rientrare dalla finestra quella narrativa d'ansia sociale già messa alla porta dal decadentismo dannunziano.

Oggi, venerando d'età, ammirevole di lena, Brocchi è in quell'invidiabile punto della vita dello scrittore in cui il complesso delle opere aquilia, la fatica premia. I lettori non l'hanno lasciato: lettori che non fanno rumore, che entrano dal libraio, pigliano e portano a casa, per amore d'un mondo affettivo, per fedeltà a una cadenza.

Durandogli così quell'intesa col pubblico che allo scrittore di razza è premio e pungolo, Brocchi ottantenne non ha atteso il giorno degli onori con le mani in mano; ma da buon artiere si è festeggiato da sé, col cinquantesimo volume. Si intitola *Luce di grandi anime* (ed. Mondadori), e comprende vigorosi «medaglioni» di personaggi a lui simpatici per qualità morali; campioni di quell'umile, ostinata, risolvente virtù, alla quale l'insigne narratore ha informato, con rara armonia, vita e scrittura.

l. p.

Libri ricevuti

PIERRE - JOSEPH REDOUTE: *Fiori e frutti* - «Silvana» editoriale d'arte, Milano - L. 4000.

CARABELLESE, PADRE G. BOZZETTI, SPIRITO, MO..S, P. PAVAN, VINAY, BAUSANI, ARE, CALOGERO, SERAFINI, ASSUNTO, GIUDICI, MUSU, DE SEMPRUN GURREA: «*Laicismo e non-laicismo*» - Edizioni di Comunità - L. 750.

DOTT. PIETRO MORONI: *Contenzioso doganale* - Ed. Rassegna di diritto e tecnica doganale e delle II. FF., Roma - L. 2300.

Madre CATHERINE THOMAS: *Il mio Diletto* - Le memorie di una Carmelitana - Richter editore - L. 1400.

Actes du Congrès international «Unité dans la textile» - Centro Internazionale delle Arti e del Costume, Venezia - L. 2500.

CRONACHE DELLO SPORT

Ai giochi olimpici di Cortina lotta entusiasmante degli sciatori nella gara di fondo

Vittoria del finlandese Hakulinen 30 chilometri in un'ora e 44 minuti

Il duello tra nordici e sovietici sotto una bufera: lo svedese Jernberg è 2°, i russi classificati dal 3° al 6° posto - De Florian è giunto 13° con 5 minuti di distacco - Nell'hockey pareggio tra azzurri e Germania con zuffa finale e vittoria del Canada sugli austriaci (23 a 0)

(Da uno dei nostri inviati)
Cortina, 27 gennaio.

Quando Veikko Hakulinen ha tagliato il traguardo della gara di 30 km. di fondo, il gruppo dei finlandesi che sino a quel momento aveva mantenuto un dignitoso riserbo, si è scatenato. Uomini in giacca a vento e donne in pelliccia, hanno scavalcato le transenne, si sono precipitati su di lui, l'hanno afferrato, sollevato di peso, portato in trionfo.

Questo il finale della lotta a cui abbiamo avuto la fortuna di assistere, veramente epica, perchè forse mai come oggi si è trovata riunita in una gara di fondo siffatta accolta di campioni. Un finlandese ha dominato, i russi si sono imposti nelle piazze d'onore, De Florian è finito in ottima posizione: magnifico preludio per le prove di fondo che seguiranno.

Si comincia alle nove. I concorrenti sono ridotti a 54, perchè gli ungheresi hanno rinunciato. Il tempo fa il broncio, una fitta nuvolaglia vela le Dolomiti, cadono fiocchi di neve duri come grandine. Il freddo è acuto: 5 sotto zero al traguardo, ma in certi punti del percorso si registrano meno otto.

La pattuglia italiana è composta da Delladio, Zanolli, De Florian e Ottavio Compagnoni; i quattro si sono alzati ben prima dell'alba per dissipare alcuni chilometri come aperitivo. I russi arrivano tutti assieme, gli scandinavi alla spicciolata. Una organizzazione assolutamente perfetta fatta di semafori a tre colori, bandierine, tabelloni, rintocchi di campana, alpini da tutte le parti, incanalano i concorrenti alla partenza. Prendono il via dalle 9 e 1 minuto a uno a uno con intervallo di 30 secondi. Delladio è il primo a scattare, Zanolli sarà il 18°, De Florian 33°, Compagnoni 44°.

Ma gli occhi di tutti sono puntati verso gli eletti che in base ai pronostici saranno gli eroi della giornata: un finlandese, Hakulinen, uno svedese, Jernberg, quattro russi: Schelyukin, Koltchin, Terentjev e il campione mondiale Kuzin.

Non v'è da attendere molto per sapere come si profila la battaglia. L'ultimo, il canadese Servold è appena partito che già compare, in fondo al rettilineo, il primo atleta che ha percorso i 10 km. E' Delladio? No, il nostro ragazzo è stato già raggiunto e superato dallo svedese Larsson ed è tallonato dal sovietico Schelyukin. Il tempo del russo resta a lungo sui tabelloni al primo posto, poi lentamente indietreggia.

Passano Kuzin, Jernberg, Hakulinen. Viaggiano ancora nell'ordine in cui sono partiti, ma Kuzin ha perso terreno e arranca con quel suo stile caratteristico fatto tutto di forza. Ecco i passaggi al 10° chilometro: Jernberg 32'54"; Hakulinen 33'; Schelyukin 33'11"; Larsson 33'16"; Hamalainen (Finlandia) 33'19"; Latsa (Finlandia) 33'33"; Koltchin 33'39"; Kuzin 33'30". Otto uomini in meno di un minuto! Il nostro De Florian è 15°, Compagnoni 26° in 34'56": c'è qualcosa che non va. Delladio e Zanolli marciano di conserva: 26° e 27°. Al secondo giro la lotta si è fatta spasmodica. Continua a cadere il nevischio, ma nessuno se ne cura. Si pensa solo alla battaglia che si combatte sotto i nostri occhi. I russi sembrano in ritardo: stanno risparmiando energie oppure gli altri vanno troppo forte? Lo sapremo subito: la squadra sovietica sferra un attacco massiccio. Koltchin, che era 7°, supera concorrenti uno dietro l'altro e passa al 3° posto; Kuzin avanza da 8° a 7°; Terentjev balza da 9° a 5°. Ma anche nei primi due posti c'è stato un cambiamento: Jernberg ha ceduto il comando a Hakulinen. Tutti gli altri perdono sensibilmente terreno rispetto a questo gruppo di supercampioni, eccetto De Florian che, lasciatosi alle spalle nientemeno che l'ex-olimpionico Brenden, è ora 14°.

Compagnoni non passa al traguardo: sapremo in seguito che si è ritirato per crampi alle gambe quando già aveva perso molti posti. Zanolli e Delladio, regolarissimi, sono ora 24° e 26°. Tempi al passaggio del 20° chilometro: Hakulinen 1 ora 8' 58"; Jernberg 1 ora 9'9"; Koltchin 1 ora 9'49"; Schelyukin 1 ora 9'56"; Terentjev 1 ora 10'25"; Larsson 1 ora 10'21"; Kuzin 1 ora 10'25". Gli intervalli sono aumentati, ma abbiamo ancora quattro uomini in un minuto!

Gli ultimi dieci chilometri sembrano interminabili. Gli sguardi corrono alle lancette dei cronometri. Il cielo si è rischiarato, ma l'aria è carica di tensione, sembra elettrizzata. Eccoli! Lennart Larsson, partito secondo, è primo al traguardo: Schelyukin lo incalza. Sul rettilineo di arrivo avvengono lotte furiose in un frenetico agitarsi di sci, di braccia, di bastoncini. Koltchin raggiunge e supera ampiamente il nostro Zanolli e si insedia per ora al primo posto. Ma gli altri grandi stanno precipitandosi verso lo striscione. Resta un dubbio: riuscirà Hakulinen a conservare l'esiguo vantaggio di 6" su Jernberg?

Ecco lo svedese, poi il finlandese: con uno scatto rabbioso Hakulinen acciuffa anche Kuzin, partito ben 4 minuti prima di lui, che pure è andato molto forte. Il cronometro sanziona la vittoria del finlandese. Hakulinen, campione olimpionico sui 50 chilometri ad Oslo, campione del mondo nel 1954, è anche la prima medaglia d'oro dei giochi di Cortina.

Jernberg finisce a 24" da lui, Koltchin, primo dei russi, a 1'39"; i distacchi dicono tutto. Anche il nostro De Florian riceve una fitta messe di applausi. E' passato dal 14° al 13° posto, lasciandosi alle spalle fior di scandinavi. E' primo fra tutti i concorrenti dei Paesi alpini.

Domattina altra gara di fondo: la 10 chilometri femminile. Probabilmente la vittoria arriderà a una sovietica: le nostre Parmesani, Battero, Romanin e Taffra lotteranno contro le polacche, le tedesche, le cecoslovacche per una supremazia centroeuropea. Ed entrano pure in scena i pattinatori sulla magica pista del lago di Misurina.

Nel torneo di hockey, gli azzurri hanno pareggiato con la Germania (2-2) dopo una partita estremamente dura (reti di Tucci e di Crotti). Vi sono state diverse espulsioni. L'arbitro russo il dovuto intervenire anche al termine dell'incontro per sedare una zuffa fra i giocatori avversari. Il Canada continua a spiegarsi con qualche esempio e ha battuto l'Austria 23-0. L'U.R.S.S. ha sconfitto la Svezia per 5 a 1. Domani Italia-Canada.

Carlo Moriondo

CLASSIFICA: 1) Hakulinen (Finl.) 1,44'6"; 2) Jernberg (Svezia) 1,44'30"; 3) Koltchin (U. R. S. S.) 1,45'45"; 4) Schelyukin (U.R.S.S.) 1,46'46"; 5) Kuzin (U.R.S.S.) 1,46'9"; 6) Terentjev (U.R.S.S.) 1,46'43"; 7) Larsson Per (Svez.) 1,46'51"; 8) Larsson Lennart (Svez.) 1,46'56"; 9) Laiss (Finl.) 1,47'30"; 10) Mateus (Cecoslov.) 1,48'12"; 11) Samuelson (Svez.) 1,48'29"; 12) Kwapien (Pol.) 1,49'9"; 13) DE FLORIAN (Italia) 1,49'16"; gli altri nostri sono: 24) DELLADIO 1,54'27"; 25) ZANOLLI 1,54'43".

La possente azione di Hakulinen prossimo al traguardo (Tel.)

Due italiani piloti di reattori primi in classifica per il bob

Sono il maresciallo Dalla Costa e il maggiore Conti - Anche Monti e Alverà hanno buone possibilità nella prova conclusiva di oggi
Nello slalom femminile la Minuzzo in ritardo a causa degli sci - Ha vinto la tedesca Ossi Reichert - Lei vittima di un infortunio sciatorio

(Da uno dei nostri inviati)
Cortina, 27 gennaio.

L'altalena delle Olimpiadi: nello slalom gigante femminile le azzurre non hanno tenuto fede alle promesse dei giorni scorsi — la prima italiana è la Minuzzo classificatasi al 13° posto —; nel bob a due, che non è finito, e che si concluderà domani, i nostri equipaggi di Dalla Costa e di Monti hanno invece entusiasmato, comandano la graduatoria e a meno che capiti il finimondo, uno dei due è ormai certo di conquistare la Medaglia d'Oro dei Giochi.

Incominciamo dallo slalom gigante femminile, dove il titolo è già stato assegnato. Ha vinto la signorina Ossi Reichert, una ragazza di trent'anni, padrona di un albergo a Sonthofen, una tedesca che verso la fine ormai della carriera, una carriera non ricca di grandi affermazioni (la Reichert non è mai stata campionessa nazionale, solo ad Oslo si è piazzata nello slalom speciale), ha avuto a Cortina la sua splendida giornata di vena.

Due austriache, la Frandl e la Hochleitner, sono finite ai posti d'onore, smentendo i pronostici della vigilia, che le consideravano in pessima forma, poi, in quarta posizione, a pari merito, due delle favorite, la statunitense Mead Lawrence e la svizzera Madaleine Berthod. La corsa della Mead non ha risalto particolare, piuttosto la Berthod può avere ottime ragioni a lamentarsi!

La forte rappresentante elvetica, scendendo a velocità folle ha «saltato» una porta, è stata costretta a frenare, ha dovuto ritornare indietro e passare regolarmente tra i paletti infitti nella neve. L'allenatore della squadra rosso-crociata ha cronometrato con esattezza il tempo perso: 5 secondi e 5/10. Quando si pensi che Madaleine è arrivata al traguardo (dopo un fantastico vertiginoso finale che ha scatenato una vera ovazione) staccata di 1"5/10 dalla Reichert, si può capire il disperato pianto che ha scosso a lungo le spalle robuste dell'atleta elvetica.

Cinque nomi abbiamo fatto finora, quelli del gruppetto delle migliori. Nel plotoncino che viene subito dopo, c'è la rivelazione canadese Wheeler, un paio di francesi, la rappresentante norvegese, un'altra austriaca, un'altra svizzera, un'altra tedesca; per arrivare a una azzurra bisogna discendere fino al 13° gradino della classifica, dove troviamo la Giuliana Minuzzo, mentre le altre italiane sono ancora più in giù, l'Anna Pelissier 17°, la Maria Grazia Marchelli 28°. E Vera Schenone è caduta, è finita fuori pista e ha abbandonato.

L'ombra della delusione aleggia il commento alla prova della compagine italiana, specie se si ricordi come la Minuzzo sembrasse davvero destinata a una grandissima performance. Con la «mammina di Cervinia» abbiamo scambiato poche parole una mezz'ora dopo la corsa, mentre si aspettava una macchina per tornare a Cortina, e l'azzurra, che era con la Pelissier, è stata molto esplicita nelle sue melanconiche dichiarazioni: «Nel canalone andavo fortissimo. Come sono arrivata sul piano, mi sono subito accorta che ero in fine. Siccome la stessa cosa è successa alla Pelissier, probabilmente un po' di colpa tocca ai nuovi sci, quelli con il materiale plastico speciale attaccato sotto, gli sci che noi due appunto calzavamo. Vanno bene su neve fredda o bagnata, ieri erano stati sorprendenti, oggi invece hanno rallentato tutto. E, visto che ci siamo, tengo a chiarire ogni equivoco: nessuno mi ha imposto di usarli, sono stata io a volerli calzare, visto che nelle prove avevano dato ottimi risultati».

Sci nuovi oppure no, è una battaglia persa, una speranza delusa. Ma la giornata, per noi, non è stata del tutto negativa, anzi: oltre alla prestazione di De Florian nel fondo, i complimenti di rito toccano a quelli del bob a due, agli equipaggi di Dalla Costa-Conti e di Monti-Alverà, che si trovano stasera al comando nella corsa per il trionfo finale. Già li conosciamo i nostri quattro campioni, i primi due sono aviatori militari, piloti di apparecchi a reazione, maresciallo l'uno e maggiore l'altro; Monti è il «Rosso» di Cortina per antonomasia, Alverà è alpino in permesso straordinario, abituale compagno d'avventura del «Rosso».

Oggi si disputavano due delle quattro manches in programma, e gli italiani sono passati da dominatori e sempre nello stesso ordine, cioè sempre con Dalla Costa più veloce di Monti, fatto questo, se mai, che proprio nelle previsioni non era. E nella classifica quindi Dalla Costa è in testa, tallonato da Monti a 53/100 di secondo e dietro gli azzurri c'è il vuoto.

Mancano ancora due prove che si svolgeranno domattina. Se ogni cosa va per la china giusta, domattina verso le 10 salirà sul pennone più alto la bandiera italiana. Dalla Costa o Monti, Monti o Dalla Costa, non importa: importa che la Medaglia d'Oro tocchi a un azzurro.

Duilio Loi, il popolare campione europeo di boxe, qui giunto da qualche giorno, durante una discesa in sci ha riportato una distorsione al ginocchio e ne avrà per una diecina di giorni.

Gigi Boccacini

La tedesca Reichert vincitrice dello slalom gigante (Tel.)

Slalom gigante femminile: 1. Reichert (Germ.) 1'56"5; 2. Frandl (Aust.) 1'57"8; 3. Hochleitner (Aust.) 1'58"2; 4. a pari merito: Lawrence (U.S.A.) e Berthod (Sv.) 1'58"5; 6. Wheeler (Canadà) 1'58"6; 7. Niskin (Norv.) 1'59"; 8. Agnel (Fr.) 1'59"4; 9. Schopf (Aust.) 2'00"6; 10. Nevière (Fr.) 2'00"6; 11. Danzer (Sv.) 2'00"9; 12. Seltsam (Germ.) 2'01"4; 13. Minuzzo (It.) 2'01"8; 17. Pelissier (It.) 2'02"4; 28. Marchelli (It.) 2'06"2.

Bob a due: classifica dopo la prima giornata di prove. 1. ITALIA I (Dalla Costa-Conti) 1ª prova 1'22" netti, 2ª prova 1'22"45/100, complessivi 2'44"45/100; 2. Italia II (Monti-Alverà) 1'22"73/100 - 1'22" e 53/100, totale 2'45"26/100; 3. Svizzera I, 2'45"53/100 complessivamente; 4. Spagna, 2'46"58/100.

L'esordio di Caroli nella Juventus a Bologna

Il dott. Puppo ha diramato ieri l'elenco dei giocatori, che partiranno oggi a mezzogiorno per Bologna: Vavassori, Corradi, Garzena, Emoli, Nay, Oppezzo, Colombo, Bartolini, Caroli, Boniperti, Praest, Montico e Frateschi. Questi ultimi due saranno le riserve. Esordirà così domani a Bologna il giovane Caroli, recentemente acquistato dall'Aquila.

Il Torino ha convocato per domenica mattina tredici atleti: Rigamonti, Grava, Cuscela, Bearzot, Grosso, Moltrasio, Antoniotti, Buhtz, Pellis, Bacci, Bertoloni, Camaniga e Sentimenti III. La squadra granata affronterà il Novara in formazione standard.

Coppi è febbricitante e non gareggerà a Cannes

Cogoleto, 27 gennaio.

L'indisposizione da cui è stato colpito Fausto Coppi si è rivelata più preoccupante di quanto non fosse parso in un primo tempo. Da Genova è stato chiamato d'urgenza uno specialista il quale, dopo aver visitato il Campionissimo, gli ha somministrato una forte dose di antibiotici. Ancora non è possibile stabilire se il malanno sia di semplice natura influenzale.

Fausto Coppi, che ha dovuto interrompere gli allenamenti da tre giorni, è ora costretto a letto con febbre altissima; è quindi nell'impossibilità di partecipare domenica come allenatore alla tradizionale gara per *gentlemen* di Cannes.

Hockey Fiat contro Berna

Ancora un incontro internazionale di hockey al Palazzo di Torino-Esposizioni. Ospiti dei biancorossi del Fiat sono questa sera, gli svizzeri del Berna che militano nel massimo torneo elvetico. La gara comincerà dopo le 22 per consentire al pubblico di assistere a «Lascia o raddoppia».

Il Centale disputa oggi alle 14,30 sul campo di via Frejus l'anticipo di IV Serie con la Juve Domo.

Si compie il "giro di boa" nel campionato di calcio

Se il Milan perde a Roma l'interesse del torneo è finito

Il girone d'andata del campionato si chiude con un vago sentore di rilassamento del vivido. Per tre domeniche la capolista non è riuscita a ritrovare la via della vittoria. Stanchezza della squadra o momentanea sosta della vena di gioco? Comunque sia, questo momento doveva venire, ed è già molto che non sia riuscita a superarlo con la perdita di un solo punto, ciò che scalfisce appena il largo margine di vantaggio che aveva saputo precedentemente assicurarsi. Probabilmente la Fiorentina chiuderà il girone coi cinque punti attuali di prevalenza, poichè il Genoa non dovrebbe costituire un ostacolo insuperabile, ma il catenaccio sta sempre in agguato e non dovrebbe stupire, in fondo, se il Genoa riuscisse ad ottenere quello che ha ottenuto, ad esempio, la Spal che non ha mezzi superiori a quelli della squadra rossoblù ligure.

Certo, di ben altra difficoltà è il compito del Milan impegnato a Roma con la Lazio; sensibilmente più agevole invece quello del Torino che ospita il Novara, mentre il gruppo dei quarti — Padova, Roma e Juventus — si mette compatto in viaggio verso mète di diverso impegno: il Padova sul campo neutro di Pescara contro il Napoli, la Roma sul terreno della Sampdoria e la Juventus a Bologna. Per queste cinque squadre non vi sono previsioni sicure. Il Milan scende contro la Lazio otto giorni dopo che si è passata la Fiorentina e si avrà quindi un termine di confronto sufficientemente preciso. La vena nuova dei rossoneri aveva subito un ristagno contro il Torino, poi riprese a fluire contro il Bologna, domani dovrebbe ridiventare addirittura travolgente per superare l'ostacolo di una Lazio che s'è rifatto morale e gioco nel giro di poche domeniche. Se il Milan cade, più nulla da fare; se vince, tutto resta come prima.

Intanto le altre squadre fanno la loro strada. Il Torino riceve il Novara, squadra da catenaccio come quella granata, e se saprà giocare come ha giocato contro il Milan, non appare illogico prevedere una sua vittoria. Il Torino è l'undici più discusso del campionato. Non si contentano di giudicarne il gioco, vorrebbero imporgli un certo modo di giocare. Strana pretesa della critica d'oggi che cerca di sostituirsi all'allenatore per non condividendone la responsabilità. Ma che il gioco del Torino talvolta disorienti; e talvolta lasci perplessi, è vero. Più che una squadra, è un telaio di squadra; cioè in essa conta più che la cinese delle forze di cui dispone, l'impiego di queste forze. Fatale, quindi, che ne sia discontinuo il rendimento, ma quel grano d'intelligenza che c'è sempre nel gioco del Torino è già, diremmo, un segno di distinzione che non va trascurato.

Per le tre che si mettono in viaggio — Padova, Roma e Juventus — previsioni prudenti. Noi non possiamo pel momento sapere se la sconfitta di domenica scorsa segnò un momento di crisi per il Napoli, per quanto la formazione dell'attacco dell'Inter lasciasse campo aperto a tutte le sorprese; ma se in crisi veramente si trovasse, pensate che fortuna per il Padova poter tentare il colpo, lontano dalla bolgia del Vomero! A Marassi, la Roma non parte certo battuta. E' prevedibile una superiorità offensiva della Sampdoria, ma la Roma è forte in difesa, può contrattaccare e ha uomini da rete all'attacco. La più sacrificata sembra la Juventus che va incompleta su di un campo in cui portare via anche un solo punto è, in questo momento, un'impresa quanto mai ardua. La Juventus ha bisogno di rinnovare il suo gioco, sveltirlo, dargli maggior mordente. Essa è la squadra più lontana dal gioco moderno, ignora le sue forze, non ricava risultati adeguati all'impegno che vi mette e al lavoro che svolge. E' sul piano di una riforma della sua struttura di gioco che deve essere portato lo slancio di rinascita della squadra.

Ettore Berra

Le partite di domani
(Inizio alle ore 14,30)

SERIE A: Atalanta-Pro Patria; Bologna-Juventus; Fiorentina-Genoa; Inter-Spal (si disputa oggi); Lazio-Milan; Lanerossi-Triestina; Napoli-Padova; Sampdoria-Roma; Torino-Novara.

SERIE B: Bari-Catania; Legnano-Brescia; Modena-Marzotto; Parma-Alessandria; Simmenthal-Livorno; Palermo-Salernitana; Taranto-Messina; Verona-Cagliari; Como-Udinese.

Inter-Spal oggi per tv

La partita Inter-Spal che viene disputata oggi sarà trasmessa per tv a partire dalle 14,30.

Il programma di oggi

Ore 9: bob a due (terza e quarta prova); 10: fondo 10 km. femminile; 13: pattinaggio di velocità 500 m.; 14,30: hockey Polonia-Stati Uniti; 17: Svezia-Svizzera; 21: Canada-Italia.

Trasmissioni R.A.I.

Programma nazionale: ore 13,45 e 18,30: servizio speciale da Cortina; ore 20,30: notiziario; ore 23,30: servizio speciale da Cortina.

Secondo programma: ore 20: servizio speciale sui giochi, dopo il giornale radio.

Trasmissioni tv

Ore 10: telecronaca diretta della gara di fondo femminile; 11,45: telecronaca diretta da Misurina delle gare di pattinaggio; 20,45 e 23,30: servizi speciali del Telegiornale.

— SPETTACOLI —

Sullo schermo

Al Lux e al Vittoria: ELENA DI TROIA, di R. Wise. — Girato in Italia con capitali americani, diretto da quel Robert Wise di cui non ci è uscito di mente l'ottimo «Stasera ho vinto anch'io», interpretato dalla nostra Rossana Podestà, nell'onorifica parte della bella delle belle, dal francese Jack Sernas e da una falange di attori internazionali (Cedric Hardwicke, Stanley Baker, Brigitte Bardot, Nora Swinburne, Robert Douglas e tanti altri che ci scuseranno se li diamo per nominati), «Elena di Troia», su grande schermo a colori, si rifà all'Iliade fino a un certo punto. Bisogna riconoscere che per profanazione (giacchè non è pensabile nemmeno ad Hollywood di poter far meglio di Omero) è discreta, in quanto dal grande poema attinge strettamente le quel tanto che può servire a illuminare il calamitoso «flirt» della figlia di Leda con il graziosso Paride. E dove l'Iliade non soccorreva, i soggettisti hanno piluccato dall'Odissea (come ad esempio l'incontro di Ulisse con Nausicaa); e dove non bastava l'Odissea hanno chiesto aiuto direttamente alla loro fantasia (l'esibizione pugilistica di Paride alla corte di Menelao).

Ma se la vicenda psicologicamente convenzionale e orpellata di scaltri anacronismi secondo le consuetudini dell'epica di celluloide, consente qualche scherno, non così la macchina del film, che per la sua grandiosità e eccellenza di funzionamento, merita rispetto. Le gigantesche costruzioni con cui è rifatta la città di Priamo, i mastodontici ordigni guerreschi, il tumultuare delle masse dei greci e dei troiani, le migliaia di comparse, la magnificenza dei costumi e degli ambienti, fanno di «Elena di Troia» un notevole saggio di quello che il cinema moderno possa nell'ordine delle spettacolo. Gli interpreti vestiti panni così illustri non fanno troppo sorridere: è già molto. Ma Jack Sernas è troppo di qua dal Paride che è lecito immaginarsi e la graziosa Podestà è una Elena un po' imparacciata e fiasa. Verrete sapere del Cavallo. Ha la sua parte, e degna; ma di tutti i classici episodi dell'epopea omerica, quello che ha ispirato a Wise le pagine di maggiore effetto, è l'illusione della vittoria da parte dei troiani dopo che gli Achei hanno finto di ritirarsi, lo smodato tripudiare e l'atroce risveglio.

All'Ambrosio: I PAPPAGALLI, di B. Paolinelli. — Non sappiamo che attinenza abbiano i pappagalli con la sostanza di questo meschino prodotto del nostro cinema, pervicacemente «comico» anche quando la vena non c'è. Forse all'origine c'era un'idea; ma poi, come troppo spesso avviene nella nostra produzione, è stinta in dieci, in venti altre; per modo che ne è venuto fuori un figliolo senza babbo nè mamma. Mancato il nocciolo e purtroppo anche il sugo, resta una poltiglietta che non si sa da che verso pigliarla. C'è Fabrizi (alla cui tutela s'affidano da un pezzo in qua siffatti mostriciattoli) in veste di portiere di un casamento romano, pigolante di servetta la cui «demonicha» fanno da tavoloso epicodica. Dalla macchina che rincasata tenta di avvelenarsi col gas all'incauto che finisce vittima del «gallismo» di un amore mal riuscito Alberto Sordi, non molto altro in mezzo, è un fatiscente miscuglio di bozzettismo, di farsa e di retorichetta neorealista. Il tutto versato con esasperante lentezza e una troppo esigua dose di trovatine. Con Fabrizi e Sordi sono anche Elsa Merlini e Peppino e Titina De Filippo, ma di tanta unione non nasce forza. Tra le servette Maria Pia Casilio, Maria Fiore, Maria Grazia Francia e Cosetta Greco. Tra le padrone una attrice che piace, la Fischer delle «Amiche». l. p.

Al Corso: LA RISAIA, di R. Matarazzo. — Dal bianco e nero al colore, dal colore al cinemascope, anche il «feuilleton» cinematografico tiene il passo con il progresso tecnico per la sollecitudine di un autentico maestro del genere, Raffaele Matarazzo, che ha diretto «La risaia» senza troppo soggezione verso il modello di «Riso amaro», al quale fa apertamente attinte come, con uguale franchezza, si è ricordato del più recente «La donna del fiume». Il modo e i personaggi della vicenda sono nella tradizione del più puro romanzo d'appendice. Elena va cogne mondina nella risaia del ricco Pietro, che in lei riconosce una figlia naturale, ma non le si rivela, pur offrendole in ogni modo il suo aiuto. E' naturale che Elena veda sotto una luce ben diversa gli approcci di Pietro e lo respinga sdegnata. Al poveraccio non resta che svelare l'inghippo al fidanzato della figlia, un onesto meccanico, per impedire che anche questi, sospettando una tresca, abbandoni la ragazza. La quale tuttavia alla fine saprà la verità quando, avendo il meccanico durante una rissa ucciso involontariamente il nipote di Pietro (il bieco di turno che insidia l'innocenza dell'eroina), sarà Pietro ad addossarsi la colpa per preservare la felicità della figlia.

Lo sfondo è quello delle campagne novaresi, ben riprese dal cinemascope; il coro, le mondine al lavoro, e nelle ore di svago. Non mancano le notazioni realistiche, quasi documentarie, anche se il film non dà ciò che, del resto, onestamente non promette. Ma non altro Matarazzo non vende merce di contrabbando. Facciamo la prima conoscenza con l'ex-indossatrice Elsa Martinelli, già rapita da Hollywood, che presta alla protagonista un volto che ha dell'inedito e una svelta linea «Saturno»: un po' di magro non dispiace dopo tante curve. Tra gli altri rivediamo Rik Battaglia della «Donna del fiume», un sobrio Folco Lulli, un credibile Michel Auclair. In parti di fianco Vivi Gioi e Lilla Brignone. mm. ber.

Il prof. Giacomo Devoto ai Venerdì Letterari

Ieri nel pomeriggio ha parlato al teatro Carignano per il pubblico dei Venerdì Letterari il prof. Giacomo Devoto dell'Università di Firenze, sul tema: «La lingua letteraria italiana e la sua popolarità». Egli ha iniziato ricordando come nei vari paesi europei l'unità letteraria sia stata raggiunta per vie diverse: in Francia, in Inghilterra per un fenomeno di unificazione politica, in Germania traverso la predicazione religiosa: in Italia invece, sin dal Trecento essa viene ottenuta traverso al prestigio dei grandi scrittori toscani. Un fatto, dunque, di natura intellettuale.

Proprio nel Cinquecento, quando ciò si verifica anche per la prosa, incominciano le prime dispute sulla lingua, con il Bembo, il Castiglione, destinate a perpetuarsi poi nel secolo seguente, e nel Settecento. Di fronte all'Alfieri il quale non cessa un dramma intimamente sofferto al inchinarsi al prestigio della lingua colta, basata sugli scrittori toscani, l'illuminista Pietro Verri difende un punto di vista del tutto diverso. Ogni parola, egli sostiene, purchè bene intesa da tutti gli italiani, è italiana; l'uso è sovrano. Pure nell'Ottocento il dibattito continua, con Manzoni contraddetto da linguisti come Graziadio Ascoli, il quale affermava che alle lingue non si comanda.

La lingua letteraria italiana, dunque, è fatta di alta intellettualità: ma oggigiorno la società è impostata su troppo larghe basi perchè non ne risenta anche la lingua. E' augurabile un evolversi, che rispetti le ragioni di una certa purezza, pur senza mancare alle esigenze di una espressione attuale. Occorre dunque istillare, nelle scuole, una sensibilità linguistica, occorre, nella parlata, non inseguire il mito della toscanità ma attenuare le cadenze dialettali: e nella scritta, aprire stilisticamente il campo alle varie espressioni, pur difendendo la purezza delle forme verbali: il che al meno nei migliori scrittori d'oggi. Conclusione cordialmente applaudita. a. r.

Ottocentisti italiani

A un mese dalla repentina scomparsa di Alessandro Fogliato, il fondatore della nota galleria d'arte di via Mazzini, s'è aperta in quelle sale la consueta folta mostra — l'undicesima dopo la fine della guerra — di pittori ottocentisti italiani, e particolarmente piemontesi, a confermare che la fortunata attività del saggio e probo mercante, notissimo negli ambienti del collezionismo artistico di tutta Italia, continua su un buon livello ad opera dei figli e dei fratello. E' infatti una bella mostra che infonde a chi la visita un senso di certezze intellettuale, di riposata fiducia morale in certi valori ormai stabili, collaudati dall'esperienza critica, espressioni di un mondo spirituale entrato, come si suol dire, «nella storia» e perciò divenuto indefettibile patrimonio culturale al di sopra della inevitabile mutevolezza dei gusti. Questi potranno, da età ad età, da generazione a generazione, sollecitare il giudizio a una partecipazione o ad un distacco; ma, accettati i caratteri di una specifica epoca, la discussione verterà sui termini di poesia e non poesia: non già, come oggi avviene nel pieno della polemica artistica, sulla legittimità o meno di operare in questa o quell'altra direzione. Ci potremo sentire, cioè, più o meno vicini a Fontanesi o a Delleani; tuttavia non avremo dubbi sulla «necessità» estetica della loro pittura (e di quella di tanti pittori a loro affini) nel passato, quei dubbi che invece adesso ci assillano anche nei riguardi di illustri contemporanei, sulla «necessità», appunto, del loro operare, e che costituiscono la problematicità del presente.

In altre parole, un dipinto come la «Nube scura» che qui vediamo di Fontanesi è da assumersi non quale espressione di un gusto, ma, per la potenza del suo stile, per l'arcano fascino che ne emana, in un senso di bellezza assoluta; ed il turgido vigore, la energia rappresentativa di queste tavolette di Delleani sembrano il congiungersi di un sentimento pittorico, di una qualità di visione che il passar del tempo non riesce a scalfire. E tale convinzione si estende ora a Reycend ora a Sigorini, e persino ad alcuni minori come un Pasquini od un Bertea: forse per la straordinaria sincerità dei loro pensieri e delle loro azioni. Più di 130 dipinti, quasi cinquanta autori, compongono la mostra dove, per le ragioni che s'è detto, all'interesse di così varia rappresentazione, s'unisce una grata e inconsueta pacatezza di sensazioni. mar. ber.

TEATRI E RITROVI

Prenot. biglietti Salone La Stampa via Roma ang. Bertola, tel. 53-122

Alfieri: ore 21,15: Antonio e il suo complesso Balletti Spagnoli.
Carignano: ore 21,15 Stabile Ital. Prosa del «Tre» Benassi-Zareschi: «Il tabacco fa male», «Tragico contro voglia», «Il canto del cigno».
Piccolo Teatro, v. Rossini 8: Comp. Stabile (abbon. turno B), ore 21,15 «La vitella» di C. Bertolazzi.
Metropolitano: 14,30: Marionette Gianduja «Peter senza pan».

Circolo degli Artisti via Bogino 9: Mostra del pittore Luigi Boccati.
Galleria Fogliato: Pittori dell'800. Orario: 10-13; 15-20.

Al Florida Club (p. Solferino, tel. 42-822): 16,30; 21-1 M° M. Di Nunzio, cant. F. Di Bienzo-Valentini.
Augusteo: ore 21 Happy Boys.
Apollo Danze: 21 Orch. Travaglio.
Breno (Valentino): ore 21 danze.
Castellino: 17-21 Orch. Rosselot.
Club Magenta a. 11: danze ore 21.
Eden Danze: 16,30-21 Pierre Obar.
Gaudio Danze: 16,30-21 M° Leone.
Gay (Pomba 7): danze 17 e 21.
Hollywood: ore 21 Turi, Castello.
La Rotonda: ore 21 Orch. Orsatti.
La Serenella Ferrarese-Martorana.
Lutrario: ore 21 Francini-E. Lotti.
Montecappuccini Danze: ore 21-24.
Parigi Danze: 21 Spinardi-Sillano.
Smeraldo: 21 Balocco-Lanfranco.
Trocadero: 17 e 21 Danil's Boys.

Tavernetta (v. Amendola 10, tel. 47-589): 22-3 Orc. Allegriti. Attraz.

Palazzo del Ghiaccio: ore 9, 15, 21.
Tennis Concerto Torino-Esp.: 9-18.

Concerto Rodzinski all'Auditorium RAI

Il maestro Artur Rodzinski è tornato iersera per un concerto che comprendeva musiche più volte eseguite, la *Prima sinfonia* di Sciostakovich, la *Sinfonia classica* di Prokofieff e *Sheherazade* di Rimski-Korsakoff. Calorosi applausi hanno salutato le vigorose esecuzioni dirette con la riconosciuta competenza. Venerdì prossimo lo stesso maestro dirigerà la *IX Sinfonia* di Beethoven.

TEATRO CARIGNANO. — Memo Benassi replicherà la serata cechoviana con «Il tabacco fa male», «Tragico controvoglia» e «Il canto del cigno» stasera e nei due spettacoli di domani. Lunedì debutto del «Teatro di Venezia» con Cesco Baseggio.

Metro-Cristallo: «Bravissimo» Alberto Sordi, M. Riva, Matt. 10,30.
Reposi: «I pionieri dell'Alaska» tech., Baxter, Chandler, Calhoun.
Vittoria: «Elena di Troia» colori CinemaScope, R. Podestà, J. Sernas.

Ambra: «La scarpetta di vetro» CinemaScope techn., Leslie Caron.
Augustus: «Lilli e il vagabondo» CineScope technic. Walt Disney.
Nazionale: «Un dottore in alto mare» VistaVis. tech., D. Bogarde.
Torino: «L'amore è una cosa meravigliosa» CineSc. colori W. Holden, Jennifer Jones. Apert. 10.

Alexandra: «Lord Brummell» CineSc. techn., S. Granger, E. Taylor.
Arlecchino (c. Sommeiller ang. via S. Secondo): «La straniera» tech. CineSc., Greer Garson, D. Andrews.
Capitol: «Lord Brummell» CineScope tech., S. Granger, E. Taylor.
Faro: «Lord Brummell» CinemaScope tech., S. Granger, E. Taylor.
Gianduja: «Eredità di un uomo tranquillo» tech. De Carlo, Niven.
Hollywood: «Accadde al penitenziario» A. Fabrizi, A. Sordi, Chiari.
Ideal: «L'ultima resistenza» E. Crawford e Gran Varietà con Luciano Benevene ore 16,15 e 21,15.
Massimo: «Quando la moglie è in vacanza» tech. Scope, M. Monroe.
Principe: «Le amiche» Eleonora Rossi Drago, Valentina Cortese.
Statuto: «Quando la moglie è in vacanza» tech. Scope, M. Monroe.

Adriana (Sacchi 55): «Ivanhoe» tec. R. Taylor, E. Taylor. Fontaine.
Aiglon: Una donna prega. Pisal. Riv. Bianchi-Fiorenti 15,15-21,15.
Alpi: «La rosa di sangue» Viviane Romance e George Flamant.
La Perla: «Orgoglio di razza», techn. Jane Russell, Jeff Chandler.
Regina: «La casa di bambù» tech. CinemaScope, R. Ryan, R. Stack.

Asti: «08/15» P. Bosinger. Ap. 10.
Milano: «Prigioniera Maharajah» e «Peccato sia una canaglia», 16.
Olimpia: «Malaga» col., O' Hara.
Po: «Cortigiana Babilonia» col.
P. Nuova: «La bella Otero», Ap. 10.
Romano: «Torna piccina mia» Vitale, Riv. Pistoni-Rimo 16,15-21,15.
S. Felice: «I vitelloni» Alberto Sordi, Franco Interlenghi. Ap. 16.

Cabota (da Verazzano 48): «Tesoro Montecristo» technicolor.
Esperia: «Marcellino pan y vino» Pablito Calvo, fanciullo prodigio. Apert. ore 16. Spettac. continuati.
Giardino: «La bella Otero» in technicolor con Maria Felix.
Italiano: «Cavaliere misterioso» colori Alan Ladd, Patricia Medina.
Mirafiori: «L'uomo e il diavolo».
S. Rita: «Carica del Kyber» tech. CinemaScope, T. Power, T. Moore.
Viasaglio: «Avventuriero Hong Kong» tech. CinaScope, C. Gable.

Araldo: «Città dei fuorilegge».
Eliseo: Don Camillo e l'on. Peppone, Fernandel, G. Cervi. Ap. 14.
Préjus: «Terrore montagne rocciose» Riv. Nino Re-Ciabotto.
Nuovo: «La spia dei ribelli» in technicolor con Van Heflin.
S. Paolo: «Sabato tragico» techn. CinemaScope con Victor Mature.

Belgio: «Pescatore Posillipo».
Corallo: «L'ultima volta che vidi Parigi» CineScope technic., Van Johnson, E. Taylor, W. Pidgeon.
Eridano: «Fuoco verde» techn. CineScope, G. Kelly, S. Granger.
La Salle: Ribelle maschera nera.
Oropa: «Papà Gambalunga» tech. Scope, Leslie Caron, F. Astaire.
Radium: «Fuoco verde» technic. CineSc., Grace Kelly, S. Granger.
Rossini (Reg. Margherita 79, tel. 271-175): «Tesoro di Montecristo».
V. Veneto: «Donna più bella del mondo» technic. G. Lollobrigida.

Astra: «Sabato tragico» Scope.
Bernini: Pianura rossa. Peck. 15.
Cibrario: «Carosello napoletano» Sophia Loren, Technicolor.
Elisa (Val Lagarina): «I gladiatori» CineScope technic., V. Mature.
Excelsior: «L'ultima volta che vidi Parigi» CineScope techn., Van Johnson, E. Taylor, W. Pidgeon.
Nazareno: «L'ultimo apache».
Odeon: «Circo a tre piste» techn. VistaVision, D. Martin, J. Lewis.
Star: «Uomo e il diavolo» techn. D. Darrieux, G. Philipe. Vist. A. 15.

Adua: «Desperados della frontiera» col., Rory Calhoun e Varietà.
Aurora: «Straniero in patria» col.
Barca: «Hellgate grande inferno».
Brescia: «Re dei barbari» Scope.
Eri-Dan: «Pane, amore e gelosia».
Falchera: «Uomo senza paura».
Fertino: «Tradita» Lucia Bosè, G. Albertazzi, Grande Riv. 21,15.
Monviso: «Duello al sole» techn.
Nord: «Sangue e metallo giallo».
Palermo: «08/15» W. Seyferth.
B. Parco: 3 americani Parigi, tech.
Sociale: «Don Camillo e l'on. Peppone» Fernandel e Gino Cervi.

Baretti: «Rob Roy bandito di Scozia» tech. R. Todd, G. Johns.
Cabiria: «Il grande caldo» techn.
Colosseo: «Orgoglio di razza» in techn., Jane Russell, J. Chandler.
Italia: «Donna più bella del mondo», tech. G. Lollobrigida, A. 16.
Lingotto: «Guanto di ferro» tech. Robert Stack, Ursula Thiess.
Moderno: «Missione suicida» con Tony Curtis, Mary Murphy, techn.
Nizza: «Assalto Kansas Pacific» technic., Sterling Hayden, Miller.
Piemonte: «La donna più bella del mondo» techn., Gina Lollobrigida.
S. Carlo: «Fiamme a Calcutta» techn. D. Darcel. e Varietà ore 21.
Spezia: «Contessa di Castiglione» techn., Yvonne De Carlo. Ap. 15.

Alba: Giocatore d'azzardo, techn.
Apollo: Avventuriero Hong Kong, techn. CineScope, Gable, Hayward.
Diana: «Don Camillo e l'on. Peppone» con Fernandel e Gino Cervi.
Dora: «Circo a tre piste» techn. VistaVision, D. Martin, J. Lewis.
Edera: «Donna più bella del mondo» tech., Lollobrigida, Gassman.
Lucento: «Donna più bella del mondo» tech. Lollobrigida, A. 16.
Lutrario: «Alamo» tech. Hayden.
Murialdo (p. Chiesa della Salute): colossale «Quo Vadis?» technic. panoramico, Robert Taylor, Ap. 16.
Roma: «Ultima volta che vidi Parigi» tech. Scope, Taylor, Johnson.
Splendor: «Vacanze a Montecarlo» Audrey Hepburn, Philippe Lemaire.

CINEMATOGRAFI

Ambrosio: «I pappagalli» Alberto Sordi, A. Fabrizi, P. De Filippo, M. Fiore, M. P. Casilio, C. Greco.
Astor: «Cani perduti senza collare» di J. Delannoy con J. Gabin.
Corso: «La risaia» Cinemascope eastmancolor con E. Martinelli, F. Lulli, M. Auclair, R. Battaglia.
Doria: «I professori non mangiano bistecche» J. Leigh, Van Johnson.
Lux: «Elena di Troia» CineScope colori, R. Podestà, Jack Sernas.
Maffei: «Il figlio di Sinbad» Scope techn., Dale Robertson, S. Forrest.

RADIO E TELEVISIONE

PROGRAMMA NAZIONALE. — Ore 6,45: Lezione di tedesco - 7: Giornale radio - Prev. del tempo - Taccuino del buongiorno - Musiche del mattino - Ieri al Parlamento - 8: Giornale radio - Rassegna della stampa - Orchestra Milleluci - 8,45-9: La comunità umana - 11: Per la scuola - 11,30: Musica sinfonica - 12,10: Orchestra Ferrari - 13: Giornale radio - Media delle valute - 13,30: Orchestra Savina - Miti e leggende - 13,45: Giochi Olimpici invernali - 14: Giornale radio - 14,15-14,30: Chi è di scena? - 16,30: Per i pescatori - 16,30: Le opinioni degli altri - 16,45: Canta Claudio Villa - 17: Sorella radio - 17,45: Tosca - 18,30: Giochi Olimpici invernali - 18,45: Scuola e cultura - 19: Estrazioni del Lotto - Musica da ballo - 19,45: Prodotti e produttori italiani - 20: Orchestra Chiocchio - 20,30: Giornale radio - Radiosport - 21: Giostra dei motivi - Orchestra Cergoli - 21,30: «Il miglior nemico» (radiodramma) - 23,30: Complesso Potenza - 22,45: L'orchestra di Hugo Winterhalter e i «Three Suns» - 23,15: Giornale radio - Musica da ballo - 23,30: Giochi Olimpici invernali - 24: Ultime notizie - Buonanotte.

TORINO II. — Ore 12,15: Cronache di Torino - 12,30: Gazzettino padano - 13,30: Notiziario piemontese.

SECONDO PROGRAMMA. — Ore 9: Mattinata in casa - 9,30: Orchestra Anepeta - 10-11: Appuntamento alle dieci - 13: Orchestra Ferrari - Flash - 13,30: Giornale radio - Interruzioni stradali - 13,45: Il contagocce - La fiera delle occasioni - 14,30: Schermi e ribalte - Orchestra Pessotta - 15: Giornale radio - 15,15: Confidenziale - 16: Terza pagina - 17: Ricordo di Rocco Galdieri - 18: Giornale radio - Per i ragazzi - 19: Il sabato di «Classe unica» - 19,30: Orchestra Strappini - 20: Radiosera - Giochi Olimpici invernali - 20,30: Giostra dei motivi - La pesca dei ricordi - Ciak - 21: «Adriana Lecouvreur» - Ultime notizie - Operiette.

TERZO PROGRAMMA. — Ore 19: I rischi della strada - 19,15: Gino Contilli - 19,30: Cesare nel bimillenario della morte - 20: L'indicatore economico - 20,15: Concerto di ogni sera - 21: Il giornale del Terzo - 21,20: Piccola antologia poetica - 21,30: Anton Bruckner.

TELEVISIONE. — Ore 10: Dallo Stadio della neve a Cortina: telecronaca della gara di fondo femminile - 11,45: Dalla pista di Misurina: telecronaca delle fasi conclusive della gara di pattinaggio (velocità) - 14,25: Ripresa di un incontro di calcio - 17,30: La Locanda di Castiglia - 20,30: Telegiornale - 20,45: Giochi Olimpici invernali - 21: Lascia o raddoppia - 21,45: Programma musicale - 22,15: Rassegna Tutta: «Fai di Caruta» - Al termine: 7 giorni di tv - Replica telegiornale e servizio speciale da Cortina.

Guida per lo sciatore nelle valli piemontesi

Valli di Susa e del Chisone. — A Sestriere, dove la neve raggiunge gli 80 centimetri, splendide discese grazie al nuovo strato farinoso che si è posato sul precedente «fondo». A Bardonecchia la neve è sciabile anche sotto Pian del Sole, farinosa sui percorsi del Colomion (60 centimetri). Al Claviere e sui Monti della Luna (Cesana); circa 70 centimetri, come pure sulla pista di Sportinia e del Triplex, da cui è possibile scendere fino a Sauze d'Oulx (con ottima neve fin sopra la Clotesse). Abbondante anche la neve sulle belle discese tra Pian Mendi ed il Fraiz, sopra Chiomonte.

Valle d'Aosta. — Quasi un metro di neve nella conca di Cervinia. 70 centimetri a Chesoli, 80 a Les Suches (La Thuile) sono le punte massime della Vallata. Ma si scia bene, e con neve farinosa, dovunque: a Weissmatten (Gressoney), al Chécrouit (Courmayeur) ed a Pila 50-60 centimetri. Alle note stazioni si è aggiunta quest'anno la Val d'Ayas (50 centimetri) con due nuovi skilift a Champoluc ed a St. Jacques.

Bollettino della temperatura

Temperature minime e massime delle principali città italiane:

Bolzano	—2,4	7,4	Pescara	—1,2	10,8
Trento	—3	5,4	L'Aquila	—0,4	5,4
Trieste	3,1	7	Roma	—0,3	11,7
Venezia	2	4	Bari	2	11
Milano	—0,4	7	Napoli	2,9	9,2
Torino	—3,2	6,9	Potenza	—3,2	5,3
Genova	6	12	Reggio C.	6,4	12,2
Bologna	—0,2	7,5	Messina	7,4	13,6
Firenze	0	4,2	Palermo	7	16,7
Pisa	0,8	6,9	Catania	1,2	16,3
Ancona	2,7	7	Cagliari	6	16,7
Perugia	—0,2	4,2	Alghero	9	14,8

Vedere la rubrica finanziaria in settima pagina

Vedere la rubrica finanziaria in settima pagina

Molti vi hanno trovato una seconda, dolce patria

Gli americani di Roma

La città li ha assorbiti: si sono convertiti all'abbacchio e alle tagliatelle, arrivano addirittura in ritardo agli appuntamenti - Preferiscono le trattorie di Trastevere ai locali notturni ed ai negozi con le scritte inglesi - «Si sta bene qui», dicono stirandosi pigramente al sole di via Veneto

(Nostro servizio particolare)

Roma, 27 gennaio.

Nelle prime ore del pomeriggio la città appartiene tutta agli stranieri. Mentre i romani indugiano davanti a cibi grassi e pesanti, o già sono sprofondati nella «pennichella», dall'Ambasciata di Palazzo Margherita e da altri uffici internazionali gli americani sciamano verso la parte alta della «spiaggia». *The beach*, la spiaggia, è via Veneto. Gli americani preferiscono goderla nei suoi momenti di solitudine quando dominano incontrastati su camerieri, giornalai, venditori di fiori, e anche sui mendicanti i quali hanno ormai imparato a riconoscerli dai capelli tagliati a spazzola, dalle cravatte a farfalla e con i colori dell'arcobaleno, dai giubbotti di pelle in cui s'ingabbiano.

Li riconoscono e li evitano, sapendo di non poterli commuovere con gli stracci, le frasi accorate, i bimbi addormentati sulla spalla della madre: argomenti che con gli americani non attaccano. Ai mendicanti i funzionari di Palazzo Margherita dicono: *Sorry*, scusandosi di non mettere la mano in tasca; la loro beneficenza è su vasta scala, organizzata e impersonale.

Di solito comprano il *Daily American*, uno dei due fogli in lingua inglese pubblicati a Roma (si vanta di avere, pur non comprendendo i tipografi italiani le linee che compongono, meno refusi di altri quotidiani), e vanno a leggerlo al sole sulle prime panchine di Villa Borghese o scegliendo, fra i caffè all'aperto, quello con i prezzi più bassi. «Essere pagati bene non è un motivo per buttare via i quattrini», mi dice un diplomatico che sogna una casa in Italia per la vecchiaia. Molti altri suoi amici considerano un personaggio ideale «il mangiatore di loto» di Maugham (quando addirittura non pensano a Gauguin) che trovò il coraggio di buttare alle ortiche la toga per venire a stabilirsi nell'ultimo Paese del mondo dove ancora si gusta la gioia di vivere.

Volendo risparmiare, e volendo cercare posti dove sia più facile liberarsi dai «complessi», alcuni americani preferiscono le casette di Trastevere agli appartamenti dei Parioli, il granito al marmo, gli angiporti sonnacchiosi e odorosi di Roma antica ai viali freschi e alberati di Città Giardino, le osterie e magari le tavole calde ai ristoranti di lusso, il vino abboccato dei Castelli al «George IV» e al «Blac Label». Un commerciante di via Archimede, che ha battezzato *Grocery Store* il suo negozio di drogheria, confessa di vendere poche bottiglie di *whisky* unicamente ai turisti dei vicini «American Palace» e «Residence Palace»; e protesta contro il commissario di Palazzo Margherita, dove i funzionari dell'Ambasciata pagano 800 lire una bottiglia di gran marca, e anche a prezzo bassissimo comprano le altre merci importate in franchigia.

«Dovrò cambiare nome al negozio — dice un altro commerciante che ha messo una scritta inglese nell'insegna. — Gli americani non si lasciano attirare e gli italiani s'intimidiscono». Ragionamento analogo fa un macellaio che espone pollastri e salami in una bacheca dorata da gioielliere, sì che da lontano la sua vetrina sembra una natura morta chiusa in una cornice barocca, e ben si armonizza con le vetrine degli antiquari e dei mercanti di tappeti orientali che sono stati attirati in via Archimede dalla vicinanza dei due «alberghi residenziali».

In via Archimede, grazie alle iniziative dei bottegai, gli americani possono illudersi per un istante di ritrovare, come a Bonn o nelle Barheim una «Little America» dove chiese, teatri, cinematografi, ristoranti, caffè, negozi siano ad essi riservati. Ma l'illusione è breve. Roma è troppo vecchia per acconsentire alla nascita di una «Piccola America». A Roma è riuscito ciò che non riuscì a Parigi durante il primo dopoguerra: ha dominato gli americani, molti assimilandoli, altri convertendo all'abbacchio e alle tagliatelle, al vino di Frascati e al ciondolare senza mèta per strada, persino inducendoli ad arrivare tardi agli appuntamenti.

Qui gli americani si abbandonano a passioni di cui a casa loro si vergognerebbero: vanno a piedi, perdono tempo. (Soltanto qualche mattina càpita di vedere una donna con il soprabito buttato sul pigiama che accompagna in automobile il marito all'ufficio). E non vanno nei locali notturni. Lo straniero che, attirato dal nome, entra al «Kit-Kat» o all'«Open Gate», al «Colony» o al «Whip Club» vi trova più italiani che americani; e sono quelli forse i soli momenti in cui rimpiange Parigi.

Soltanto al «Galeon», dov'è di rigore parlare sotto voce, i romani non accostano. Ed ha alcuni americani affezionati il «Bricktops», dove una negra grassa materna affettuosa intona con voce profonda le canzoni del vecchio Sud e prende amabilmente in giro i connazionali. E' una mammie senza età che ricorda al forestiero la balia o la serva fedele, alla quale era permesso di sculacciarlo: i suoi frizzi sono la migliore medicina contro la nostalgia; e quando ella passa fra le tavole mostrando le fotografie dei bimbi italiani che ha adottato, tutti le dànno oboli generosi; la sua è una beneficenza legale e organizzata, nessuno si tira indietro rifugiandosi nel *sorry* riservato ai mendicanti di via Veneto.

«Perchè gli americani preferiscono ora Roma a Parigi?» domando a Jean, una ragazza bionda e allampanata che si è fermata a Trastevere dopo una spedizione nella giungla boliviana. Temeva di essersi insabbiata in Italia, come tanti americani tornati a vedere le terre dove avevano combattuto o a godersi le borse di studio per i veterani; ma ora sta per ripartire, per non so quale altra giungla, in compagnia di quattro operatori del cinema.

«Roma è più spontanea, anche se non è naturale — mi risponde Jean. — Per noi Roma è già Napoli, mentre Napoli è troppo Napoli, se comprende quello che voglio significare. Roma ha un fascino involontario, animale, voi non potete comprenderlo. E non potete comprendere la felicità che noi proviamo nel vedere nascere le cose, nel sentire la umanità degli oggetti. In America tutto è prodotto con le macchine, in serie; da voi un materasso, una lampada, una sedia nascono nelle botteghe degli artigiani sotto gli occhi di tutti. Ordinando un divano o una poltrona, noi proviamo il sentimento di contribuire alla loro creazione quando diciamo che desideriamo questa o quella forma; e la gioia è particolarmente profonda. Una donna mi capirebbe meglio, ma non una donna che si fosse sempre servita della sarta per i vestiti che possiamo farci fare su misura scegliendo la stoffa, precisando il taglio, modificando i bottoni o la linea della cintura. E' la gioia d'indossare un vestito personale, una cosa viva».

Sentimenti analoghi hanno portato sul Tevere una colonia di pittori scultori compositori scrittori che vent'anni fa si sarebbero stabiliti sulla «rive gauche» della Senna. Il poeta Mandelbaum, venuto da Harvard per tradurre Ungaretti, Montale, Saba, Quasimodo; lo scrittore negro Ellison, autore dell'«Invisibile Man» che gli ha procurato il «National Book Award», qui intento a scrivere il suo secondo romanzo; il latinista Snowden, un altro negro, che scrive in latino i volumi sulle condizioni degli schiavi a Pompei; il poeta Moss, collaboratore di riviste italiane; lo scrittore Stewart, che doppia in inglese le pellicole italiane.

Il caso di Stewart è particolare: sposò durante la guerra un'italiana e la portò negli Stati Uniti, dove non riuscì a trasformarla in americana. Vedendo in pericolo il matrimonio, decise di tornare a Roma per provare a trasformarsi lui in italiano; e si dice ora felice, risoluto a non muoversi più.

«Ero venuto per restare una settimana e poi...»: è frase frequente sulla «spiaggia». Si stanno insabbiando, anche se non vogliono ammetterlo, anche se ancora protestano perchè a Roma non è possibile combinare affari all'americana, con poche frasi al telefono; anche se ancora s'indignano per le promesse non mantenute e si meravigliano dello stagnino che dice «vengo subito» e arriva dopo una settimana; anche se non riescono ad amare i romani «che sono diventati cinici senza mai essere stati entusiasti».

Vorrebbero insomma una città da utopia con monumenti romani, amministratori milanesi e popolazione napoletana. Ma quando, ai tavolini dei caffè di via Veneto o delle osterie di Trastevere, centellinano vermouth o vino insieme con i raggi del sole già caldo e invadente, *It's fine here* sospirano stirandosi con le gambe e con le braccia. «Si sta bene qui» affermano voluttuosamente; ed è una gioia sentirglielo dire come se fosse una cosa davvero fuori dell'ordinario.

Enrico Altavilla

Rubava il burro in carcere per far lo sciopero della fame

Milano, 27 gennaio.

E' stato scoperto oggi, dopo un'indagine ordinata dalla direzione del carcere di San Vittore, il motivo per il quale uno dei carcerati, Luciano Caiascibetta, per più di dodici giorni aveva proclamato lo sciopero della fame per protesta contro l'accusa di aver sottratto dalla cassa dell'ufficio matricola una busta di valori.

L'inchiesta ha appurato che il Caiascibetta aveva rubato insieme ad altri carcerati alcuni pani di burro dal magazzino viveri. Pare che la preziosa scorta gli sia servita per nutrirsi senza accettare i cibi che ordinariamente venivano anche a lui passati ogni giorno e che invece egli rifiutava sistematicamente dichiarando di aver proclamato lo sciopero della fame.

Si getta dal quinto piano e si fa solo una scalfittura

Milano, 27 gennaio.

Una donna, la trentenne Giuseppina Secchi, abitante in via Cassala 23, si è gettata stamane dal quinto piano di una casa in costruzione in via Santa Rita da Cascia 61.

Piombata nel sottostante cortile, dove per un vero caso non investiva alcuni operai addetti ai lavori, andava a sprofondare in un mucchio di sabbia dove rimaneva qualche istante come morta: gli operai le si facevano intorno per prestarle aiuto quando la Secchi si rialzava da sola.

Sbalorditi, gli operai la consigliavano di farsi subito ricoverare, ma la donna rispondeva: «E' andata male» e si lanciava verso l'imboccatura dello scantinato per gettarsi nel sotterraneo; ma veniva saldamente trattenuta e poi consegnata agli agenti della squadra volante chiamati telefonicamente.

Gli agenti la persuadevano a farsi trasportare se non altro per una visita e per farsi medicare una leggera escoriazione allo zigomo destro, all'ospedale. Ecco il referto che i medici hanno rilasciato alla Secchi dopo un'accurata visita: «Escoriazioni superficiali al viso. Guaribile in 10 giorni salvo complicazioni».

Ma dalla saletta dell'ambulatorio la donna è stata subito trasferita al reparto neuro deliri.

Uccide la propria amante e subito dopo si sopprime

La tragedia a Ciampino per il rimprovero d'un figlio

Roma, 27 gennaio.

Un grave fatto di sangue è avvenuto stasera, poco dopo le 21, nell'abitato di Ciampino a poco più di un chilometro dall'aeroporto. Un uomo di 51 anno, di nome Salvatore Giovinazzo, da Sant'Ilario Jonio (Reggio Calabria) ha ucciso con due colpi di rivoltella la propria amante, la quarantaduenne Florinda Tiberi in Marocco, da Frosinone. Vista cadere la donna, il Giovinazzo ha puntato l'arma contro la propria tempia e si è ucciso.

La tragedia si è svolta quasi fulminea, nel giro di pochi secondi, e ha profondamente impressionato gli abitanti del caseggiato «Sacro Cuore», ove dimorano numerose famiglie di sfollati. Agli accorsi ai colpi di rivoltella, nel cortile del caseggiato, si presentava un macabro spettacolo: due cadaveri in una pozza di sangue. Inutile ormai ogni tentativo di soccorso.

Dalle prime indagini dei carabinieri, sembra che la tragedia abbia avuto origine da motivi passionali: i due attempati amanti entrambi sposati, e con figli già grandi, erano stati rimproverati, giorni addietro, da un figlio della Tiberi. La donna non aveva più voluto avere rapporti con l'amante il quale, forse non sapendo rassegnarsi alla perdita, le ha sparato, uccidendosi subito dopo.

Un vecchio cieco di 85 anni si spara alla tempia in letto

S. Stefano Belbo, 27 gennaio.

Stamane verso le 9 il geometra Claudio Filippa, di 85 anni, in un momento di sconforto, si è sparato in letto un colpo di rivoltella alla tempia. Il vecchio è morto a mezzogiorno.

Le cause del suicidio debbono attribuirsi alla cecità che aveva colpito il Filippa da alcuni anni. Il vecchio più volte aveva manifestato propositi di suicidio e aveva tentato di acquistare una rivoltella da un armaiolo, che gliel'aveva sempre negata conoscendo le sue intenzioni. Da ultimo era riuscito ad ottenere l'arma sorprendendo la buona fede di un professionista. La scorsa settimana il Filippa si era fatta costruire la bara con un vecchio noce abbattuto appositamente nel suo giardino.

«LASCIA O RADDOPPIA» E' RIMASTA SENZA UN «LEADER»

Tre esordienti si batteranno stasera in musica da ballo, architettura, gastronomia

Il ballerino-geografo di Milano e il ragioniere ciclofilo di Novi tenteranno di superare il quiz da un milione e 280 mila lire - Pronti per il secondo turno anche l'operaio veneto (teatro) e i due romani (musica sinfonica e numismatica) - La signorina Giovannini lascia la tv per il cinema - Il gioco, a fine febbraio, sarà trasmesso di giovedì

Il rag. Armando Ghiglione (a destra), qui fotografato in casa di Costante Girardengo, ha ripassato, in questi giorni, con l'aiuto della figlia Lucia, tutta la storia del ciclismo

(Dal nostro inviato speciale)

Milano, 27 gennaio.

«Lascia o raddoppia» è giunto alla nona giornata: gli aspiranti-concorrenti aumentano di settimana in settimana, poi bisogna far largo ai candidati dell'Italia Meridionale — la tv a Napoli è seguita con estremo interesse — e perciò da domani sera la rubrica durerà un'ora esatta, anzichè quarantacinque minuti come prima.

Quanto allo spostamento al giovedì della popolare rubrica è cosa decisa, ma sembra non se ne possa far nulla prima del 16 febbraio e ciò per non scombussolare troppo i programmi già predisposti.

Tra le novità imminenti, mettiamo per prima quella che riguarda Maria Giovannini, la graziosissima «madrina» del singolare gioco. Ha in borsetta un contrattino cinematografico, sogna le glorie dello schermo. Nell'accompagnare alla ribalta i personaggi di «Lascia o raddoppia», ha saputo tenere benissimo la sua parte: non aveva che da esser bella e ottimista, e così ha fatto.

Sarà sostituita da una bionda indossatrice milanese, già nota agli assidui del «video»: ci auguriamo che anche la nuova arrivata mostri lo stesso sorridente distacco dai piccoli dilemmi e drammi di «Lascia o raddoppia». E' il modo migliore per ristabilire nel pubblico il senso della proporzione: nella buona e nella cattiva fortuna dei suoi personaggi, «Lascia o raddoppia» non è che un gioco, guai a prenderlo troppo sul serio.

Per la trasmissione di domani sera, sono in testa il rag. Armando Ghiglione di Novi Ligure, lo «storico» della bicicletta, e lo studente-ballerino Bruno Dossena, esperto in geografia: avranno un minuto e mezzo per riflettere sulla domanda che vale 1 milione e 280 mila lire.

Sabato scorso, si ricorderà, sia il Ghiglione sia il Dossena si stupirono essi stessi per la relativa facilità dei quesiti. Perchè mai la segreta sfinge della tv ebbe manica larga con questi due concorrenti?

La risposta potrebbe essere abbastanza semplice: Presioso era ormai alla fine della prova; se Dossena e Ghiglione fossero inciampati, la trasmissione di domani sarebbe stata senza «brividi».

Ora, da questo punto di vista, l'equilibrio è ripristinato e un pizzico d'emozione sulle alte quote è assicurato anche per domani sera. E' da attendersi che la «busta» preparata per i due concorrenti di testa sia adeguata per davvero alla somma messa in palio. Armando Ghiglione se n'è reso ben conto. In queste sere, ci informano da Novi, è difficile incontrarlo per le vie del centro: rimane per ore e ore tappato in casa, sua figlia Lucia lo interroga e gli ripassa le lezioni di ciclismo.

Per male che vada la prova, la ragazza «si fa una cultura» e forse medita di eguagliare in futuro il padre nella stessa rubrica. A Novi, son tutti convinti che il rag. Ghiglione supererà l'esame: nelle scommesse, la tv è data perdente.

Per inciso, notiamo che ai candidati di domani sera verrà rivolto un richiamo, di cui il concorrente di Novi dovrà tener conto in modo particolare. Per ben due volte egli ebbe cura di elogiare pubblicamente stoffe e virtù della ditta dove da trent'anni lavora. Ciò giova alla ditta stessa — ha infatti ricevuto molte ordinazioni inattese — ma non è gradito alla tv che non desidera inframmettenze pubblicitarie nel gioco dei quiz.

Alle spalle di Dossena e di Ghiglione incalzano l'operaio metallurgico Attilio Sago (teatro italiano contemporaneo anteriore al 1940), il commerciante Remo Cappelli (numismatica), il rappresentante di commercio Vittorio De Benedetti (musica sinfonica e da camera), tutt'e tre in gara per la domanda da [illegible] mila lire.

Molto bene assortito il terzetto degli esordienti (otto domande, un minuto e mezzo per ogni risposta): il dott. Arrigo Baggioni Benni, bolognese, è impiegato di banca, ha scelto d'essere interrogato sulla musica da ballo. Forse riascolteremo vecchi valzer e dimenticati charleston.

Il sig. Luciano Zeppegno, romano, ventinove anni, è impiegato presso una ditta cinematografica: risponderà su quesiti nuovi per «Lascia o raddoppia»: tema, l'architettura.

Ma ancora più nuovo il campo in cui si cimenterà la signora Yvonne Soffritti Facchini, bolognese abitante a Pistoia. Il suo regno è la cucina — immaginiamo la buona cucina tosco-emiliana — il suo terreno di gara è la gastronomia.

Eran molte settimane che la tv ricercava tra le infinite proposte una candidata di questo genere. Intingoli, pastasciutte, salse e dolci, polpette e piatti freddi: il tema è sconfinato e la materia prescelta è forse quella dove le risposte sono meno dogmatiche.

Per la compilazione degli otto quiz destinati alla signora Yvonne, s'è affaticato un noto docente d'arte culinaria che tiene cattedra in una scuola alberghiera dell'Italia Settentrionale.

Gigi Ghirotti

L'inchiesta sulla strage nella tabaccheria presso Brescia

Mutato in arresto il fermo dell'ex-socio della vittima

Si è costituito l'uomo gigantesco indiziato per l'eccidio
Ha fornito un alibi piuttosto incerto - E' zio dell'arrestato

(Dal nostro inviato speciale)

Brescia, 27 gennaio.

Come era prevedibile, Vincenzo Volsi ha interrotto la sua latitanza per poter dissipare i sospetti che si erano orientati verso di lui. Ieri il figlio Lino, in attesa di essere interrogato, agitava in mano i giornali che recavano i drammatici interrogativi sul conto del padre. «Saprò scovarlo io — gridava il giovanotto. — Dovrà presentarsi all'autorità e scagionarsi se è innocente; e se invece è colpevole, dovrà affrontare la sua sorte».

E' riuscito a trovare il rifugio del padre, che era a Palosco, a pochi chilometri da Pontoglio, e a convincerlo a costituirsi. Infatti il figlio ha informato i carabinieri, e verso mezzanotte un furgoncino è andato a prenderlo in una osteria di Palosco, dove Vincenzo Volsi aveva promesso di farsi trovare. Da lì i carabinieri l'hanno portato alle carceri di Chiari, dove questa mattina il giudice istruttore è andato ad interrogarlo.

Pare che il Volsi abbia respinto ogni sospetto e che abbia presentato un alibi. Nell'ora in cui la famiglia Breno veniva massacrata, cioè intorno alle 3 del mattino di lunedì, egli si trovava presso Palosco, solo e in aperta campagna, aggiungendo di avere notato il passaggio di due persone. Un alibi piuttosto gracile, in verità.

Felice Castelli, nipote del Volsi, ed ex socio d'affari della vittima, che era stato fermato mercoledì sera, è da questa sera in stato d'arresto. Il provvedimento è stato preso in conseguenza degli indizi che pesano su di lui. Oggi egli ha subito un nuovo interrogatorio nel carcere di Chiari, dove lo ha raggiunto, in una cella ben lontana, lo zio Vincenzo Volsi. La loro posizione dipende dall'esame delle impronte digitali rilevate in casa Breno e spedite con corriere speciale all'Istituto di polizia scientifica di Roma.

Oggi si è avuto un nuovo intervento di cani poliziotti. Dal centro di addestramento di Nettuno sono arrivati Athos, Bull e Audax, i tre esemplari più famosi.

Per primo è entrato in scena Athos. Dopo avere annusato la sciarpa famosa, si è diretto verso la porta posteriore del cortile dei Breno, che dà su un canale. Ha disceso l'argine, lo ha risalito, è passato sotto una rete metallica, ed è andato a finire in un altro cortile, quello dove abita il macellaio Giuseppe Molinari. Si è pensato che anche un cane poliziotto può avere le sue debolezze, mostrandosi sensibile all'odore della carne di manzo.

Ma qui, in uno sgabuzzino, è stato trovato un paio di calzoni appartenenti al garzone Pietro Mossali. Essi apparivano lavati di fresco. I calzoni sono stati portati nel cortile dei Breno e fatti annusare a Bull. Il cane è partito, e a sua volta si è diretto al cortile del macellaio.

Il risultato di questa prova è stato che il macellaio e il garzone sono stati convocati questa sera dal giudice istruttore, e interrogati a lungo. Con loro è stato interrogato anche Paolo Raccagni, proprietario della trattoria sita nella casa dei Breno. I calzoni trovati nello sgabuzzino del macellaio e appartenenti al garzone Mossali, insieme con un berretto e un paio di scarponi, sono stati mandati questa sera all'Istituto di Medicina Legale di Milano, per l'esame di certe macchie sospette. Per un esame analogo sono stati pure mandati alcuni martelli, e barre e leve, rinvenute in varie case, che presentano macchie sospette. Su un martello sono più appariscenti, e inoltre il manico di esso risulta raschiato di fresco.

Giuseppe Faraci

La Lollo con Orson Welles alla televisione americana?

New York, 27 gennaio.

La compagnia televisiva americana «Columbia Broadcasting Company» ha offerto a Gina Lollobrigida il ruolo di protagonista nella commedia «Ventesimo Secolo» di Ben Hecht e Charles Mac Arthur che sarà teletrasmessa il 7 aprile prossimo. Non si sa, per ora, se l'attrice italiana abbia accettato la proposta. Protagonista maschile della commedia sarà l'attore e regista Orson Welles, ex marito di Rita Hayworth.

Sta per compiere 100 anni e non è mai stata in città

Cuorgnè, 27 gennaio.

Nella frazione Valtorta di Pratiglione il 6 febbraio prossimo la signora Maria Paola Turigliatto ved. Tellaro compirà i cento anni.

Ella non ha della sua vita alcun ricordo di cose grandiose: non è mai stata in una città, non ha mai visto correre un treno. E' sempre rimasta nel suo paesino, perchè, andata sposa giovanissima, a 29 anni era già vedova, con quattro figli cui pensare e quasi nulla in casa.

Quando la cattiva stagione non permetteva l'attività dei campi, tesseva lunghe pezze di tela che poi vendeva ai commercianti. Ora dei quattro figli è rimasta solo la più giovane, Antonia, che ha [illegible] anni.

Un bambino muore a scuola soffocato da un temperamatite

Agitando le braccia è caduto sulla cattedra del maestro

Verona, 27 gennaio.

Stamane uno scolaro di nove anni è morto soffocato in aula per avere ingoiato un temperamatite. Si tratta di Andrea Giulietti, figlio del professor Giovanni Giulietti, insegnante di storia e filosofia al liceo classico «Maffei» di Verona.

Il ragazzo s'era recato stamane alle scuole comunali di S. Nicolò, dove frequenta la quarta elementare. Ad un tratto, verso le 10, egli ha chiesto di uscire di classe, ma appena rientrato è stato visto dai compagni agitare le braccia e cadere sulla cattedra del maestro. Inutilmente l'insegnante gli ha praticato la respirazione artificiale. Un medico chiamato d'urgenza ha constatato il decesso del ragazzo.

L'autorità giudiziaria ha ordinato l'autopsia del cadavere. Nell'esofago è stato ritrovato il temperamatite.

Condannati perchè indussero un testimonio a mentire

Cuneo, 27 gennaio.

Due persone di Cuneo e una di Caraglio sono state processate oggi per il reato poco consueto di subornazione, cioè corruzione di persona allo scopo di farlo rendere una falsa testimonianza.

Sono comparsi nel pomeriggio di fronte al pretore di Cuneo, dott. Ferri, tali Giovanni Rosso di 34 anni, di Caraglio, Andrea Matalia, di 40 anni, residenti a Cuneo in via Grandis, e Pietro Giraudo di anni [illegible], residente in via Emanuele Filiberto.

I tre nella primavera del 1954, nell'interno di un esercizio di via Roma, avrebbero offerto 30 mila lire a tale Teresio Bertolotto, residente a Cuneo, alle Basse di San Sebastiano, allo scopo di indurlo a deporre il falso nella causa civile promossa dal Rosso contro tale Matteo Giordano, di Caraglio, e in danno di quest'ultimo.

L'offerta non fu accettata dal Bertolotto, e il Matteo Giordano, venuto a conoscenza del tentativo, sporse denuncia all'autorità giudiziaria costituendosi parte civile con l'assistenza dell'avv. Giacosa di Cuneo.

Il pretore ha ritenuto responsabili i tre imputati — difesi dagli avv. Toselli e Dalmazzo di Cuneo — e ha condannato a due mesi di reclusione il Rosso e il Matalia, a 3 mesi il Giraudo perchè recidivo, tutti e tre al pagamento delle spese. Al Giraudo e al Matalia, già condannati in precedenza, non sono stati concessi i benefici di legge.

PUBBLICITA' ECONOMICA

Il prezzo di queste inserzioni dev'essere corrisposto anticipatamente a qualunque sede della **Società per la Pubblicità in Italia, SPI** (a Torino: via Santa Teresa, 7) per contanti o vaglia, o mediante versamento nel conto corrente postale numero 2/30931, Torino. Esso risulta dal prodotto del numero delle parole (minimo dieci, adeguando le arrotondamento computate) per la tariffa della rubrica adatta all'annuncio, coll'aggiunta delle tasse in ragione del 7% globale. Per inserzioni in **data fissa, urgenti** o ripetute, prezzi speciali che la SPI comunica a richiesta, inoltre alle **condizioni generali** cui sono sub-ordinate tutte le inserzioni.

Non sono ammessi annunzi che contengano una o più lettere isolate non indispensabili all'intelligibilità, richieste di fotografie o di anticipi di denaro o francobolli anche solo per la risposta.

Coloro che desiderano rimanere ignoti ai lettori possono aggiungere la frase: «Scrivere casella ... SPI, Torino» (od altra sede), computata per cinque parole. In tal caso all'importo dell'intero annunzio dev'essere aggiunto il nolo della casella in lire 30 per decade, con un primo deposito di lire 100 per il rimborso delle spese di recapito delle corrispondenze, in qualunque luogo, a coloro che non possono eseguirne il ritiro diretto all'ufficio della ricevuta del noleggio.

Le corrispondenze indirizzate ad una Casella non possono contenere documenti, valori, fotografie o mezzi di propaganda; debbono essere inviate per Posta e non recapitate se raccomandate o raccomandate.

1 ANNUNZI COMMERC. L. 70 p.p.

ACQUISTO rottami, torniture, metalli vari. Ferrero, Quittengo 40. Telefonare 380-807. 1706

AFFETTATRICI, bilance automatiche di tutte le marche, revisionatissime, avendiamo. Organizzazione Esselio, piazza Repubblica 6, telefono 50-377. 460

BILANCIA automatica Vittoria come nuova vendo 40.000. Telefonare 693-690.

CANCELLI cancellate tutte misure prima acquistarli visitateci. Ginsco, Cuneo 6.

CERCHIAMO introduttissimo Torino drogherie casalinghi articolo consumo, Forte consumo, buona provvigione. Pavlina, via Mazzini 64. 00585

CESOIA mm. 2000x4 ottima lavoro. Telefonare 280-570. 80616

COMMISSIONARIA Imel. Flli avvolgimento P. ol, via Mazzini 31. Tel. 81-067.

COMPERO autotreni, barolli, tavole ponte, armature. Albera 5, telef. 20-503.

COTTIMISTA cerca lavoro muratura cemento armato; ottime referenze. Scrivere casella 6279, SPI, Torino.

FABBRICA serrature elettriche pulsanti luminosi novità garanzia. Via Roccaforte 3. Telefonare 34-749. 00660

FACMA Settimo 2 gr. come nuova, vendo San Quintino 3. 1332

FRESA verticale semianova e tornio parallelo vende privato occasione. Telefonare 293-060. L1035

LAPIDELLO affilatrice con piano magnetico vendo. Telefonare 381-209.

LIQUIDASI macchinario officina meccanica con torni, limatrici, trapani, rettifiche, fresatrici, ecc. Via Pigafetta 39, Torino, telef. 31-505. 9446

MESCOLATORE due cilindri Comerio vendesi occasione. Cullo, Palestrina 35. Telefonare 21-082. 00696

PER essiccatoio cerco ottima caldaia a vapore bassa pressione mq. 20 riscaldamento nafta ditta Coha Oglianico.

PRESSA iniezione 60-100 grammi acquistasi. Ghirlanda, via Bossari n. 10. Telefono 284-418 - Torino. F2118

ROTTAMI forniture contanti acquisto massimo. Ditta Ferrero, via Catania 86. Telefonare 20-093. F0793

TENNIS q.li 1200, acquisterebbe società sportiva. Scrivere [redacted] 8287, SPI, Torino. 10868

VENDIAMO a prezzo di demolizione presse, pulitrice, puntatrice, tornio, motori. Telefonare 681-582. F1874

2 ARTIGIANATO L. 50 p. p.

ALPHA ospiteremo salvapareti. Provvedete subito, ancora in tempo! Telefonare 31-450. T3386

MANCORRENTI legno costruisco qualunque specie. Modicità preventivi. Telefonare 580-824. 00690

OCCHIALI prodigiosi! Facciotti - ristabilizzatori, conservatori dell'occhio. Fra Massimo 42, Enal, Mutue. F1562

3 SOC.CAP.BIL.AZIEN. L. 70 p.p.

A signora sola disponga contanti 600.000 affidasi seria redditizia aziendina facile gestione alloggio: gratis utile dimostrabile. Scrivere casella 6053, SPI, Torino. Telefonare 670-034. 80093

A 1.300.000 cedo bellissimo negozio centrale profumi chincaglieria. Tel. 385-198.

APPARE cedesi avviatissimo laboratorio pellicceria primo piano con alloggio due camere cucina servizi comodità; affitto 16.000 mensili, richiesta 500.000 trattabili. Telefonare 280-273.

AFFARONE! Barriera Milano, cedinini salumeria alimentari avviatissima. Desvino, Sant'Anselmo 13. 587

AFFARONE cedesi negozio dietetici zona commerciale. Scrivere casella 3084, SPI, Torino. F1713

AFFARONE cedo negozio roba calzature adatto qualsiasi genere. Telef. 883-843.

AFFARONE mobili familiari privato cede commestibile attrezzatissimo, frigo, forte lavoro, zona popolatissima, tutto a nuovo, 6 anni medesimo proprietario. Telefonare 284-879. F1998

AFFARONE vendo banco gelati Carpigiani litri 30. Telefonare 394-850 oppure scrivere casella 3298, SPI, Torino.

AFFITTASI negozio con licenza materie plastiche eventualmente autorodoni gerenza API, Garibaldi 30. 356

AGNELLERIA, polli, conigli urge cedere causa militare, Corso Palermo 60.

ALBERGATORE provata esperienza internazionale cerca gestione albergo, pensione, ristorante, massima serietà garanzie. Scrivere casella 8260, SPI, Torino.

ALBERGO centrale primario 60 camere, altro 45; altro Cervinia, Bardonecchia 30 camere. Rilevanti redditi dimostrabili, cedonsi. Ottimi affari. Cabutti, via Consolata 2. 1133

APPORTANDO minimo 3.000.000 autorimessa. Ditta fabbricante novità prive concorrenza successo documentabile esaminerebbe combinazione persona abile organizzatore Italia. Scrivere casella 9288, SPI, Torino. 10876

ATTIVO. libero da ogni impegno, doti organizzative e commerciali apportando 4-5 milioni esaminerebbe società direzione lavori o altro serio impiego. Scrivere casella 5235, SPI, Torino. L2220

AUTORIMESSA avviatissima ottima capienza, accasata, cede geometra Morello, Arsenale 10. F1971

AUTORIMESSA centro Torino due piani, 270 macchine, tunnel lavaggio, due stazioni servizio, società vende muri ed esercizio. Rossi, Galleria Subalpina 30. Telefono 50-791. 403

AVVIATA torrefazione cedesi. Telefonare 389-153. 10629

BLOCCASI bar 2.500.000; altro centrale 3.000.000. Rapida, Lagrange 29. 569

CARBONI legna magazzino avviatissimo cedesi, speculazioni. Telef. 73-514.

BAR centralissimo televisione scelta clientela lavoro garantito, attualmente in gerenza cedesi 7.200.000. Telefon. 71-382.

BAR ristorante stagionale l'estate adibito attrezzato cedo 1.000.000. Telefonare 553-083. 515

CARTOLERIA cedo vicino scuola via commerciale, affitto 12.000 mensili. Telefonare 22-328. 1838

CAUSA emigrazione rimetto avviato negozio abbigliamento. Scrivere Mina Vicari, Tesfardilo [redacted]

CAUSA salute cedesi avviata drogheria, commestibile, torrefazione. Tel. 887-486. Ore 14-16. F1755

CAUSE impreviste cedo drogheria avviata centrale forte passaggio. Telef. 683-701.

CAVALLERA, Saluzzo 21, cedesi avviato biancheria maglieria, bella posizione, 800.000. 417

CAVALLERA, Saluzzo 21, commestibili bella posizione, buon incasso, alloggio, cedesi mancanza personale. 417

CAVALLERA, Saluzzo 21. Cedesi commestibile angolare, spese minime, volendo invidiabile. 417

CAVALLERA, Saluzzo 21, cedesi negozio gomma, affini, impermeabili, giocattoli, tendaggi. 417

CEDESI avviato negozio pasticceria con laboratorio e alloggio permesso caffè. Telefonare 26-149. L2210

CEDESI bar pasticceria confetteria centralissimo, incasso 80.000. Cravenzola, Cernaia 40. 444

CEDESI causa salute avviatissima confetteria, pasticceria, ingrosso, minuto. Cravenzola, Cernaia 40. 444

CEDESI merceria trentennale, eccezionalissima, causa salute. Telefon. 284-968.

CEDESI negozio radio elettricità idraulica zona commerciale con alloggio. Telefonare 26-081. 80597

CEDESI negozio fiaschetteria ottima posizione. Telefonare 697-429. C0714

CEDESI officina meccanica lavorazioni proprie, zona Borgo S. Paolo, eventualmente affittasi. Scrivere casella 3148, SPI, Torino. F2037

CEDIAMO rileviamo negozi ogni genere buonissime occasioni. Petitti, Sacchi 3.

CEDO affitto gerenza laboratorio falegnameria pulchetti lavoro assicurato. Scrivere casella 3147, SPI, Torino. F2015

CEDO caffè angolato ritiro commercio causa salute affarone. Telefono 690-987.

CEDO negozio pollivendola 890.000, facilitazione pagamento, affitto mite. Telefonare 308-138. F2025

CEDO officina attrezzata riparazioni autovetture zona Crocetta, attività decennale, fitto mite, 1.700.000 trattabili. Scrivere casella 3145, SPI, Torino. F1905

CENTRALISSIMA pensione redditizia vendo, cedo terrena causa salute. Telefonare 527-420. 00613

CENTRALISSIMO moderno negozio adatto qualunque genere cedesi convenientemente. Telefonare 528-511. 10558

COMBINAZIONE commerciale con azienda avviata sana esamineremo apportando adeguato capitale o rilevando quota azionaria. Scriv. casella 3142, SPI, Torino.

COMPAGNIA Finanziaria concede prestiti garantiti specialmente, Cavour 7. telefono 527-495. 9760

COMPETENTE assume impianti, aggiornamento, tenuta contabilità, sistemazioni finanziarie. Segretezza assoluta. Scrivere

CONIUGI referenziati cercano gestione negozio rivendita pane, alimentari, latteria. Scrivere casella 6224, SPI, Torino. casella 9128, SPI, Torino.

CONVITTO capoluogo Piemonte, avviatissimo attrezzatissimo, cedo. Scrivere casella 1089, SPI, Torino. 1821

DENTISTA vende apparecchio poltrona ottimo stato prezzo convenientissimo. Telefonare 621-511. L1811

DENTISTICO vicinissimo Torino, trentennale, completa attrezzatura, piena attività, cedesi 350.000. Scrivere casella 3130, SPI, Torino. F2122

DISPONENDO ufficio-negozio secondarei recapito professionale con servizio telefono-corrispondenza minima spesa. Scrivere casella 3029, SPI, Torino.

DISPONGO capitale et negozio vuoto via centrale mq. [redacted] eventualmente con laboratorio cortile mq. 80 per eventuale combinazione. Scrivere casella 1087, SPI, Torino. T2871

DISPONGO 2-3 milioni per mutuo su casa o alloggio Torino. Scrivere casella 1083, SPI, Torino. 481

DROGHERIA centralissima causa malattia cedesi. Telefonare 41-658. L1909

ELETTROSED avviatissima scioglimento società, cedesi; agevolazioni. Tel. 73-514.

IFIT Istituto Finanziario Immobiliare Torino, S. Quintino 4 bis, concede rapidamente mutui ipotecari. T4092

IMMOBILIARE Torinese, Cibrario 12, cede avviata cartoleria, giocattoli vicinanze scuola 2.200.000, affitto 11.000.

IMPORTANTE industria abbigliamento offre impiego sicuro amministrazione a persona giovane capace apportante 3 milioni. Scrivere L.40, SPI, Torino.

INGEGNERE elettrotecnico offre consulenza ditta costruzioni impianti elettrici apportando piccolo capitale. Scrivere casella 3060, SPI, Torino. F1898

LICENZA quarantennale oreficeria orologeria cedesi, eventualmente locale e alloggi. Scrivere casella 3114, SPI, Torino.

LICENZA rivendita pane o latteria cerco da privato. Scrivere casella 0143, SPI, Torino. 00671

LUCENTO casetta rustica, cortile tettoia libera vendo 1.000.000. Telef. 294-588.

MOTOGARAGE centralissimo vetrina esposizioni officina riparazioni, affarone, cedo 1.400.000. Telefonare 80-815. 80583

MUTUI ipotecari rateizzabili rapidamente. Com. F.A.I., Cavour 7, telef. 527-495, 528-821. 9760

NEGOZIO Porta Nuova affitto, Alfieri Pellico 7. Telefonare 687-634, 686-015.

OCCASIONE pastificio alimentario avviatissimo con alloggio 1.600.000. Telefonare 271-718. L1606

PANETTERIA pasticceria centrale primaria, 4 quintali giornalieri negozio oltre 6 quintali rivendita, 20 kg. pasticceria negozio, cedesi 14.000.000 rateando. Cabutti, via Consolata 2. 1133

PANETTERIA forno legna grande laboratorio cedesi L. 4.500.000. Via Santa Croce 3, Moncalieri. C0649

PANTOFOLERIA, calzoleria avviata (vicinanze Torino) cedesi causa decesso. Cavallera, Saluzzo 21. 417

PASTICCERIA confetteria forno attrezzata centralissima importante avviatissima cedesi urgentemente. Gilatta, Portici Racinatore 4. 1094

PENSIONE centrale avviatissima, camere 12. Via Cavour 9 cedo. Telef. 521-584.

POLLICOLTURA, uova, carne, avviatissima, moderne attrezzature, pollai fabbricati propri, cedesi dilazionando. Scrivere casella 6057, SPI, Torino. 80609

RAPALLO cedo avviato negozio abbigliamento merceria, centrale, «Gianni», casella 138, Rapallo. 1611

RAPIDA, Lagrange 20, cedo latteria 2.700.000; altra 5.000.000. Dilazione pagamento. 569

BILEVERSI negozio radio elettrodomestici oppure locale ottima posizione. Telefonare 291-246. 40670

SALUMERIA avviatissima attrezzatissima 3.500.000 dilazionando, permuterei casetta, alloggio. Telefonare 294-883.

SEGHERIA attrezzatissima, ottima clientela, affitto irrisorio, bloccato, vero affarone, cedesi 2.900.000 urgentemente. Seriola. Telefonare 23-571, 32-131.

VENDO mobilificio redditizio, avviato, con o senza mobili, causa espatrio. Scrivere casella 1082, SPI, Torino. 501

4 CASE e TERRENI L. 70 p. p.

ABITABILE subito vendo direttamente adiacenze corso Tazzoli, alloggio due camere tinello cucinino termo bagno, mutuo et lunghissime rateazioni. Telef. 50-288.

ABITABILE subito cinque camere cucina termo bagno, piano primo, 4.050.000, via Bardonecchia 83, ore 14.30-16.30. Telefonare 581-030, 585-295. L1857

ABITABILI subito vendiamo corso Peschiera 200/16 soleggiatissimi spaziosi alloggi 1-2 camere, tinello, cucinino, termo, bagno. Facilitazioni pagamento. Visite 15-17. 454

ABITABILI subito vendiamo corso Racconigi 45 ultimi due alloggi 3 camere, cucina, termo, bagno, ascensore, facilitazioni pagamento. Domna, Garibaldi 39.

ACQUISTO muri negozi vie commerciali. Scrivere casella 3091, SPI, Torino.

ACQUISTO palazzina Torino dintorni preferibile libera. Scrivere casella 5272, SPI, Torino. L1900

ACQUISTO terreno m. 1000 netti, zona via Bergamo, Lucento. Telef. 885-484, 23-311. F2078

APPARE. Vendo 5 alloggi totale 13 camere, casa nuova, termo bagno ascensore 10.800.000 più mutuo. Tel. 41-228.

APPARONE: casa signorile nuova costruzione, camere 24 servizi, garage, 24.000.000, reddito 2.000.000. Telefonare 529-046. 404

AGNELLAII Causa trasferimento avendo muri negozio nuova costruzione ad esercizio polleria - agnelleria ecc., frigo, pareti, banco marmo ecc., complessivi 4.300.000. Telefonare 389-249. F2071

ALLOGGI nuovi, confortevoli pressi Bernini, Statuto, camere 2-3, cucina. Telefonare 528-687. 471

ALLOGGI zona centrale semicentrale 1-2 camere cucina, liberi subito, 3 camere cucina, 5 camere cucina liberi sblocco, comforts moderni, avendonsi chiusura frazionamenti. Poletti, Giolitti 4.

ALLOGGIO libero 2 camere cucina via Nizza 1.900.000. Telefonare 88-640.

ALLOGGIO tre camere cucina libero subito vendesi Vanchiglia 19. Visite 14.30-16. 416

ALLOGGIO tre camere servizi, libero, semicentrale, vendo 2.750.000. Tel. 581-173.

ALLOGGIO via Piffetti 40-42: 2-3-4-5 camere accessori vendesi, buone occasioni. 1133

ALLOGGIO 3 vani Alassio mq. 85 veranda servizi vendesi o cambiasi con altro Torino. Scriv. casella 1086, SPI, Torino.

APPARTAMENTO libero, lussuosissimo, grandioso, centrale, garage, zona signorile, vendesi. Telefonare 61-400. L3146

APPARTAMENTO su corso centralissimo sette camere vendesi occasione. Geometra Morello, telef. 528-478. F1977

AUTORIMESSA bellissima 80 macchine, affittata reddito 11 % netto, vende 22 milioni 500.000. Gabetti, XX Settembre 17.

AUTORIMESSA grande proprietà muraria libera affittata vende geometra Morello, Arsenale 10. F1975

BELLISSIMO stabilimento industriale vendesi via Braglio terreno mq. 5500 circa con fabbricati recente costruzione. Scrivere casella 3129, SPI, Torino.

BUNIVA 11, stabile rimodernato, alloggi 1-2-3 camere cucina vuoti, sbloccati, liberi sblocco, muri negozi reddito 8%, soffitte, chiusura frazionamento avendonsi migliore offerente. Lunedì mercoledì venerdì 15-18. Poletti, Giolitti 4. 1534

CAMERA cucina libera, primo piano casa Regina 900.000. Telefono 528-875.

CASA alto reddito abitabile primavera, adiacenze Fiat Mirafiori, 20 camere, 12 cucinini, termo bagno. Mutuo et facilitazioni pagamento vendiamo lire 30.000 metro quadro. Domna, Garibaldi 39.

CASA 10 km. da Torino nuova costruzione, comodità ferroviarie, cittadina industriale, 9 camere e servizi di cui due camere cucina libere. Svendesi causa trasferimento. Poletti, Giolitti 4.

CASA 20 camere, dieci cucinini, centro, termocentrale, scala marmo, bloccata zona corso Lecce, vende privato. Scrivere casella 1080, SPI, Torino.

CASA da 30 a 50.000.000, compreremo contanti, impiego capitale. Scrivere casella 1088, SPI, Torino. 386

CASA 33 camere semipiena vendesi 10 milioni 500.000. Pietro Micca 8, Bersano.

CASTER, corso Vittorio 52: abitabili giugno vendiamo alloggetti signorili 1-2 camere tinello cucinino, ingresso, bagno. Boccaccio 63 (zona corso Casale).

CASE centrali semicentrali, 9 camere servizi, 35 camere servizi, 58 camere servizi, 75 camere servizi, 36 camere negozi servizi, 160 camere servizi, tutti comforts moderni, vendonsi convenientemente. Poletti, Giolitti 4. 1534

CASTER, corso Vittorio 52, vende alloggi liberi sblocco, due tre camere cucina. Visite 15.30-17. Rivalta, 18-31. 416

CASTER, corso Vittorio 52, vende alloggi due tre quattro camere; liberi sblocco. Visite 14.30-16. Vanchiglia 19.

CATANIA 19 muri negozio 100 mq. circa 2 vetrine retro area cortile, altro angolare 20 mq. liberi sblocco avendonsi chiusura frazionamento. Poletti, Giolitti 4.

CENTRALISSIMA proprietà muraria, albergo ristorante, bloccati compreso attività 45.000.000. Corrado, Bertholet 19.

CERCASI lotti terreno zona Stadio Buenos Aires. Telef. 693-171, 390-207.

CINEMATOGRAFO acquisterebbesi preferibilmente Torino. Geometra Morello, Arsenale 10, telef. 528-478. F1969

COLLEGIO acquisterebbe vecchio palazzo centrale possibilmente giardino. Massima riservatezza. Telefonare 45-278. 653

COMPRO centrale muri negozio vuoto o affittato. Scrivere [redacted] 25 Z, Sipra, Torino. 1535

CONIUGI impiegherebbero importante capitale in una-due case anche semicentrali bloccate pagando contanti. Fare offerte dettagliate volendo [redacted] riservatamente escludendo [redacted]. Scrivere casella 1090, SPI, Torino. 1534

[redacted] acquisto camera tinello cucina servizi semicentrale, massimo 1 milione 200.000. Scrivere casella 5205, SPI, Torino. L1851

CONTANTI acquisto direttamente camera tinello cucinino servizi semicentrale massimo 1.500.000. Scrivere casella 6058, SPI, Torino. 80621

CONVENIENTISSIMO padronale alloggio libero, signorilissimo, mq. 150, zona Cibrario, vendesi. Telefonare 40-570. 404

CORSO Crocetta casa signorile sopraelevabile, 45 camere (dieci libere), garages, 42.000.000. Ragioniere Furbatto, piazza Lagrange. 474

CORSO Dante 53 moderna signorile costruzione ultimi alloggi, negozi, magazzini vendonsi 14.30-16.30. F1085

CORSO Regina lira definizione frazionamento avendonsi alloggetti 2-3 camere. Visite pomeriggio. L0278

CORSO Vittorio altezza Vinzaglio vendesi libero alloggio 5 camere cucina. Telefonare 44-988 ore pasti. F1983

DEFINIZIONE frazionamento bloccati ultimi alloggetti 1-2 camere cucina termo bagno ascensore, locazioni vincolate. Visite 15-17, via Pinelli 39. 1507

DISPONENDO [redacted] milioni acquisto muri negozi centrali bellissima posizione o casa signorile reddito qualsiasi zona. Scrivere casella 8281, SPI, Torino. L1943

CROCETTA, vendo 1-2 camere tinello cucinino bagno termo finiti. Via Gradisca 36. Telefonare 391-826. 1153

DIVERSE case nuove già affittate, libere, vende Immobiliare Vietti, telef. 41-298.

EDIFICI Santangelo. Occorrendoci appartamenti interpellateci. Telef. n. 48-215.

GARIBALDI, magazzino interno, entrata carraia, 280 mq. vendo, volendo libero o con azienda redditizia. Certato, Bertholet 19. 428

IFIT, Istituto Finanziario Immobiliare Torino, S. Quintino 4 bis, concede rapidamente mutui ipotecari. T4993

IMPRESA direttamente affitta alloggi abitabili subito, riscaldamento funzionante, corso Agnelli 106. Telef. 393-435.

IMPRESA direttamente vende alloggetti alto reddito già affittati con deposito cauzionale. Telefonare [redacted]. 575

IMPRESA urge vendere ultimo alloggio 3 camere cucina, bagno sopraelevazione, corso Ferrucci, 2.800.000. Tel. 41-296.

IMPRESA vende affitta ultimi alloggi ottime condizioni Borgo Vittoria. Tel. 683-558.

IMPRESA vende direttamente, casa nuova costruzione, via Paolo Sarpi. Telefonare 53-318. L3198

INDUSTRIALE acquista terreno fabbricabile da 7000 a 20.000 mq. Barriera Milano, S. Paolo, Francia pagando contanti. Scrivere casella 1091, SPI, Torino.

LIBERI subito vendo 2 alloggi 4-5 camere. Mazzini 4. Ore 15-18. 481

LINGOTTO, via Duino, privato vende terreno mt. 48 fronte anche lotti. Telefonare 601-978. 80646

LOCALE industria silenziosa metri 2000 semicentrale vendesi libero. Pietro Micca 8, Bersano. F2035

LOTTINI terreno via Montiglioni servitissimi; altri industriali via del Drosso vendonsi. Telefonare 598-414. 80560

MASSENA [redacted] muri negozio mq. 65 libero sblocco, alloggi 3-4 camere cucina terrazzo riscaldamento particolare, casa rimodernata avendonsi chiusura frazionamento. Poletti, Giolitti 4. 1534

MONCALIERI, strada Torino 81, cerco condomini per costruzione casa 30 camere. Telefonare 83-215. F2178

OCCASIONE camera cucina bagno ascensore terrazzo nella cantina bella soffitta 1.500.000, 500.000 mutuo. Telef. 23-571.

OCCASIONE proprietario vende direttamente alloggi camera cucina servizi liberi sblocco, cantina casa, due aria levante ponente, 1.200.000 contanti. Visibili alla domenica. Carrello 136. L1413

OCCASIONE vendo alloggio due camere cucina e servizi. Telefonare 781-171.

ORMEA 20 vende ultimi alloggi negozi liberati. Visite pomeriggio. Deglia, piazza Castello 9. 453

POLETTI, Giolitti 4, dispone terreni fabbricabili, palazzine, cascine eserciti casi [redacted] vendendo convenientemente dilazionando pagamenti. 1534

PIANO rialzato corso Brunelleschi 7, locali mq. 100 divisibili uso ufficio laboratorio alloggio vendonsi. Telef. 70-711.

PORTA Nuova vendo grandiosi negozi, alloggi liberi e liberi sblocco. Mazzini 4. Ore 15-18. 481

PRESTITI concedonsi rapidamente contro garanzia ipotecaria. «Ifit», S. Quintino 4 bis. 7761

PRIVATO acquista casa centrale, semicentrale bloccata, fino 250.000.000. Scrivere casella 1055, SPI, Torino.

PROPRIETARIO vende libero 2 camere cucina e servizi. Via Madama Cristina 78.

REDDITO 12%, vendo autorimessa privata interne, Doglio, piazza Castello 9, telef. 80.817. 463

REDDITO 3.550.000 annui vendo casa 40 camere, 40.000.000; altra 30 camere 32.100.000, reddito 2.900.000. Amministrazione Aela, Cernaia 40. 444

REGINA Margherita vendonsi alloggi camera tinello cucinino bagno 1.850.000; idem 2 camere 2.425.000, abitabili subito esentasse. Telefonare 770-471. 80702

ROSOLINO Pilo 7 libero vendesi alloggio due camere cucina termo bagno, 10-12.

SAN Quintino 8, alloggi 1-2-3-4-5-6 camere servizi, liberi subito et sblocco, adatti uffici. Muri negozi sbloccati et liberi siblocco vendonsi convenientemente dilazionando pagamenti, sopralluogo martedì giovedì sabato ore 15-18. Poletti, Giolitti 4. 1534

SANREMO appartamenti signorili panoramici quattro [redacted] ambienti giardino vende proprietario. Corso Inglesi 192.

SANREMO (Ospedaletti) vendo lottini terreno costruiscono villini su ordinazione. Ceppa, corso Inglesi 192. 10753

SANREMO [redacted] in villa alloggio moderno libero 5 ambienti garage, giardino, 4.950.000. Scrivere [redacted], SPI, Torino. L1845

SEMINTERRATO su corso, nuova costruzione, mq. 70 luminoso esclusivo adatto magazzino laboratorio silenzioso vendesi. Telefonare 70-711. 80712

TERRENO a lotti di 280-500 mq. vendiamo Mirafiori Città Giardino L. 2200 al mq. adatto costruzione villetta. Rivolgersi Ufficio Tecnico corso Vittorio 2, telefono 582-916. 463

TERRENO corso Moncalieri, Mirafiori, Valdocco vendo. Permuto alloggi. Telefonare 528-687. 471

TERRENO fabbricabile, vendo. Telefonare 398-554 o 390-171 ore pasti.

TERRENO mq. 4200 vendiamo capolinea 4, via Sismonda, adatto costruzione case ville tre piani L. 12.000 mq. Pagamento dilazionato. Rivolgersi Ufficio Tecnico, corso Vittorio 2. Telefono 582-946.

TERRENO mq. 50.000 Nichelino, vendo; avendo possibile permuta villa con parco. Scrivere casella 1079, SPI, Torino.

(Continua a pag. 9)

Stasera e domani nel salone del Casinò

Dieci complessi di jazz al 1° Festival di Sanremo

Otto formazioni italiane e due straniere presentano jazz tradizionale e jazz moderno - In gara i migliori solisti europei e alcuni americani

(Nostro servizio particolare)

Sanremo, 27 gennaio.

Dieci complessi, tre di *jazz* tradizionale e sette di *jazz* moderno, otto italiani e due stranieri, si alterneranno sabato e domenica sera nella sala delle feste del Casinò. Per gli appassionati, il *jazz* è musica nobilissima, un dono dell'«America dell'arte»; per gli altri, indifferenti o contrari, che non intendono e lo vilipendono, un'accozzaglia di stonature. I primi si esaltano a questo genere musicale fino a spellarsi le mani negli applausi o a gonfiare le gote nei fischi, che secondo l'uso americano significano, com'è noto, approvazione.

Non si sa ancora che gli intenditori, sabato e domenica al Casinò, le bocche fini. I dieci complessi e i solisti che si esibiranno nel primo Festival internazionale del *jazz* forniranno un panorama abbastanza completo dei generi: dal più arcaico, alla King Oliver, della «Riverside Sincopators Jazz Band», di Genova (animata dal trombonista Lucio Capobianco) al *jazz* posteriore ma sempre tradizionale dell'«Original Lambro Jazz Band», di Milano, composta di otto elementi; a quello ancora tradizionale ma più moderno, del tipo «Dixieland» o New York, della beniamina del pubblico la «Milan College Jazz Society» (che ha dato un recente concerto a Torino) e che qui suona col famoso «clarino» negro Albert Nicholas, già appartenente ai complessi americani di Bechet e di Armstrong.

Dal *jazz* tradizionale passando al moderno, ecco i ritmi del quartetto di Lucio Reale, di Napoli, e del sestetto svizzero di Flavio Ambrosetti, celebre sax alto di Lugano, dalle sonorità simili a quelle di Lee Konitz, che è notissimo in Italia per le sue incisioni con la tromba Raymond Court e col batterista Stuff Combe. Ambrosetti presenterà ritmi del genere *relaxed*, sorto nel dopoguerra e posteriore al *be-bop*. Il complesso «Milano All Stars» presenta tutte stelle del *jazz*: Glauco Masetti, sax alto, Gianfranco Intra, pianoforte, Franco Cerri, noto come chitarrista ma che è forse il nostro miglior bassista, Franco Pisano, anch'egli abile interprete dei due strumenti, il basso e la chitarra, e Gil Cuppini, il miglior batterista italiano. Questi esecutori si produrranno in assoli e duetti, come i pianisti Giampiero Boneschi, Gianfranco Intra, Vittorio Paltrinieri.

Da Roma è giunto il Quintetto di Nunzio Rotondo, la migliore tromba italiana, che ha Romano Mussolini al pianoforte, Tonino Ferrelli al contrabbasso, Gil Cuppini alla batteria e Carlo Pes alla chitarra, tutti dilettanti di classe. Il «Quintetto Valdambrini-Basso» (Milano) ha fama internazionale e incisioni discografiche che hanno riscosso in America favorevoli commenti nelle riviste specializzate. Suona un *cool-jazz* con molto *swing*, mentre il «Sestetto Italiano» (composto sempre da Valdambrini-Basso con altri ritmi, tra cui il pianista Boneschi della tv, arrangiatore e compositore molto noto) si è ulteriormente evoluto nel *jazz* californiano sulle orme di Jerry Mulligan e Shorty Rogers. Chiude la serie il quartetto dell'«Hot Club» di Nizza, composto di studenti dai sedici ai diciotto anni, che ha come capo l'americano Barney Wilen, ottimo *sax* tenore, figlio dell'ex-console americano di Nizza. Presenta i due concerti Fulvia Colombo.

La presenza dei dieci complessi ricchi di elementi in parte già molto noti, in parte costituiti da giovanissimi esecutori di sicuro avvenire, dà la misura dell'importanza del primo Festival internazionale del *jazz*: da Roma, Torino, Milano, Genova e dalla Costa Azzurra è annunciato l'arrivo di folti gruppi di *fans* al seguito delle formazioni.

m. r.

Emendamenti alla legge sulle ricerche petrolifere

Roma, 27 gennaio.

La Commissione Industria della Camera, sotto la Presidenza dell'on. Cappa e con l'intervento del Ministro Cortese, ha proseguito stamane l'esame del disegno di legge per la ricerca e la coltivazione degli idrocarburi liquidi e gassosi, discutendo due commi aggiuntivi all'art. 13, proposti dall'on. Giolitti (p.c.i.).

Dopo vari interventi la Commissione ha approvato un testo proposto dal Ministro Cortese, il quale stabilisce che, all'atto del decreto di concessione per lo sfruttamento di un'area, tutt'intorno alla stessa viene a crearsi automaticamente una fascia della profondità di un chilometro, che è attribuita allo Stato, il quale ne disporrà secondo modalità che saranno successivamente fissate. Contemporaneamente nella medesima fascia vengono a decadere tutti gli oneri derivanti dal precedente permesso di ricerca.

E' rimasto stabilito che tale formulazione sarà introdotta in sostituzione dell'ultimo comma dell'art. 14 e con esso coordinata. Non sono stati, invece, approvati il criterio di cui al secondo [illegible] Giolitti, di assegnare cioè un quarto della fascia predetta all'ENI, e un emendamento Leccisi che, riferendosi al termine di 120 giorni per la presentazione della domanda di concessione, stabiliva la possibilità di un ulteriore periodo per una definitiva decisione sulla domanda.

L'art. 13 è stato infine approvato nel suo complesso.

Contadino ferito dal vitello che sta portando al mattatoio

Biella, 27 gennaio.

Un vitello che veniva condotto al macello si è ribellato alla sua triste sorte facendo succedere un pandemonio.

Il curioso episodio è accaduto stamani a Mussano nei pressi della cascina dell'agricoltore Michelangelo Niccolo, di 54 anni, mentre questi stava conducendo al mattatoio l'animale. All'improvviso il vitello si metteva a scalciare cercando di liberarsi dalla cavezza e avventandosi ripetutamente contro l'agricoltore. Il Niccolo è stato costretto in tal modo ad impegnarsi in una vera e propria corrida ma ha finito per soccombere: investito in pieno dall'animale infuriato, l'agricoltore è finito a gambe all'aria riportando la frattura di un piede ed altre lesioni in più parti del corpo, per cui è stato ricoverato all'ospedale.

I tumulti allo Stadio di Napoli dopo l'incontro calcistico con l'Inter



Gli imputati vengono condotti nell'aula di udienza (Tel.)

Cinque condanne al processo per i disordini del Vomero

Uno degli imputati è già stato condannato 28 volte

(Dal nostro corrispondente)

Napoli, 27 gennaio.

Nel palazzo di giustizia si è svolto stamane davanti al Tribunale il processo per «direttissima» a carico degli arrestati per i recenti clamorosi episodi allo stadio del Vomero durante la partita di calcio vinta dall'Inter.

Mentre i tumulti si placavano la polizia fermò dodici fra i più scalmanati. In seguito sette furono rilasciati. I cinque per cui venne ordinato il rinvio a giudizio sono: Enrico Vitagliano, Armando Ricci, Armando Celentano, Luigi Reich e Antonio Alcidi.

L'udienza s'è svolta presente una gran folla e un poderoso servizio d'ordine.

Primo a deporre è stato il commissario di P. S. Vincenzo Avella, che ha dichiarato: «Confermo il rapporto già fatto. Preciso che avevo a tracolla sulla giacca e sotto il cappotto aperto la sciarpa tricolore prescritta per i funzionari in servizio».

Segue la guardia Antonio Natali. Anch'egli conferma la deposizione già fatta e in più aggiunge: «Chiarisco che il Ricci era nascosto dietro un grande cartello pubblicitario. Al momento in cui il getto degli idranti fu puntato altrove, egli uscì e prese a scagliare con veemenza palle di mota e grosse pietre». Su domanda del presidente il teste dice: «Effettivamente all'ingresso degli spogliatoi furono trovate bottiglie e sassi lanciati dalle gradinate».

E' poi la volta del primo imputato Enrico Vitagliano. Egli nega ogni addebito.

All'inizio il Tribunale ha deciso che, nonostante si tratti di un unico fatto accaduto nello stesso tempo e luogo, si debbano tuttavia tenere, pur in una medesima udienza, due processi separati, essendovi sugli imputati due diversi rapporti, uno della Squadra Mobile per il Vitagliano e l'altro del Commissario di P. S. del Vomero per gli altri quattro. Perciò parla per il Vitagliano l'avv. Nicola Landolfi.

Il Pubblico Ministero chiede un anno. Il Tribunale si ritira. Dopo dieci minuti esce con la sentenza: il Vitagliano è ritenuto responsabile del solo oltraggio e condannato a quattro mesi con la condizionale.

Si inizia il secondo processo. I quattro respingono unanimi le accuse. Parlano i tre difensori, avvocati Giovanni De Giovanni, Giovanni De Maria e Luigi Bagnulo. Ecco i loro argomenti.

Primo: la polizia ha voluto dare un esempio arrestando cinque su quarantamila spettatori. Ma come si può affermare che in quell'indescrivibile inferno questi siano i veri colpevoli? Secondo: essi non videro la sciarpa tricolore del commissario. Terzo: L'ira era ben comprensibile considerando la delusione sofferta davanti alla così mediocre prova dei giocatori del «Napoli».

L'avv. Bagnulo invoca la clemenza dei giudici per i due suoi difesi, il Reich e il Ricci, perchè — spiega — entrambi sono pregiudicati.

«Se voi date una condanna — esclama — gli altri usciranno e questi no!». Poi rivela un particolare. Il suo cliente Armando Ricci ha 35 anni. Dall'età di venti anni ebbe 28 condanne, di cui 15 per furto con destrezza. Però nell'ultimo biennio s'è comportato bene e mostra di volersi redimere. «Signor presidente, Armando Ricci ha otto figli», conclude.

Il presidente, rivolto all'imputato: «E come ha fatto se è stato sempre in carcere?».

Il Ricci si leva e, deferente, spiega: «Così, tra un'entrata e un'uscita».

Il Pubblico Ministero chiede un anno per l'Alcidi e il Ricci e 10 mesi per il Reich e il Celentano.

Alle 12,30 il Tribunale si ritira. All'una esce. Ritiene il Celentano, l'Alcidi e il Reich colpevoli di oltraggio e resistenza e li condanna ognuno a otto mesi. Il Ricci invece, colpevole di resistenza, ne riceve sei.

La pena è condizionale solo per i primi due.

c. g.

Rinviato il processo con il codice polacco

Genova, 27 gennaio.

L'avv. Americo Mortillaro ha presentato oggi pomeriggio al Presidente della IV Sezione del Tribunale civile, dott. Lorenzi, una richiesta per ottenere un ulteriore periodo di tempo necessario per procurarsi e produrre in giudizio il testo della recente legge polacca regolante i rapporti tra i coniugi.

Secondo questa legge i magistrati della stessa Sezione dovranno giudicare in merito alla vertenza matrimoniale tra la signora Maria Teresa Pietrapiana e l'ex-allievo ufficiale dell'Esercito polacco del gen. Anders, [illegible] dal quale la donna ha chiesto la separazione legale.

La signora Pietrapiana è al centro di una complicata vertenza civile interessante anche il diritto internazionale. Nel novembre del 1945 sposò il militare polacco, il quale poco tempo dopo il matrimonio si trasferì in Inghilterra senza dare più notizie di sè.

Secondo il diritto italiano, la Pietrapiana risulta legalmente sposata, mentre per la legge inglese la signora risulta divorziata. Ma, essendo stata nel frattempo riconosciuta ai coniugi la nazionalità polacca, il tribunale genovese attende ora di conoscere il testo della legge vigente in materia di matrimoni in Polonia, prima di poter decidere.

Nell'attesa, la causa è stata rinviata al 23 marzo.

Elezioni alla direzione Cogne

Aosta, 27 gennaio.

Si sono svolti fra i dipendenti della direzione miniere della Nazionale Cogne le elezioni per il rinnovo della commissione interna. La C.G.I.L. ha perso la maggioranza passando da 2 a 1 seggio; la C.I.S.L. è invece salita da 1 a 2 seggi.

Oggi sposo per la quarta volta un bonario vedovo di 71 anno

La fidanzata ha perso il primo marito da tredici mesi, fa la telefonista, ha 59 anni e prova orrore per la solitudine - Grandi festeggiamenti in paese

(Nostro servizio particolare)

Capriglio d'Asti, 27 gennaio.

Domandiamo a Giuseppe Lattore, che domani va a nozze per la quarta volta, come trascorrerà l'ultima notte di scapolo. «Dormendo. Cosa vuole, alla mia età e con la mia esperienza...» risponde. Giuseppe Lattore ha 71 anno e ha già sposato tre volte: nel 1913 a Montafia d'Asti, nel 1922 a Piovà Massaia e nel 1937 di nuovo a Montafia. Mai a Capriglio: un matrimonio al paesello ci voleva. La prima moglie, morta nel 1919, gli dette in sei anni quattro figli, di cui due soli ancora vivi; la seconda e la terza, nessuno.

La sposa di domani, Emma Pescarmona, titolare del posto telefonico pubblico, ha 59 anni ed è vedova da 13 mesi. E' una donna semplice e timida, le guance le si imporporano facilmente. Da ragazza non pensò mai a maritarsi. L'occasione venne nel '45, quando aveva già 48 anni. Il compaesano Antonio Navone, vedovo da qualche anno e senza figli, la chiese in moglie ed Emma accettò. «Aveva l'età del mio nuovo sposo — dice. — Era un buono e gentile come lui». Nel dicembre del '54 il Navone morì e la vedova sentì presto la solitudine nella gran casa che le aveva lasciato il marito. I primi approcci del Lattore furono scevri da ogni sentimentalismo. «Siamo tutti e due vecchi e soli — le disse l'ancor gagliardo pretendente. — Perchè non ci sposiamo?».

«Sa, da principio non volevo sentirne parlare — racconta la signora Pescarmona. — Mi sembrava di fare un torto al mio primo marito, e poi dovevo finire l'anno di vedovanza. Mi decisi quando l'unica inquilina della mia casa se ne andò ad abitare con una figlia, ed io sentii un gran vuoto attorno a me, e una gran paura».

Per vincere i timori della sposa e colmare il vuoto della sua casa, Giuseppe Lattore ha venduto la cascina e quasi tutti i campi. Andrà ad abitare dalla moglie cui porterà un fazzoletto di terra, i suoi risparmi, la pensione della Previdenza Sociale accumulata con anni di duro lavoro in una fornace di Chieri. E una spensieratezza invidiabile anche da un giovane, una grande fiducia nella vita. Lo scorso anno subì una difficile operazione chirurgica e se la vide brutta; ma ora dice, «mi sento più forte che mai».

Tutto è pronto per le nozze, che il parroco don Bartolomeo Novarese celebrerà domani alle 17,30: gli addobbi in chiesa, gli abiti da festa degli sposi, gli anelli. Fungeranno da testimoni il sacrestano Luigi Candelo, di 58 anni, e l'erborista Pietro Pella, di 54. La cerimonia non sarà così semplice come la desidererebbero gli sposi. Un'usanza antica e di origine oscura vuole che dopo il matrimonio i compaesani accompagnino i vedovi a casa seguendoli in chiassoso corteo. Dietro la banda, che è d'obbligo, quella vera con trombe, tromboni, piatti e grancassa, sfilano pentole, pignatte e padelle su cui si accaniscono i bastoni di legno degli «invitati». Pare che il baccano che ne deriva metta spesso a repentaglio l'integrità dei timpani. Per farlo cessare non c'è che offrire da bere, e non lesinare sulle bottiglie.

Giuseppe Lattore, che ha esperienza in materia, rammenta un increscioso episodio accaduto, gli pare, al secondo matrimonio. Aveva offerto un gran numero di bottiglie e gli invitati bevevano a garganella sull'aia della sua cascina; ma il chiasso non cessava, e gli sposi si chiusero in casa sprangando la porta. Ad un tratto la finestra della loro camera, al primo piano, si aprì e un giovanotto si appoggiò al davanzale chiedendo ancora da bere. Aveva scovato la scala nel fienile e se n'era servito senza badare alle convenienze. «Ma non succederà questa volta — dice il Lattore. — Ho già provveduto».

C'è un'atmosfera di gioia a Capriglio, dove tutti vogliono bene agli sposi. Un matrimonio in paese è un avvenimento: se ne celebrano tre o quattro all'anno, e questo è il primo del '56. Anche il parroco è contento, e non solo per cristiana comprensione. Secondo un'altra curiosa usanza del paese, se nessuno si fosse sposato prima della fine del carnevale, lui e il sindaco sarebbero dovuti salire su un podio di strame e rimanervi fino all'esaurimento della vena poetica di improvvisati cantatori, che li avrebbero bersagliati dei loro lazzi.

a. d. n.

Giuseppe Lattore ed Emma Pescarmona si sposano oggi

Condanna del ladro che dormì nel letto della sua vittima

Casale, 27 gennaio.

Nel novembre scorso Antonio Benedetti, di 25 anni, approfittando dell'arresto della casalese Domenica Canale, ne visitò l'alloggio e, trovatolo accogliente e ben provvisto di vivande, vi fece bisboccia e poi s'addormentò nel letto della padrona di casa. Squagliandosela, ventiquattr'ore dopo, trascurò di chiudere la porta, e ciò mise in sospetto la polizia, che scoprì così il furto di indumenti e denaro.

Due giorni dopo il ladro era già arrestato, nonostante un rocambolesco tentativo di fuga. Il Benedetti è stato oggi processato in Tribunale per furto aggravato e violazione di domicilio e condannato a 4 anni e 8 mesi di reclusione.

Due giovani e una ragazza

Tre truffatori arrestati dopo 2 mesi di ricerche

Imperia, 27 gennaio.

Due uomini ed una ragazza ricercati da varie Questure per numerosi reati sono stati arrestati dai carabinieri di Imperia. Loris Lorenzini e Gabriele Gozzi, di 31 e 27 anni, da Modena, e Bianca Negretti, di 17 anni, da Brescia, da due mesi scorrazzavano per tutta Italia a bordo di una vettura che il Lorenzini aveva noleggiato a Ferrara, senza più restituirla.

Il terzetto in questo periodo di tempo si era spostato da Bolzano a Napoli e, dopo una sosta in Lombardia, si era sistemato in Riviera, prendendo alloggio in una locanda alla periferia di Imperia. Nel corso delle loro peregrinazioni, i tre — che al momento dell'arresto erano privi di denaro — si sono resi responsabili di numerose truffe, di insolvenza fraudolenta, hanno emesso assegni a vuoto e sono incorsi in varie contravvenzioni stradali.

Il Lorenzini era inoltre ricercato per alcune condanne che deve scontare ed il Gozzi per altri reati. Quanto alla Negretti, appartenente ad una famiglia benestante di Brescia, aveva lasciato la propria casa per darsi ad una vita avventurosa.

Un sosia di Marlon Brando condannato a 9 anni e 2 mesi

Bologna, 27 gennaio.

Il vagabondo Carlo Tarelli, di 32 anni, detto il «Marlon Brando di Imola» per la sua rassomiglianza con l'attore cinematografico americano, è stato condannato questa sera dalla Corte d'Assise a 9 anni e 2 mesi per l'uccisione dell'infermiere Raffaele Mongardi, di 61 anno. La Corte lo ha ritenuto colpevole di omicidio preterintenzionale e lo ha riconosciuto seminfermo di mente ordinando il suo ricovero per tre anni in una casa di cura a pena espiata.

Il Tarelli, cieco da un occhio per un colpo infertogli da un compagno quand'era in riformatorio, il 19 marzo dell'anno scorso uccise con un colpo di piccone alla testa l'infermiere Mongardi, dopo averlo rapinato del portafogli e della bicicletta. L'imputato ha affermato che non aveva avuto l'intenzione nè di rapinare nè di uccidere il Mongardi, dal quale, anzi, aveva avuto in precedenza un prestito di 500 lire.

Egli era ritornato da lui per ottenere un nuovo aiuto ma, non trovatolo in casa, si mise a frugare nei cassetti nella speranza di scoprire qualcosa da vendere. Fu sorpreso dal Mongardi che lo colpì col manico di una scopa e allora egli, afferrato un piccone, gli menò un colpo che l'uccise.

Tre anni di reclusione per gravi ferite al fratello

Tortona, 27 gennaio.

Il quarantenne Giuseppe Marciano, abitante nella frazione Poggio, nel comune di Montacuto, sull'Appennino tortonese, è stato condannato oggi a tre anni di reclusione (col beneficio del condono) per avere gravemente ferito il proprio fratello Pietro, di 45 anni, durante una rissa per futili motivi, avvenuta il 27 marzo 1953 nel cortile della loro abitazione. Pietro Marciano, che a sua volta ferì lievemente Giuseppe, è stato assolto, per amnistia, dall'imputazione di lesioni non gravi.

La madre dei Marciano ha testimoniato a favore del figlio Giuseppe, sostenendo l'intenzionalità del suo gesto; egli invece ha asserito di aver dato a Pietro uno spintone per difendersi: il fratello cadendo a terra si sarebbe ferito battendo il capo contro un carro agricolo.

CRONACHE FINANZIARIE

LE QUOTAZIONI A TORINO

	26	27
Rendita 1937	56 —	56 —
[illegible] 3 1/2	59 80	60 40
» l. c.	59 90	60 50
Redimibile 3 1/2	80 —	80 50
» l. c.	80 10	80 60
Rendita 5 %	91 70	91 70
» l. c.	91 80	91 80
[illegible] 5 %	99 50	[illegible]
» l. c.	99 60	[illegible]
Ricostr. 3 1/2	71 10	71 15
» l. c.	71 30	71 35
Ricostr. 5 %	90 —	90 80
» l. c.	90 10	90 90
[illegible] 5 %	89 80	89 80
B. T. [illegible]	96 50	96 70
» [illegible]	96 15	96 25
» [illegible]	96 —	96 —
» [illegible]	95 95	95 95
» [illegible]	95 70	95 70
[illegible]	95 60	95 75
[illegible] 5 %	83 30	84 40
[illegible] 4 1/2	87 90	87 —
[illegible]	90 —	90 —
[illegible]	96 90	96 90
[illegible]	96 —	96 —
[illegible]	96 60	96 15
[illegible]	250 —	250 —
[illegible]	97 —	97 —
[illegible]	113 60	112 50
[illegible]	88 80	89 30
[illegible] 5 %	88 50	88 60
[illegible]	98 60	[illegible]
S. Paolo 5 %	91 —	91 —
» 6 %	94 —	94 —
» 3 1/2	94 —	94 —
[illegible] 5 %	92 20	92 30
[illegible] 5 %	90 —	90 —
» Cr. fond.	94 85	94 85
[illegible] 6 %	94 40	94 50
» [illegible]	94 50	94 50
» [illegible]	94 90	95 25
» [illegible]	90 —	90 45
[illegible] 6 %	94 10	94 15
Fiat 6 %	90 40	90 40
[illegible] 6 %	99 35	99 35
[illegible] 7 %	105 —	105 —
» [illegible]	105 —	105 —
[illegible] 7 %	103 30	103 —
» [illegible]	103 25	103 30
[illegible] 7 %	104 —	104 —

	26	27
[illegible] 7 %	103 —	106 —
[illegible] 7 %	104 —	104 50
[illegible] 7 %	102 60	102 50
[illegible] 6 %	92 60	92 50
[illegible] 7 %	106 —	106 60
SADE 6 %	99 50	98 60
[illegible] 6 %	93 70	93 70
[illegible] 6 %	100 10	100 35
[illegible] 6 %	99 60	100 —
[illegible] 6 %	97 60	97 35
[illegible] 6 %	98 50	98 50
[illegible] 7 %	101 75	101 75
[illegible] 6 %	94 00	[illegible]
SIP 6 %	98 80	[illegible]
[illegible] 6 %	94 80	94 5.
[illegible] 6 %	94 00	94 60
FINANZIARI-ASSICUR.		
Assic. Generali	20100	20350
[illegible]	17750	17900
[illegible]	6930	6950
[illegible]	1730	1730
[illegible]	2587	2580
[illegible]	700	694
[illegible]	1290	1290
[illegible]	1110	1130
TRASPORTI		
[illegible]	90	90
[illegible]	60	59 50
R.A.I.	16000	15600
ELETTRICI-ELETTROT.		
[illegible]	1458	1470
[illegible]	340	300
P.C.L.	840	840
[illegible]	[illegible]	[illegible]
[illegible]	782	780
[illegible]	2500	2510
[illegible]	[illegible]	[illegible]
[illegible]	587	584
[illegible]	910	915
[illegible]	2180	2150
[illegible]	1440	1434
[illegible]	1255	[illegible]
METALMECCANICI		
Fiat	1044	1013
[illegible]	22 30	22 20
[illegible]	1390	1400
[illegible]	[illegible]	[illegible]

	26	27
[illegible]	[illegible]	450
[illegible]	256	270
SNIA	1015	1015
[illegible]	610	630
TESSILI		
[illegible]	1705	1687
[illegible]	2435	2475
[illegible]	10000	10000
[illegible]	305	305
[illegible]	170	170
CHIMICI		
[illegible]	1532	1535
[illegible]	2250	2150
[illegible]	1900	1900
[illegible]	2718	2700
[illegible]	1440	1450
[illegible]	320	320
[illegible]	1880	1870
[illegible]	351	356
[illegible]	6350	6800
MINERARI		
[illegible]	2719	2759
[illegible]	[illegible]	2970
[illegible]	19450	19450
[illegible]	7800	7575
IMMOBILIARI		
[illegible]	1720	1730
[illegible]	9300	9150
[illegible]	[illegible]	3950
[illegible]	6750	6000
[illegible]	750	740
ALIMENTARI		
[illegible]	1890	1890
[illegible]	84 00	85
[illegible]	2240	2310
[illegible]	33	33
DIVERSI		
[illegible]	504	503
[illegible]	5650	5700
[illegible]	13400	13400
[illegible]	35400	35800
[illegible]	680	680
[illegible]	3300	3230
[illegible]	5400	5365

Il mercato si è iniziato su un fondo nettamente indebolito, con Fiat e Montecatini scambiate in regime di incertezza e di contrasto. Il gravame iniziale delle offerte e dei realizzi di beneficio è stato agevolmente sopportato dall'attività di [illegible], operanti su uno schema di oscillazioni in cui i minimi sono stati più volte distanziati dalla facile [illegible] del denaro. Ancora in [illegible] di chiusura il mercato ha ripreso tono e si è assestato verso i massimi della riunione, con un diffuso concetto di resistenza pur sotto l'indicazione di evidenti regressi dei prezzi di ieri. Le Montepone, attive durante l'intero corso della seduta, sono apparse ricercate con maggiore insistenza [illegible] dopoborsa, [illegible] in chiusura [illegible] Generali, Assicurazioni Torino, Westinghouse, Liquigas, Mira Lanza. Nel dopoborsa il mercato, dopo qualche battuta di contrasto, ha [illegible] un largo ed improvviso [illegible] di offerte su prezzi nettamente cedenti. Diritti Terni 27.

Cambi ufficiali: Stati Uniti 624,86; Canada 625,75; Svizzera libero 146,55; Svizzera accordo 143,16; corona danese 90,77; corona norvegese 87,48; corona svedese 120,76; fiorino 165,74; franco belga 12,5625; franco francese 178,15; sterlina 1752,50; marco germanico 149,51.

Prezzi indicativi delle monete raccolte fuori Borsa: sterlina oro 6450-6550; marengo 4500-4600; sterlina nuova 1690-1710; dollaro carta 635-642; franco sv. 140,50-150,50; franco fr. 140-148; oro fino 725-730; argento 20-20,50.

MILANO. — Due fattori, di ordine rispettivamente tecnico e psicologico, hanno influenzato ieri il mercato. Si tratta sia dell'abituale quando ricorrente [illegible] di fine settimana, corredato da non pochi realizzi di beneficio sui titoli distintisi nelle precedenti riunioni per un più vistoso rialzo, sia di voci, invero con[illegible] riguardanti altri titoli. La coincidenza di questi due fattori ha fatto sì che la seduta si aprisse sotto il peso di una offerta prevalente, diretta in modo speciale sui titoli a più largo flottante. La reazione del mercato è apparsa comunque positiva, se si tien conto che ad una iniziale cautela degli operatori ha fatto seguito un graduale recupero, che ha ricoperto gli affari e le quotazioni di alcuni titoli a livelli assai meno depressi di quanto fosse lecito aspettarsi dalle prime battute.

Ciò non ha impedito che, rispetto alla chiusura del giorno precedente, si verificassero diffuse cedenze, che riguardano la Fiat, le due Pirelli, la Bastogi, la Caidai, la Edison. Pure cedenti le Italcementi. Per contro le Generali, le Ras, i titoli del gruppo metallurgico, l'Italsider, le Teti A e B, l'Eridania e la Motta, l'Anic, la Saffa, la Liquigas hanno potuto conseguire un certo progresso. Il quale dimostra la buona resistenza della quota. Come nella seduta antimeridiana, così nel pomeriggio i prezzi riprendevano successivamente parte del terreno perduto, restando tuttavia inferiori a quelli della chiusura [illegible]. Diritti: Teti A 30; Teti B 31; Terni 28. Titoli trattati numero 1.850.625, di cui Fiat 542.000; Sebiolo 300.000; Cellini 245.000; Liquigas 137.000; Edison 67.000; Finsider 64.000; La Rinascente 60.000; Bastogi 57.000; Terni 56.000; Ilva 36.000; Viscosa 32.500; Immob. Roma 25.500; Pirelli B. 21.000; Anic 20.200; Pirelli e C. 4.200.

Quotazioni: Sim 6540; La Centrale 9250; Sviluppo 1651; Ras 6900; Nord Milano 4.400; Olcese 965; De [illegible] 1736; Linificio 670; Unione Manifatture 45.000; Lanerossi 6500; Italcable 1610; Siele 6450; Edison 2823; Romana Elettrica 2070; Teti A 2042; Sit 1060; Distillerie 6100; Bonifiche [illegible] 1453; Italcementi 14.505; Pirelli e C. 2979.

GENOVA: Ardea 4500; O.E.G. 2875; Ciell 3425; Eridania 22.500; Industria Zuccheri 19.990; Italsider 6100; Sermide 10.600; Industria Agricola 17.860; De Ferrari 1430; Nicolay 1350; Mira Lanza 6675.

PARIGI. — Mercato calmo, la cui principale caratteristica è stato il rialzo dell'oro: il «Napoleone» è sceso di nuovo sotto i tremila franchi.

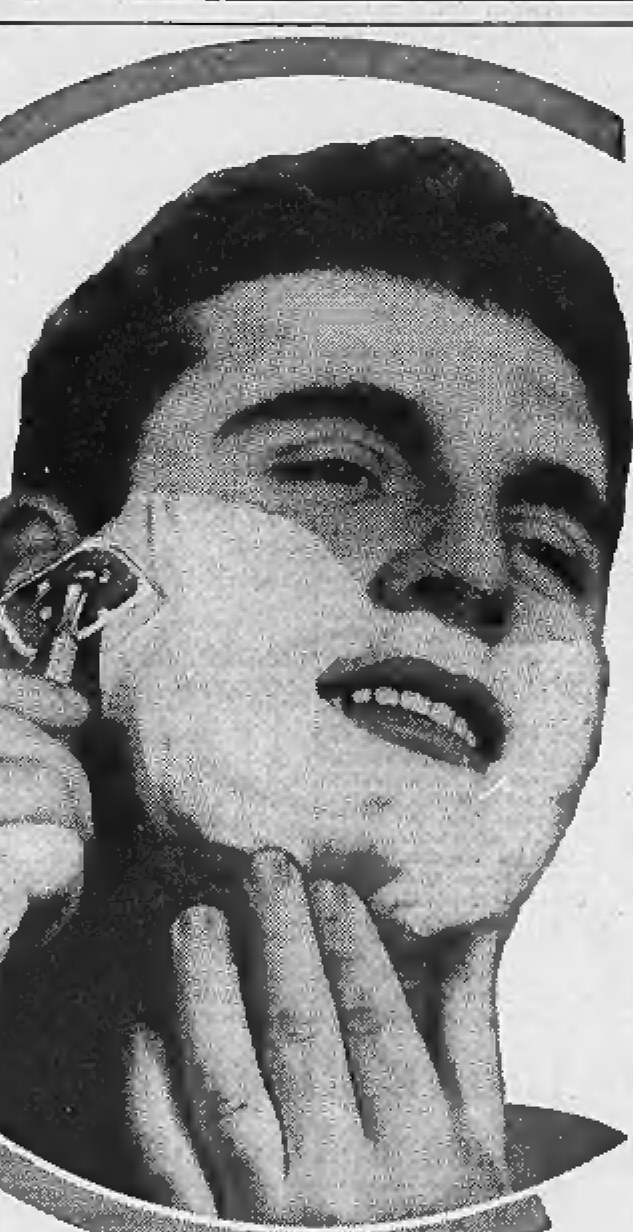
LONDRA. — Altra giornata di pochi affari con tendenza al rialzo.

NEW YORK. — Anche oggi la Borsa valori di New York ha registrato un lento, successivo declino, di ampiezza e di portata peraltro minori rispetto a ieri, ed ha chiuso con perdite da 1 a 2 dollari per gran parte compensate da numerosi guadagni. Sono state scambiate complessivamente 1.950.000 azioni.

Sul mercato cereali di Chicago, il grano ha chiuso con migliore a 210 cents per bushel.

I cotoni futuri hanno chiuso con guadagni da 5 a 185 cents per balla: marzo, 34,52; maggio, 34,14; luglio, 33,65; disponibile, 35,14.

FALLIMENTI — **IVREA**: S.r.l. Pavitex, corrente in Romano Canavese, in persona dell'amministratore dr. Antonio Brunasso, residente a Milano; sent. 19 gennaio; curat. avv. Eugenio Petitti (procedimento sommario).



ULTIME NOTIZIE

Washington si consulta con i governi alleati

Comunicato a Brosio il messaggio di Bulganin

Il testo della lettera è mantenuto segreto - Tuttavia sembra certo che il Primo Ministro russo abbia proposto ad Eisenhower un patto di non aggressione

(Dal nostro corrispondente)

Washington, 27 gennaio.

Secondo indiscrezioni filtrate attraverso ambienti britannici, Bulganin avrebbe proposto ad Eisenhower, nel suo messaggio segreto, la conclusione di un trattato di non aggressione russo-americano, includendo anche il solenne impegno di non ricorrere alla forza ed all'uso delle armi atomiche. Queste voci non sono nè confermate, nè smentite dai collaboratori del Presidente; tuttavia l'astensione assoluta da ogni rivelazione, indiscrezione o commento viene comunemente interpretata come una indiretta conferma di quelle induzioni, sebbene alcuni diplomatici americani assai bene informati insistano nel dire che le speculazioni correnti sono «in parte infondate, in parte esagerate».

La segretezza mantenuta dagli ambienti ufficiali accresce ancor più la generale eccitazione sulla mossa sovietica, soprattutto fra le rappresentanze diplomatiche alleate. Ma, a dispetto di tutte le inchieste e impressioni, le autorità americane continuano a rispettare scrupolosamente l'impegno assunto con il governo sovietico di non rivelare il contenuto del messaggio fintanto che la Casa Bianca non avrà consegnata la risposta.

L'unica conferma che si è avuta oggi, è che con ogni probabilità la risposta di Eisenhower sarà resa pubblica contemporaneamente al messaggio, solo dopo che il Presidente e Dulles avranno avuto modo di discuterne con Eden e, probabilmente, di consultarsi per via diplomatica anche con i maggiori governi alleati.

Infatti il testo del messaggio Bulganin, già comunicato per radio a Eden sul *Queen Elisabeth* ed a Parigi per via diplomatica, è stato rivelato all'ambasciatore italiano Brosio, che si era recato al Dipartimento di Stato per un colloquio con il sottosegretario Merchant. Pare inoltre che la lettera del Premier sovietico sia stata comunicata ad Adenauer dall'ambasciatore americano Conant. A tutti gli alleati, Washington ha promesso di «non assumere impegni bilaterali», ed anche questo particolare conferma che Bulganin ha proposto un patto russo-americano.

Se il messaggio contiene davvero la proposta per un accordo di non aggressione, il silenzio e la segretezza del governo americano sono facilmente spiegabili. La risposta che si dovrà dare ai sovietici, sarebbe infatti estremamente imbarazzante. La posizione ufficiale presa fino ad oggi dagli Stati Uniti nei confronti di questi patti, è che, fra membri dell'ONU, essi sono inutili; la rinuncia all'uso della forza è già fra gli impegni societari.

Inoltre il governo americano teme che un patto di non aggressione concluso fra una nazione occidentale e l'Unione Sovietica, implichi il riconoscimento e l'accettazione, da parte dei contraenti, dello *status quo* territoriale ora esistente. Ciò significa che il governo americano dovrebbe rinunciare al proposito di lottare legalmente e con ogni mezzo pacifico per conseguire la liberazione degli Stati satelliti.

Sembra quindi probabile che Eisenhower risponda che la normalizzazione dei rapporti fra Stati Uniti e Russia deve andare molto al di là di una semplice formula diplomatica. Il mondo non ha bisogno di un nuovo trattato, ma di un accordo preciso e di organi di controllo dotati di sufficiente autorità per scoraggiare ogni tipo di aggressione. Ma ciò non toglie che il Governo di Washington provi un certo imbarazzo: la proposta sovietica è stata molto probabilmente concepita per motivi di propaganda, proprio per provocare un rifiuto americano e alleato e per poter in seguito sostenere (soprattutto presso i Governi orientali) che gli Stati Uniti hanno mire aggressive.

Possono ora gli Stati Uniti accettare il riconoscimento della dominazione permanente sovietica sugli Stati dell'Europa orientale solo per smentire le prevedibili accuse propagandistiche di Mosca? La scelta non è facile.

E' stato rivelato stasera un passo ufficiale del governo francese che, alla vigilia dell'incontro Eisenhower-Eden, non potrà non complicare l'esame della situazione nel Medio Oriente.

Infatti con due note identiche a Londra e Washington, il Quai d'Orsay ha proposto che i due alleati abbandonino il progetto di allargare il Patto di Bagdad, fonte di tante complicazioni nel Levante, ed ha chiesto che venga convocata una conferenza anglo-franco-americana per preparare un unico, vasto piano per affrontare la concorrenza sovietica nei paesi arabo-musulmani.

g. t.

L'esercito della Germania-Est entra nel Patto di Varsavia

Praga, 27 gennaio.

Si è aperta oggi presso il Ministero degli Esteri di Praga la conferenza dei Paesi comunisti del «Patto di Varsavia», l'alleanza anti-atlantica conclusa lo scorso anno. Ne fanno parte l'URSS e tutti i Paesi satelliti europei, inclusa la Germania orientale; del sistema militare unificato, è comandante supremo il maresciallo russo Koniev, la cui carica equivale a quella del generalissimo «atlantico» Gruenther.

All'attuale conferenza è stata conferita eccezionale solennità: per l'URSS è intervenuta una grossa delegazione presieduta da Molotov e dal maresciallo Zukov; dagli altri Paesi satelliti sono giunte le più alte personalità politiche, oltre a tutti i ministri della Difesa. La Cina di Mao (che non fa parte del patto) ha inviato un «osservatore».

Gli aspetti più interessanti dell'odierna seduta sono tre: 1) l'esercito della Germania orientale è stato «integrato» nel sistema militare del Patto di Varsavia; 2) il generale russo Antonov è stato nominato segretario generale dell'alleanza; 3) sono stati ripresi i progetti già presentati tempo fa da Molotov, fra cui un patto di sicurezza paneuropeo, che dovrebbe essere firmato anche da Francia, Stati Uniti e Inghilterra.

Si prepara il governo francese



Al ministero degli Interni francese Mendès-France (a sinistra) si incontra con Mollet, incaricato dal presidente della Repubblica Coty della formazione del governo (Tel.)

Per la sua liberazione l'ONU versò sessanta milioni di taglia

E' tornato a Napoli il medico rapito in Birmania dai guerriglieri

"Dopo dodici giorni nella giungla - racconta il dott. Postiglione - mi accorsi che la scorta era scomparsa" - Sua moglie, principessa Nat Day, ha offerto una collana di smeraldi alla Madonna di Pompei



Il dott. Postiglione con la consorte principessa birmana

(Dal nostro corrispondente)

Napoli, 27 gennaio.

(c. g.) *Il dottor Mario Postiglione, capo della missione sanitaria dell'ONU — il medico napoletano che fu rapito da guerriglieri comunisti presso Maymyo insieme al suo assistente indiano, il dott. Sun, e fu poi liberato perchè l'ONU pagò i 100 mila dollari di taglia richiesti (circa 60 milioni) — è tornato oggi dalla Birmania con la moglie principessa Jadana Nat Day, che egli aveva sposato prima del rapimento, e il figlio Michele Pietro, che ha ora 9 mesi.*

Il medico è giunto a Ciampino da Rangoon con un quadrimotore. Erano ad attenderlo la sorella Rosa col marito dottor Pietro Vergiani. Da Roma egli ha proseguito questa sera per Napoli, dove ha incontrato i genitori, la sorella Carmen col marito dottor Vincenzo Scognamiglio, le sorelle Antonietta e Giovanna e il fratello Pasquale. Da Napoli il dott. Postiglione e la moglie si sono recati a Portici dove hanno incontrato un vecchio amico, il prof. Michele Ciaramella, dell'Istituto orientale, dal quale il medico ha appreso la lingua inglese.

Nonostante la stanchezza del lungo viaggio e la profonda emozione, il dottor Postiglione e la moglie, si sono recati nel pomeriggio a Pompei. Nella monumentale basilica gli sposi si sono inginocchiati a lungo in preghiera e la principessa ha offerto al rettore della chiesa, in segno di rendimento di grazia perchè ne ornasse il quadro della Madonna, una stupenda collana di smeraldi. Di là il dottor Postiglione e la consorte hanno fatto ancora una breve sosta a Portici, poi si sono recati al teatro S. Carlo dove nel quadro delle celebrazioni mozartiane andava in scena «Il flauto magico», diretto dal maestro Vittorio Gui.

Abbiamo avvicinato il medico nel palco. Dopo aver precisato che la sua qualità di funzionario dell'ONU gli imponeva il massimo riserbo (motivo questo per cui ha rifiutato e rifiuterà vantaggiose offerte giuntegli da varie agenzie per il racconto della sua vicenda) ha detto che trascorse nella giungla esattamente 12 giorni.

«La liberazione avvenne nel modo più strano — ha raccontato il dott. Postiglione. — Eravamo sfiniti e denutriti; mangiavamo erba e qualche manciata di riso. Un giorno improvvisamente ci accorgemmo che la nostra scorta armata non c'era più. Allora camminammo ancora finchè giungemmo presso la rotabile per Maymyo: e là avemmo la fortuna di incontrare un camion che ci condusse in città. Il resto, il pagamento della taglia versata dall'ONU è noto».

Poi ha aggiunto: «Questa sera Mike Peter — così egli e la moglie chiamano il bambino — dorme vicino alla cuginetta Marinella. Mi sembra un sogno. Sono vivo. Sono vicino a mia moglie e sono tornato a Napoli; ho riabbracciato i miei, ho rivisto Capri, il Vesuvio, Santa Lucia. Vi sono momenti in cui mi chiedo: E' vero tutto ciò? Ciò che importa è che è proprio vero. E' stata una brutta avventura, finita nel migliore dei modi».

Pio XII in riposo un giorno alla settimana

Città del Vaticano, 27 gennaio.

Negli ambienti vaticani, pur affermando che il Pontefice è in eccellenti condizioni di salute, si dice che Pio XII avrebbe accettato il suggerimento dei suoi medici curanti di dedicare almeno un giorno della settimana al riposo. Quel giorno verrebbe fissato al sabato. Il Papa, nella giornata di «riposo», non riceverebbe alcuno e limiterebbe la sua attività alle normali occupazioni del suo alto ministero. Si è, infatti, constatato che le quotidiane udienze affaticano eccessivamente il Pontefice, che il prossimo marzo compirà 80 anni di età.

E' morta ieri pomeriggio

Avvelenata da barbiturici la donna trovata sulla spiaggia

Genova, 27 gennaio.

La donna anziana trovata ieri mattina morente sulla spiaggia della Foce da due guardie di Finanza è deceduta. Giuseppina Dacastro, 57enne, da Costigliole d'Asti, è spirata oggi alle 16,30 senza avere ripreso conoscenza; è risultato che la morte è stata determinata da avvelenamento di barbiturici.

La Dacastro l'estate scorsa s'era fratturata una gamba e anche dopo la guarigione aveva continuato a soffrire acuti dolori. Da qualche mese per sopportare il male prendeva forti dosi di calmanti.

La donna giorni fa era venuta a Genova per sbrigare le pratiche presso il consolato americano poichè desiderava recarsi a raggiungere una sorella residente negli Stati Uniti. L'altra sera, uscita dall'albergo per una passeggiata sul lungomare, non è più rientrata. All'alba giaceva immobile sulla spiaggia.

Graziati dal Capo dello Stato ma non riconosciuti innocenti

Situazione difficile per Briganti e Tacconi, colpevoli di un delitto non commesso - Il P. G. si oppone alla revisione del processo

Roma, 27 gennaio.

Sante Briganti e Aldo Tacconi non hanno ancora concluso la loro avventura giudiziaria: il sostituto Procuratore Generale presso la Cassazione, dott. Ernani Tartaglia, ha infatti chiesto alla Corte suprema che venga respinta l'istanza con la quale i due giovani (che per sette anni hanno scontato un delitto commesso da altri) hanno chiesto la revisione del processo.

La storia di Sante Briganti e di Aldo Tacconi iniziò nell'agosto 1945 a Tavernelle di Cortona, presso Arezzo: in una casa colonica fu compiuta una rapina e un omicidio; i due si trovavano casualmente a passare da quelle parti, furono fermati, non seppero produrre un alibi e finirono col confessare rapina e omicidio.

Al dibattimento giurarono che la confessione fu loro estorta, ma la Corte d'Assise condannò il Tacconi a 24 anni e il Briganti a 22.

Dopo quasi sei anni di detenzione, un certo Giuseppe Speziali, detenuto per altro misfatto, confessò di aver compiuto il delitto di Tavernelle di Cortona, assieme allo slavo Ignazio Gabriscek, scagionando Briganti e Tacconi che presentarono subito istanza per la revisione del processo. Il Capo dello Stato, il 27 settembre 1952 concesse intanto la grazia, e i due furono liberati.

Ora il P.G. dott. Tartaglia, dopo la conclusione della indagine compiuta dal magistrato a seguito della confessione dello Speziali (che è stato poi riconosciuto infermo di mente) ha spiegato che non è possibile giungere alla revisione del processo: gli elementi addotti da Briganti e Tacconi non sono tali da fugare i dubbi e le perplessità che gravano sulla loro posizione.

Nel caso che la Cassazione fosse dello stesso parere del P.G., Briganti e Tacconi dovrebbe tornare in carcere? Una ipotesi del genere sembra molto azzardata. Infatti la grazia loro concessa dal Capo dello Stato non dovrebbe essere revocabile.

Arrestato un diciottenne fuggito da un riformatorio

Alessandria, 27 gennaio.

E' stato fermato alla stazione ferroviaria di Alessandria, e il fermo è stato mutato poi in arresto, il giovane Ezio Riccetti, di Angelo, di 18 anni, nato e residente a Civitella (Arezzo). Il Riccetti aveva esibito agli agenti una carta d'identità falsa recante le generalità di Filemmo Di Lonardo.

Chieste informazioni su suo conto è risultato che il giovane era fuggito giorni or sono dalla casa di rieducazione di Pisa e pare sia anche responsabile di altri reati.

Il fondo di garanzia delle indennità agli impiegati

Come i datori di lavoro dovranno effettuare i versamenti - Il pagamento delle liquidazioni in caso di fallimento dell'azienda

Roma, 27 gennaio.

La Commissione lavoro della Camera, in sede deliberante, ha concluso stamane la discussione generale sul provvedimento governativo per l'istituzione del «Fondo di garanzia e di integrazione delle indennità agli impiegati», deliberando il passaggio agli articoli.

Il sottosegretario on. Delle Fave ha fornito alcuni chiarimenti sulla gestione del «Fondo», che fu istituito con D.L. 8 gennaio 1942 n. 5, nonchè sui motivi della trasformazione del «Fondo» stesso in quello in esame. Secondo le linee fondamentali del provvedimento, l'intervento dell'istituendo «Fondo» si esercita nei seguenti casi: 1) corresponsione diretta dell'indennità di anzianità in caso di fallimento e di liquidazione coatta dell'azienda; 2) corresponsione di una indennità integrativa pari alla differenza fra l'anzianità di servizio effettiva e quella teorica di dieci anni, nei casi di morte o di licenziamento per invalidità permanente; 3) intervento del «Fondo» in sostituzione del datore di lavoro e con diritto di rivalsa verso il medesimo per i casi in cui esso, pur non sussistendo contestazione sul diritto dell'impiegato, non provveda al pagamento dell'indennità dovuta.

Al «Fondo» partecipano i datori di lavoro, nonchè gli enti pubblici per i quali il rapporto di lavoro coi propri dipendenti non sia regolato da leggi o regolamenti speciali, salvo le eccezioni seguenti: a) i datori di lavoro che abbiano provveduto, alla data di entrata in vigore della legge, ad accantonare l'intera indennità di anzianità presso istituzioni previdenziali, e quelli che abbiano stipulato o stipulino contratti di assicurazione che garantiscano le indennità predette; b) istituti di credito e di assicurazione di diritto pubblico, le banche di interesse nazionale e le Casse di risparmio, con l'obbligo, però, di corrispondere a proprio carico la indennità integrativa; c) altre aziende di credito e imprese assicuratrici che abbiano un patrimonio non inferiore a trecento milioni di lire.

Il finanziamento del «Fondo» è così effettuato: a) versamento da parte dei datori di lavoro e di una aliquota pari all'1 per cento del complesso delle somme che ciascun datore di lavoro dovrebbe corrispondere ai propri impiegati per indennità di anzianità al 31 dicembre e provvedendo successivamente ai relativi conguagli in modo da tenere costante il rapporto dell'1 per cento fra le somme accantonate nel «Fondo» e le indennità di anzianità maturate; b) versamento, entro il 30 giugno di ogni anno, di un contributo aggiunto in percentuale sull'ammontare complessivo delle indennità di anzianità maturate, da determinarsi anno per anno in base al rendiconto economico di gestione dell'anno precedente.

Dagli accantonamenti della lettera b) sono effettuati i prelievi per i pagamenti da effettuarsi dal «Fondo», mentre l'accantonamento di cui alla lettera a) resta a forma di garanzia a carattere costante che può, bensì, essere utilizzato in caso di insufficienza delle somme afferenti al contributo b) ma che va reintegrato. Per il primo anno questo contributo è fissato nella stessa legge nell'1 per cento dell'ammontare delle indennità maturate, mentre per gli anni successivi la percentuale è determinata con decreto del Presidente della Repubblica.

Il seguito della discussione sugli articoli è stato rinviato ad altra seduta, anche per consentire la presentazione di eventuali emendamenti.

La nuova commissione per il Festival di Venezia

Roma, 27 gennaio.

Il sottosegretario Brusasca ha ricevuto il dott. Floris Ammannati, direttore della Mostra internazionale d'arte cinematografica di Venezia, ed i signori Piero Gadda Conti, Ettore Margadonna e F. Di Giammatteo, membri della commissione artistica, nominati di recente dalla biennale di Venezia. L'on. Brusasca ha espresso loro la fiducia e l'attesa della cinematografia nazionale per l'opera che essi svolgeranno.

L'avv. De Pirro, nella sua qualità di presidente della commissione ordinatrice della Mostra, ha consegnato ai membri della commissione il regolamento della 17ma Mostra approvato nella seduta del 17 scorso.

ULTIME DI CRONACA

Due fratelli in motofurgone rotolano sul greto della Dora

Due fratelli sono precipitati ieri sera verso le 11, a bordo di un motofurgoncino, lungo la scarpata della Dora finendo sul greto. Essi sono Teresio ed Ezio Cardani, rispettivamente di 30 e 26 anni abitanti in via Napione 43.

Guidava Teresio e il fratello era nel cassone in mezzo a manifesti e fogli che dovevano essere affissi in città. Sul Lungo Dora Firenze, non si sa bene per quale motivo, i due giovani a tarda ora erano ancora in stato di «choc» e non parlavano) il motofurgoncino procedeva sulla sinistra e a un tratto sbandava andando a finire sul terrapieno che divide la strada dal torrente. Superato anche questo ostacolo, il motomezzo precipitava per la scarpata profonda circa cinque metri schiantandosi poi sul greto che in quel punto era pressochè asciutto.

Un giovane addetto ad un vicino distributore di benzina, il quale aveva assistito alla sciagura, telefonava ai Vigili del fuoco e alla Celere. I due fratelli, che apparivano privi di sensi, venivano raccolti e trasportati al Maria Adelaide dove i medici riscontrando loro contusioni ed escoriazioni varie nonchè stato di choc, provvedevano, dopo le medicazioni, a farli ricoverare in osservazione.

— Un camioncino, guidato dal torinese Pietro Verrua con a bordo la cognata Margherita Fino da Cuneo, si è rovesciato ieri pomeriggio a Chivasso nell'urto con un autotreno condotto da Giovanni Casoli abitante a Torino in via Monginevro 144. Portava un carico di formaggio che si è sparso a terra. La signora Fino ha riportato lievi ferite.

Due giovani in motocicletta gli attentatori di via Tripoli

L'Ufficio politico della Questura continua le indagini per gettare luce sull'inqualificabile attentato alla sede del Cral Caprera di via Tripoli. I funzionari stanno ora vagliando l'importante testimonianza di una guardia giurata appartenente ad un istituto di vigilanza notturna torinese. L'agente ha precisato che nella notte dello scoppio egli era di servizio proprio in quella zona. Dieci minuti prima dell'attentato egli passava dinanzi al «Cral» e notava due giovanotti fermi, a bordo di un motoscooter. Quasi subito i due si allontanavano velocemente. La guardia giurata non dava peso alla cosa e proseguiva il suo giro. Ad un tratto udiva il cupo fragore dello scoppio. Non c'è dubbio che i due giovanotti fossero gli attentatori. L'agente è stato in grado di fornire alcuni particolari in base ai quali la polizia spera di mettere le mani sui criminali.

Accusati di spionaggio

Condannati a morte due tecnici a Berlino-Est

(Nostro servizio particolare)

Bonn, 27 gennaio.

Max Held, ingegnere berlinese, di 42 anni, che lavorava in un ufficio statale, e Werner Ruder, un tecnico di 32 anni occupato fino a qualche tempo fa in un'industria di Erfurt, sono stati oggi condannati a morte dalla Suprema Corte della Germania-Est per «istigazione alla guerra e al boicottaggio». Nello stesso processo, che s'è svolto a Berlino orientale, è stata condannata all'ergastolo una stenotipista ritenuta complice dell'Held, Eva Halm, di 28 anni. Otto anni di reclusione sono stati inflitti al ventisettenne Joachim Sachse, che prestava la sua attività in un istituto per le ricerche chimiche di Chemnitz.

Alla lettura della sentenza gli imputati sono rimasti impassibili: è probabile che si fossero da tempo preparati. Si sa in genere come vanno a finire a Berlino-Est questi cosiddetti «processi-mostra» che, imbastiti qualche volta su consistenti accuse, vengono poi trasformati in manifestazioni di propaganda con intenti dimostrativi.

Anche la motivazione della dura sentenza, come le deposizioni dei testi a carico e la requisitoria del Pubblico Ministero, è stata in chiave di propaganda: «Gli accusati — così si è espresso il Presidente della Suprema Corte, Walter Ziegler — hanno combattuto con tutti i mezzi lo *sforzo progressista* della Repubblica Democratica Tedesca. Essi sono responsabili di spionaggio, sabotaggio e tentata corruzione a fini politici di scienziati e tecnici. Secondo un piano preordinato dai capitalisti americani e dai loro complici tedeschi, essi hanno tentato di rubare brevetti e di carpire segreti tecnici».

Il presidente Ziegler ha aggiunto che tutto ciò spiega la fuga in Occidente di numerosi scienziati e tecnici della Germania-Est. I due principali accusati — ha aggiunto — devono rispondere, oltre che di spionaggio economico, anche di spionaggio militare. Per quattromila marchi il Ruder avrebbe fornito ai servizi di informazione americani rapporti su manovre e movimenti di truppe sovietiche. Ziegler ha concluso dicendo che la polizia di Stato ha messo le mani «su un gran numero di spie che verranno quanto prima processate».

m. i.

Un macellaio s'impicca ad un gancio nel suo negozio

Moncalvo, 27 gennaio.

Il negoziante in bestiame Guido Cerruti, di 57 anni, di Moncalvo, ha posto oggi fine ai suoi giorni in modo particolarmente impressionante, suscitando enorme raccapriccio.

Alle 14, egli si trovava al caffè a discorrere e a giocare alle carte, tranquillamente, insieme con gli amici. E' stato soltanto molto più tardi che uno dei figli, recatosi nel retro della macelleria, rinveniva il padre appeso ad un gancio, di quelli usati per appendere i capi macellati. Il Cerruti era già cadavere. E' risultato che il macellaio, salito su uno sgabello, ha appoggiato il mento al gancio e si è inferto una martellata al capo per essere più sicuro di morire.

Il suicida era molto conosciuto nel moncalvese. Era stato fattore dell'azienda agricola Caligaris di Alfiano Natta ed appunto per tale incarico aveva rapporti con tutti i commercianti di bestiame e di vino, e con gli agricoltori della zona.

GIULIO DE BENEDETTI
DIRETTORE RESPONSABILE

La Presidenza, il Consiglio di Amministrazione, il Collegio sindacale e la Direzione generale della «Italia» Società per Azioni di Navigazione, partecipano col più profondo dolore la perdita del compianto

CAV. GR. CROCE
Prof. Ing. Michele Fileti

apprezzatissimo consigliere di amministrazione, che ha dato per molti anni alla società il contributo inestimabile della sua intelligente collaborazione e di una lunga esperienza nel campo della marina mercantile.

Genova, 27 gennaio 1956.

I Dirigenti ed il Personale tutto di terra e di mare della «Italia» Società per Azioni di Navigazione, prendono viva parte al dolore della famiglia per la scomparsa del compianto Cav. Gr. Cr. Prof. Ing. MICHELE FILETI, amato consigliere di amministrazione della Società.

Genova, 27 gennaio 1956.

La Presidenza, il Consiglio di Amministrazione, il Collegio sindacale e la Direzione del Sindacato Internazionale fra gli armatori, annunciano, con profondo cordoglio, il decesso del Cav. Gr. Cr. Prof. Ing. MICHELE FILETI, membro del Consiglio di Amministrazione.

Genova, 27 gennaio 1956.

La Presidenza, il Consiglio di Amministrazione, il Collegio sindacale e la Direzione della Società di Assicurazioni già Mutua Marittima Nazionale, annunciano, con profondo cordoglio, il decesso del Cav. Gr. Cr. Prof. Ing. MICHELE FILETI, vice-presidente della Società.

Genova, 27 gennaio 1956.

E' mancato all'affetto dei suoi cari

Lorenzo Sodero
di anni 75 - Pensionato FF. SS.

Con immenso dolore ne danno l'annuncio: la moglie Angela Trossarello, i figli: Giuseppe con la moglie Jole Audagnotto e piccoli Milena e Giorgio; Mario con la moglie Luigina Barba e figlio Lorenzo; le sorelle: Maria ved. Castello ed Enrica Ghiilla col marito; nipoti e parenti tutti. I funerali avranno luogo il 28-1-1956 ore 14,30 partendo dall'abitazione del caro Estinto via A. Vespucci n. 3. La famiglia non prenderà il lutto. La presente serve per partecipazione e ringraziamento.

Direzione, Colleghi e Collaboratori dello Stabilimento Fonderie e Fucine Fiat con animo commosso partecipano affettuosamente al dolore del vice-direttore sig. Giuseppe Sodero per la scomparsa del suo carissimo babbo.

I Colleghi ex-allievi «Fiat» e Amici di Pino Sodero, porgono la espressione delle più sentite condoglianze per l'immatura perdita dell'amato genitore.

I Soci della «Bocciofila Ala di Stura» prendono viva parte al dolore della famiglia Sodero.

Dopo lunghe sofferenze cristianamente come visse mancò ai suoi cari

Pietro Chiolerio
di anni 43

Ne piangono l'immatura morte la moglie Ida con le figlie adorate Mariella, le sorelle Margherita e Maria, i nipoti, la cognata Felicina Giordanino e parenti tutti. I funerali avranno luogo il giorno 28 gennaio, alle ore 14,30 da via Stradella 237.

Partecipano al dolore della famiglia gli Amici tutti della Lingotto, la Commissione Interna delle Officine Sussidiarie Auto, i Membri di C. I. del gruppo FIAT-CISL, il Sindacato Provinciale FIM-CISL, l'Unione Sindacale CISL, la Segreteria Provinciale della D.C. e la Prima Sottosezione della D.C.

Amministrazione, Direzione, Personale del Consorzio per la Tranvia Elettrica Torino Rivoli, prendono viva parte al lutto della famiglia Chiolerio.

Cristianamente è mancata all'affetto dei suoi cari

Giovanna Ludovica Perosino nata Fasella

Partecipano angosciati la dolorosa perdita il marito Venanzio, i figli: Secondo, Albina col marito Angelo Botti e figlia Giovanna col marito Delfino Ciara ed il piccolo Enrico, Clotilde col marito Vitaliano De Bia e figli Dino e Silvio; nipoti e parenti tutti e gli affezionati Tilde e Michele. I funerali avranno luogo domenica 29 corr. alle ore 10,30 partendo da via Petrarca 13. Non fiori ma opere di bene.

Prendono parte al lutto i nipoti Albina, Albano, Giuseppe, Maria, Teresina e famiglie e l'affezionata Dina Perosino.

I coniugi Gottardi prendono viva parte al dolore.

Le famiglie Cipriano e Alfredo Morbidelli, Teresio Antonioli prendono parte al grande dolore della famiglia Perosino.

Munito dei Conforti religiosi è mancato all'affetto dei suoi cari

Giuseppe Bourcier
di anni 66 - Agricoltore

Ne danno il doloroso annuncio la moglie Caterina Cibrario, i figli Maddalena col marito Andrea Airetti e bimba; Sergio, Lorenzo, i fratelli, sorelle, cognati, nipoti e parenti tutti. I funerali avranno luogo oggi 28 c. m. alle ore 14 partendo dall'abitazione dell'Estinto Cascina Meria (Borgaro); servizio autopullman in partenza alle ore 13 dalla stazione Ciriè Lanzo. La presente serve di partecipazione e ringraziamento.

Mercoledì 25 è cristianamente spirata

Lucia Teresa Bianco ved. Medaglia
di anni 82

Ne danno il doloroso annuncio, per volontà dell'Estinta, a funerali avvenuti: le figlie Bianca con il marito ing. Alessandro Lusso e famiglia; Lea con il marito ing. Mario Ceragioli e famiglia; i cognati, i nipoti, i parenti tutti e l'affezionata Nina.

Improvvisamente mancava all'affetto dei suoi cari

Rosa Canavero in Martinetto

Ne danno il triste annuncio: il marito, il figlio Luigi, fratelli, sorelle, cognati, nipoti e parenti tutti. I funerali avranno luogo oggi 28 corr. alle ore 15 partendo da via Beaulard 28. La presente serve di partecipazione e ringraziamento. La Messa di trigesima verrà celebrata il giorno 25 febbraio alle ore 7,30 nella parrocchia di Pozzo Strada.

E' mancato ai suoi cari

Giovanni Domenico Rossia Plasset

Addolorati ne danno il triste annuncio la moglie Vittoria Lelli, i figli Emilia e Cesare con le loro famiglie e parenti tutti. I funerali avranno luogo sabato 28 corr. alle ore 15 in Pont Canavese. La presente serve di ringraziamento.

All'età di anni 58 è improvvisamente mancato

Giacomo Rollero fu Candido

Ne danno l'annuncio la moglie Cristina Losero, il figlio Candido, la nuora Maria Buggia e nipoti Cristina e Giacomino. I funerali domenica 29 corr. alle ore 10,30 nella parrocchia di Cantoira.

Cantoira, 27 gennaio 1956.

28-1-1955 28-1-1956

Carmen Borelli n. Benedini

Il marito e la sua Grazia la ricordano con immutato affetto e immutato dolore. S. Messa di suffragio il 31 gennaio ore 8,30 nella chiesa di S. Anna, via Brione. Grazie a chi vorrà unirsi alle nostre preghiere.

Dopo lunghe sofferenze è mancato all'affetto dei suoi cari

Giovanni Tosetti
di anni 75

Ne danno il doloroso annuncio la moglie Ernesta Rittà, il figlio Libero, il fratello, la sorella, cognati, cognate, nipoti e parenti tutti. I funerali avranno luogo domenica 29 corr. alle ore 10,30 da strada Settimo 2. Il presente serve di partecipazione e ringraziamento. La famiglia non prenderà il lutto. Non fiori ma opere di bene.

La Soc. p. Az. F.lco Cissano & C.ia prende viva parte al dolore che ha colpito il suo dipendente Libero Tosetti per la morte del suo caro Papà.

Munita dei Conforti religiosi è serenamente mancata all'affetto dei suoi cari

Marianna Faletto v. Nepote
di anni 78

Addolorati ne danno il triste annuncio la figlia Pasqualina, il genero Antonio Bosco con la figlia Piera e marito dott. Carlo Mario Comassi e la piccola Chiaretta, la nuora Rina Costanzo ved. Nepote col figlio Pier Paolo e parenti tutti. I funerali avranno luogo domani domenica alle ore 9 partendo da via Poirino 13, indi la cara salma proseguirà per Ciriè dove verrà tumulata nella tomba di famiglia. La presente serve di ringraziamento; un grazie particolare alla famiglia Reciuta per le assidue cure prestate.

Dopo una vita laboriosa, vissuta nell'amore alla famiglia e a Dio, mancava ai suoi cari

Primo Pia
di anni 60 - Commerciante

Addolorati annunciano la sua dipartita: la moglie Teresa Beccaris; i figli: Maria, Natalino, Giuseppe, Luigina, Giovanni, Gino, Nina. I funerali avranno luogo domenica 29 corrente alle ore 10.

Montegrosso d'Asti, 28-1-1956.

E' mancato ai suoi cari

Arnaldo Giannini

Ne danno il doloroso annuncio a funerali avvenuti, la figlia e i parenti tutti.

28-1-1955 28-1-1956

COMM.
Pier Carlo Ricchiardi

La tua Silvia, inconsolabile, è te vicina sempre, con infinito amore ed accorato rimpianto, rievoca la tua cara memoria a chi ti ha conosciuto.

Dopo una vita dedicata al bene dei suoi cari si è spenta serenamente

Francesca Sasso vedova Amico di Meane

Ne danno il doloroso annuncio i figli Maria e Vincenzo, la nuora Giovanna che tanto amorevolmente l'assistette, i nipoti Gianfranco e Elisa e parenti tutti. I funerali avranno luogo oggi 28 gennaio alle ore 15 partendo da via Chiesa della Salute 69. La presente serve di partecipazione e ringraziamento.

Dirigenti e Personale Unione Artigiana di via Mercantini 5 si uniscono al dolore della propria dipendente e collega signorina Marion Amico di Meane.

Ieri è cristianamente mancata all'affetto dei suoi cari, l'anima buona di

Antonio Bosco

Ne danno il triste annuncio la moglie Matilde Bosco, i figli: Silvio con la moglie Anna Brandino e piccola Matilde, Lina; fratello, cognati, nipoti e parenti tutti. I funerali avranno luogo oggi 28 corr. alle ore 14,30 partendo da corso Racconigi 6 bis. La presente serve di partecipazione e di ringraziamento.

La Bocciofila Porta Susa si associa al dolore della famiglia per la scomparsa del socio sig. ANTONIO BOSCO.

Dopo lunga e penosa malattia, sopportata con cristiana rassegnazione, è mancata all'affetto dei suoi cari

Lucia Gardino ved. Aruga

Ne danno il doloroso annuncio il fratello, le sorelle, i cognati, i nipoti e parenti tutti. I funerali domenica ore 9,30 a Riva di Chieri. La presente serve per partecipazione e ringraziamento.

28 gennaio 1953 28 gennaio 1956

Donna Adele Bertoletti vedova Martini

Una preghiera.

RINGRAZIAMENTO

La famiglia dello scomparso

Dott. Rag. Armando Vigna

commossa per le onoranze tributate al suo caro scomparso, ringrazia quanti sono intervenuti alla mesta cerimonia e tutti coloro che con fiori, preghiere, scritti e opere di bene sono stati vicini al suo grande dolore.

Aosta, 24 gennaio 1956.

Curiosità fisiologica

Il saccarosio è composto di carbonio, idrogeno e ossigeno e contiene anche tracce di sali di potassio, di calcio, di ferro, di magnesio senza dubbio utili all'organismo.

Come il fumo deriva dalla combustione della legna e del carbone, che bruciandosi e consumandosi dà luce e calore, così l'anidride carbonica, che noi espiriamo dai polmoni e dalla pelle, deriva, per la maggior parte, dalla combustione degli idrati di carbonio nel nostro organismo.

Gli organi, infatti, utilizzano queste sostanze trasformandole e traendone l'energia necessaria alla vita.

Nel saccarosio ci sarebbe pure, secondo il Funk, una vitamina particolarmente adatta allo sviluppo dei ragazzi e degli adolescenti.

Dal punto di vista fisiologico, cioè come sviluppo di energia, cento grammi di saccarosio equivalgono a: 360 grammi di carne magra, 350 " di pesce, 200 " di pane.

Inoltre il saccarosio viene assorbito rapidamente e completamente.

Le Confetture Cirio contengono oltre il 65 per cento di saccarosio (il cibo più puro che si conosca) che unito alla frutta fresca sana matura succulenta offre un complesso alimentare potentemente energetico e salutare.

(Saccarosio = Saccharum = zucchero purissimo che si trova nella canna da zucchero e nella barbabietola).

PUBBLICITA' ECONOMICA (Via S. Teresa N. 7)

4 CASE e TERRENI L. 70 p.p.

(Continua da pag. 6)

TERRENO mq. 5118 pali vendesi [illegible] Peschiera 279. Telefonare 72-700.

TERRENO semicentrale cedo, cambio ratisre, oppure palazzo, anche bloccato. Maino, via Vibò 36. Telef 303-424.

[illegible] via Broglio cento camere vende privato, Telefonare 582-769.

ULTIMI alloggetti uno-due camere cucina, [illegible] alto reddito, vendonsi [illegible] mila per camera, via Pozzuolo 1. Telefonare 697-162. F2102

[illegible] affittasi grandiosi locali industriali capannoni uffici alloggi periferia Torino. Telefonare 680-834. 1770

VENDESI convenientemente villino con terreno collina torinese comoda. Geometra Morello, Arsenale 10. F1078

VENDESI lotti terreno ottima posizione precollinare adiacente strada asfaltata 10 minuti fermata tram, per ville semisignorili ideale ingegnere progetti approvati anteprezzo prezzo. Telefonare 687-558.

VENDESI negozi, posizione commerciale [illegible] 9-10 %. Telefonare 51-604.

VENDESI terreno mq. 1000 circa corso [illegible] (prospiciente piazzale Leumann), progetto approvato. Telefonare 59-850.

VENDO terreno cintato mq. 600 fronte metri 20 acqua via Plava Aeronautica. Telefonare 779-707. L2280

VENDO terreni mq. 3000 (83.40x60). Telefonare 650-070. 428

VENDONSI due camere tinello [illegible] dilazioni convenienti. Capelli 96, [illegible]

[illegible] occasione cedo due alloggi 2 camere, servizi moderni, quinto piano. Maino, via Vibò 36. Telefonare 303-424.

VIA Avigliana 28 tre camere servizi termo signorili vendonsi liberi sblocco. Visibili 14-15. Telefonare 528-944.

VIA Avigliana 47 [illegible] ultimi 2 alloggetti soleggiati, 2 camere servizi. Telefonare 774-167 oppure 528-814.

VIA Capponi costei proprietà casa ottima costruzione 1955, camere 23, sopraelevabili due piani, possibilità costruzione 5 autorimesse cortile, producente reddito 8%, 22.000.000 meno mutuo 5 milioni. Telefonare 45-801. 457

VIA Duomo, Lingotto, impresa vende alloggetti finitissimi 1-2 camere tinello cucinino tutti comforts mutuo quindecennale. Telefonare 801-979. B0644

VILLA panoramica 7 [illegible], terreno adiacente, vendesi [illegible]. Rapida, Lagrange 39 569

VILLETTA costruendo su richiesta a [illegible] Città Giardino, camere 3, cucina, entrata, bagno, cantina, completa di termosifone e giardino cintato, L. 3.700.000 parte pagamento dilazionato. Rivolgersi Ufficio Tecnico, corso Vittorio 2. Telefono 882-948. [illegible]

VINZAGLIO 21 [illegible] vuoto 6 camere cucina due [illegible] servizio; altro fiancheggiante 2 camere cucina camera [illegible] vizio libero sblocco; altro alloggio 3 camere cucina libero sblocco, termo centrale, ascensore, stabile rimodernato, eventual chiusura frazionamento. Poletti, Giolitti 4. 1634

VITTORIO Amedeo Secondo 11 alloggi 3-4-5 camere cucina servizi, comforts moderni, liberi subito, fuori blocco, ed liberi sblocco, adatti uffici, vendonsi contemporaneamente. Poletti, Giolitti 4. 1634

[illegible] alloggio libero 4 vani termosifone bagno; casetta nuova libera 4 camere giardino [illegible]; casetta libera cantinata 1.750.000; 4 camere corso Francia 1.500.000. Bassino, Po 21.

5 AFF. TERR. e LOC. L. 70 p. p.

A piazza Gran Madre 8 affittasi piccolo magazzino ([illegible] autorimessa).

ASSUONIAMO tre mensilità locali industriali nuovi, pronti, mq. 150, 900, [illegible], separatamente. Scrivere cassetta 3146, SPI, Torino. F2009

AFFITTASI centralissimo bel locale uso ufficio, negozio laboratorio. Tel. 52-106. [illegible] Vasco 6. G0569

AFFITTASI locale 115 mq. industria al[illegible] libero febbraio. Telef. 398-138.

AFFITTASI negozio annesso alloggio, Autorimessa. Via Aosta 17, tel. 528-687.

AFFITTASI negozio nuovo due vetrine con alloggio adatto ogni genere. Via Ozaeo. Telefonare 30-340. G0688

AFFITTASI riscaldato convenienti negozio adatto parrucchiera magazzino artigiano. Telefonare 791-244. L1880

AFFITTASI terreno mq. 288 zona Pietro Cossa. Telefonare 791-869. G0633

CERCASI stabilimento circa 1000 mq. coperti, Telefonare 520-572 ore ufficio.

DISPONIBILE uso ufficio alloggio quattro camere, via Garibaldi. Telef. 582-019.

GRANDE negozio in palazzo signorile via Arsenale 35 bis [illegible]. Telef. 587-103.

LINGOTTO, Francia, Santa Rita, affittansi negozi, alloggi convenienti. Telefonare 48-770. 1058

NEGOZIO Porta Nuova affitto, Silvio Pellico 7. Telef. 687-694, 696-619.

[illegible] tre locali uso ufficio completamente ammobiliati, lire 25.000. Telefonare 520-276. L1827

UFFICIO arredato telefono zona Borsa offresi. Eventuale servizio segreteria. Telefonare 45-278. 658

UFFICIO 2-3 vani semicentrali cerco subito. Telefonare 48-541. Scrivere cassetta 26 Z, Sipra, Torino. 1763

VIA Garibaldi prossimità piazza Castello affitto locale 1° piano adatto studio, ufficio, laboratorio mq. 130. Telef. 371-064.

ZONA Lingotto affittasi negozio con retro, termocucina, rimesso nuovo. Tel. 58-601.

8 AFF. APPARTAMENTI L. 70 p. p.

A buone condizioni affittiamo alloggetto camera cucina servizi 15,000, via Boccherini (barriera Milano). Angiolo, Siena 9. 256

A San Paolo camera cucina 18.000; Nizza due camere 15.000. Elle, Albertina [illegible].

ABBIAMO camera, soffitta: 7.000; una due cucina 10.000-17.000 Disarino, Sant'Anselmo 13. 587

ABBISOGNAMI camera indipendente, camera cucina, alloggetto; ottime referenze. Telefonare [illegible]. B0570

ABBISOGNAMI 1-2 camere [illegible] affitto, massime referenze. Telef. 687-463.

ABITABILI subito affittiamo corso Peschiera 290/15 spaziosi alloggi 1-3 camere, tinello, cucinino, termo, bagno. Visit: 15-17. 464

AFFITTANSI alloggetti 9-14-15-16-18-20 mila. Sacchi 16. L1353

AFFITTANSI alloggi e negozi via Cefalonia 23. Leumann. L1731

AFFITTANSI alloggi 1-2-3 camere. Ferrara, Re Umberto 1. 408

AFFITTANSI alloggi 1-2-3-4 camere. Politi, Sacchi 2. 619

AFFITTANSI Soleggiati alloggi 1-3-3 camere servizi. Rivolgersi incaricato via Frejus 11, ore 9-12, 14-17. 8445

AFFITTANSI corso Vittorio 192 interno 15-17. 1-2 camere servizi. Rivolgersi custode 9-12. 14-17 2445

AFFITTASI alloggio camera tinello cucinino termo bagno 16.000 mensili, Via [illegible] 5, capolinea tram 13. Telefonare 31-335. B0650

AFFITTASI alloggio camera tinello cucinino termo bagno 16.000 mensili in via Barletta 89. Rivolgersi via A. Vespucci 32.

AFFITTASI alloggio libero 6 camere servizi termo. Martiri Libertà 28 bis.

AFFITTASI alloggio nuovo signorile corso Brunelleschi 7 zona Francia quinto piano 5 camere cucina accessori termosifone [illegible] 35.000 mensili. Telefonare 391-913 ore pasti. L1939

AFFITTASI alloggio zona via Villa della Regina 3 camere cucina servizi terrazzo panoramico. Telefonare 287-264.

AFFITTASI alloggio 3 camere, cucina, spiaggia e bagno presso Vanchi Unica. Telefonare 791-689. L1955

AFFITTASI camera cucina termo bagno stazione Lingotto. Telefonare 672-186.

AFFITTASI camera indipendente con servizi zona Fiat Mirafiori. Telef. [illegible].

AFFITTASI direttamente alloggi pronti subito 1-2 camere tinello servizi tinteggiati. [illegible] Barletta 88. Telef. 589-412.

AFFITTASI disponibile alloggio Porta Nuova 2 camere servizi, Via Goito 17.

AFFITTASI due camere e servizi tutti comforts, corso Vittorio. Telef. 50-594.

AFFITTASI [illegible] appartamento ammobiliato corso Cairoli 12. Tel. 80-643 dalle 12-15. G0667

AFFITTASI subito direttamente terzo piano via Caraglio 41 nuove due ampie camere cucina termo bagno. F2072

AUTOTRASLOCHI Mastropietro con furgoni imbottiti, garanzia, concorrenza, preventivi. Telefonare 35-630.

AUTOTRASLOCHI Pejrani, via Massena 31. telef. [illegible]. Garanzia, prezzi modici, magazzino. 8006

CAMERA cucina possibilmente servizi urgente, affitto aggiornato, cauzionando. Telefonare 551-181. L1061

CAMERETTA comodità termo zona Mirafiori persona sola affitto. Telef. 665-322.

[illegible] affitterei piccola camera, soffitta possibilmente acqua interna. Telefonare [illegible]. F1713

CERCASI, aprile, 2 camere cucina garage panoramica semicentro. Tel. 554-224

CERCO 1-2 camere servizi, massime referenze, garanzie. Telefonare 527-542.

CORSO Dante 75 affittasi alloggio 2 camere cucina bagno. Telefonare 585-820.

CORSO Peschiera paraggi Sabotino alloggio tre camere, cucina, termo, bagno, IV piano affittasi. Telefonare 33-774.

LAMARMORA pianterreno affittasi 1-2 vani uso ufficio, deposito. Telef. 582-864.

MIRAFIORI affittansi alloggi grandiosi 2-3 camere servizi, fitti miti. Tel. 49-770.

MOMBARCARO 11 affittasi alloggetto una camera cucina [illegible] piano primo 16.000 mensili. Telef. 587-163.

[illegible] direttamente settentrionali due camere, tinello cucinino corso Novara. Telefonare 526-314. F2055

PARAGGI P. Nuova soleggiato 2 [illegible] cucinino telefono impianto forza affittasi rilevando mobilio. Telefon. 775-077

POSTUMIA 1 angolo corso Brunelleschi affittansi alloggetti moderni 1-2 camere cucina bagno, Telefonare 587-182.

PRIVATO affitta due camere tinello servizi, Stadio Comunale. Telef. 685-102.

PROPRIETARIO affitta due camere cucina tutti comforts corso Montecucco 18. Telefonare 770-458. F2017

PROPRIETARIO affitta zona Crocetta comodi [illegible] moderni pronti due camere spaziose perfettissime cucina bagno completo riscaldamento nafta ascensore citofono e semiinterrati luminosi con riscaldamento a prezzi convenienti. Telefonare 32-365, 34-193.

STRADA Cavoretto 49 affittasi 14.000 mensili camera cucina gabinetto termosifone giardino [illegible], pensione [illegible].

VIA Candiolo 12 privato affitta due camere cucina servizi, 17.000. F1857

ZONA Francia signorile panoramico alloggio 2 camere cucina ecc. 17.600. Telefonare 765-891. F1865

9 COLLEGI IST. SCUOLE L. 70 p.p.

ISTITUTO Maria Vittoria: iscrizioni sempre aperte in stenodattilografia, computisteria, lingue, via Maria Vittoria 6. Telefonare 46-636 483

LINGUE all'Istituto «Stribedo» professori stranieri Vi insegnano la loro madre lingua. Via S. Francesco da Paola 5. Telefonare 46-344. 588

SIST Data la perfetta organizzazione di corsi multipli, ognuno, in qualsiasi momento può iniziare steno dattilo, computisteria, corrispondenza, contabilità, paghe e contributi, francese, [illegible], tedesco, spagnolo. Via Po 2. Tel. 47-573.

10 LEZ. TRAD. PRESTAZ. L. 50 p.p.

ASSUMO lavori dattilografia, [illegible] pronta consegna, [illegible] miti. [illegible] cassetta 3020, SPI, Torino. F1587

INGEGNERE impartisce lezioni matematica fisica scuole secondarie anche domicilio. Miti pretese. Scrivere cassetta 3165 SPI, Torino. F3160

INGLESE, francese lezioni, conversazione impartisce insegnante. Prezzi miti. Telefonare 776-336. L2840

PITTORE impartisce privatamente lezioni disegno artistico pittura. Telefonare 42-274. F1053

11 CAM. MOB. e PENS. L. 60 p.p.

A distinto stabile affitto ammobiliata tranquilla comodità. Rivara, via Saccarelli 22. F1855

A 7000 ammobiliata centralissima due letti ogni comfort. Telefonare 86-506.

AFFITTASI ammobiliata comodità persona stabile, zona Molinette. Telefonare 599-081 B0613

AFFITTASI bella ammobiliata, telefono, tutte comodità, [illegible] imbattibile. Telefonare 871-015. L1936

AFFITTASI bella camera riscaldata due letti centrale, seriola. Telefonare 62-318.

AFFITTASI bella, confortevole tinrea, centralissima comodità cucina per cucina. Telefonare 40-877, dalle 13 alle 15.

AFFITTASI camera indipendente ammobiliata, anche donne, San Secondo. Telefonare 51-700. L2876

AFFITTASI matrimoniale [illegible] divisibile [illegible] Vinzaglio, Vela 45. Fratelli, telefono 41-188. L1582

AFFITTASI matrimoniale uso cucina, indipendente, comodità, anche pied-à-terre, Telefonare 776-883. F1961

AFFITTO ammobiliata centrale pensione completa due persone [illegible]. Telefonare 86-463. B0668

AMMOBILIATE zona Statuto affittasi donne uomini. Telef. 751-606 [illegible].

CASA nuova ammobiliata due amici 300 letto, Statuto. Telefonare 537-962.

CENTRALE camera matrimoniale pagamento giornaliero, bagno, termo, [illegible] dità. Telefonare 527-420. [illegible]

CENTRALE camera 1-2 letti affittasi a stabili. Telefonare 551-006. F1881

[illegible] cerca bellissima camera, unico inquilino, con pensione. [illegible] Sisan, Lamarmora 58. [illegible]

OCCASIONE. Per due studentesse o impiegate affittasi camera mobiliata vicinissima. Telefonare 42-500. G0675

OPERAI impiegati [illegible] indipendenti con o senza pensione. Telefon. 790-357.

PENSIONE centrale signorile 25,000 mensili vitto alloggio. Comforts. Telefonare 553-381. [illegible]

12 OFF. IMPIEGO e LAV. L. 70 p.p.

ABILE elettricista impianti interni cercasi. Telefonare 46-175. L1897

ABILE stenodattilografa cerca importante azienda commerciale. Scrivere cassetta 3153, SPI, Torino. F2050

ACCONCIATORI veramente capaci diventerete frequentando corsi completi diretti da esperti maestri (tinture, pieghe, ondulazione aria, massaggi). Felice Romira, via Duchessa Jolanda 6, Torino. Telefonare 46-907. F0730

APPRENDISTA 14enne [illegible] per lavori su misura. Presentarsi Cormeglia, corso G. Marconi 31. B0607

ASSUMESI esperto operaio idrotermico disposto trasferirsi. Inutile presentarsi se non specializzato. Referenze. Scrivere cassetta 5354, SPI, Torino. L1795

ASSUMIAMO tornitori per [illegible] alta precisione. Indicare referenze, età. Scrivere cassetta 3038, SPI, Torino.

ATTREZZISTA finito pratico progettazione costruzione stampi imbutiture tranciature, primarie referenze, cercasi. Indicare pretese. Scrivere cassetta 5290, SPI, Torino. L2878

CALZOLAI a mano a domicilio cercansi. San Secondo 40. F2890

CAMICIAIE macchiniste abilissime pratica due aghi Via Giulia Barolo 23.

CARPENTERIA metallica pesante assume carpentieri provetti, nozioni disegno. Telefonare 296-950. M0896

CERCANSI signorine presenza visite privati articolo casalingo privo concorrenza. Stipendio provvigione. Scrivere cassetta 5288, SPI, Torino. M0878

CERCASI abilissima lavorante seria. Telefonare 56 189. F2057

CERCASI apprendista calzolaio. Rivolgersi via Pinelli 24. G0677

CERCASI apprendista 15-17enne lavorazione elettromeccanica. Telef. 790-570.

CERCASI disegnatore, anche poco capace purchè volonteroso. Scrivere cassetta 5214 SPI Torino. L1720

CERCASI donna tuttofare media età. Citare referenze. Scrivere cassetta 5292, SPI, Torino. L2400

CERCASI donna tuttofare mezza giornata, mezz'età, San Salvario. Telef. 682-896.

CERCASI elemento esperto fabbricazione tessuti con introduzione rami vendite. Scrivere cassetta 5272. SPI, Torino

CERCASI giovane coppia coniugi guardiani villa in Piemonte. Ottime condizioni, solo persone massima fiducia. Scrivere cassetta 7 A. Sicap, Firenze.

CERCASI giovane pratico disegni meccanici possibilmente perito industriale desideroso impratichirsi officina eventuale responsabilità ufficio tecnico collaudo. Referenze. Scrivere cassetta 5284, SPI, Torino.

CERCASI per Alessio domestica 20-25 anni, pratica bambini buon trattamento. Dibiase. Mazzini 25, Torino.

CERCASI ragazza tuttofare [illegible] per [illegible] toria. Telefonare 393-217. F1875

CERCO abile pellinatrice (dapo informazioni) oppure garzone. Tel. 596-658

CONTRIBUTI paghe, stenografia, dattilografia, calligrafia, computisteria, ecc. Iniziansi Istituto Oraglia, Cernaia 32, telefono 527-157. F2160

CRAVATTAIE abili cercansi. Bonino, via A. Vespucci 23. Telefonare 582-831.

DOMESTICA tuttofare cercasi comodità moderne. Corsa, Lamarmora 40, telefono 582-328. F1950

FAMIGLIA signorile in Biella assumerebbe governante bambino qualificata, assunzione, bella presenza. Indicare referenze e pretese. Scrivere cassetta 101 H. Pubblimen, Biella. 1823

FAVRO, via Pozza 2, cerca abilissime lavoranti [illegible]. Inutile presentarsi senza requisiti richiesti. G0701

GUADAGNERETE bene giornalmente proprio domicilio. [illegible] Celli. [illegible] 23, Firenze. 1745

GUADAGNERETE lavorando vostro domicilio. Scrivere Finesma, via Benci 28 r, Firenze 1908

[illegible] cerca abilità abile meccanico riparazione e manutenzione automobili; specificare età, posti occupati precisando pretese. Scrivere cassetta 5284. SPI. Torino. L2354

LABORATORIO [illegible] signora in Carmagnola, via Valobra 20, urge abili operai montatori scale (fonaggio manomacchina lavoro palo, ottima retribuzione orari disposti viaggiare o trasferirsi.

LAUREATO legge o commercio particolarmente adatto ufficio contenzioso speciali cercasi. Scrivere cassetta 5245, SPI, Torino. L2044

MAGLIFICIO cerca magazziniere praticissimo con referenze, macchiniste Dubied/Interlock, tessitrici, apprendiste. Scrivere [illegible] 3120. SPI, Torino.

MEDIA industria metalmeccanica cerca ingegnere dirigente buona esperienza. Scrivere cassetta 5274, SPI, Torino.

MOBILIFICIO Casa Berena, Vercelli 80, assume provetto verniciatore settentrionale, referenze. L1949

OPERAI elettricisti ed apprendisti cerca Società. Scrivere cassetta 3095, SPI, Torino. F1803

PER ampliamento quadri organizzativi importante Istituto assume in prova diplomati massimo 35enni residenti Torino. Richiedonsi bella presenza, facile parola. [illegible] rapida carriera. Scrivere cassetta 1093, SPI, Torino. 853

PICCOLA famiglia cerca tuttofare giovane, seria, di provincia, possibilmente orfana, [illegible] trattamento. Presentarsi dalle 15 alle 18. Rasi, Michele Lessona 13

SALDATORI elettrici provetti assumonsi da stabilimento metallurgico. Presentarsi ore 11. Corso Grosseto 40, Torino.

SALDATORI provetti ossigeno alluminio elettrico diverrete frequentando corsi rapidi presso Istituto S. Secondo, via S. Secondo 51, telef. 585-775. Scuola riconosciuta seguenti Ministeri Lavoro, Difesa, Marina, Trasporti, Ferrovie Stato, Pubblica Istruzione. Consulenza gratuita. Visitate impianti [illegible]. T0317

SIGNORA [illegible] subito giovane tuttofare pratica referenze controllabili. Via Giolitti 1. B0587

SOCIETA' commerciale cerca inserzione [illegible] conoscenza lingua tedesca. Scrivere cassetta 5170, SPI, Torino.

STABILIMENTO ricostruzione pneumatici [illegible] specializzato riparazioni. Referenze [illegible]. Scrivere cassetta [illegible], SPI, Torino. [illegible]

OFFICINA autocarri cerca meccanico provetto. Telefonare [illegible] 284-609.

TUTTOFARE referenziata praticissima cucina, mattina sera. Biancotto, corso Napoli 24. F2184

13 DOMANDE IMPIEGO prime 10 par. L. 20 cad., successive L. 30

ABILE attivo 24enne scuole superiori presenza esperto [illegible] col pubblico ufficio clientela, doti organizzative, pratico ufficio, negozio, stabilimento, autorimessa, massima serietà, referenze, offresi. Scrivere cassetta 5261, SPI, Torino.

ABILE campionarista, commessa tessuti lunga pratica, [illegible].

ABILE cucito confezioni [illegible] indumenti vari signora, bambini, offresi mattinata giornata anche saltuariamente. Scrivere cassetta 5293, SPI, Torino.

ABILE operatore torni automatici provetto in calcoli tecnici offresi scopo miglioramento. Scriv. cassetta 5287. SPI, Torino.

ABILE spruzzatore ultra lunga pratica carrozzeria offresi. Scrivere cassetta 9115, SPI, Torino. G0585

[illegible] attrezzista 1ª [illegible] perfetto conoscenza disegno, offresi. Scrivere cassetta 5277, SPI, Torino.

AGGIUSTATORE stampista conoscenza disegno offresi seria ditta. Scrivere cassetta 3136, SPI, Torino. F1897

AGGIUSTATORE stampista prima 35enne offresi. Scrivere cassetta [illegible]. SPI, Torino. L2336

AGGIUSTATORE 1ª specializzato [illegible] zioni meccaniche in genere, offresi seria ditta. Telefonare 285-134. G0609

AIUTO commessa praticissima panetteria drogheria, ottime referenze, offresi anche mezza giornata. Telefonare 270-127.

AUTISTA [illegible] 23enne [illegible] Diesel 2ª scoppio offresi [illegible] lavori. Tel. 527-940

ATTIVA, pronta, istruita signorina [illegible] referenziatissima accetterebbe incarico fiducia, iniziativa, anche cassiera, rappresentanza. Scrivere [illegible] 8066, SPI, Torino F1936

AUTISTA praticissimo città offresi saltuariamente. Telefonare 85-105.

AUTISTA secondo scoppio terzo Diesel per autotreni offresi. Scriv. cassetta 6812, SPI, Torino. B0590

AUTISTA 2ª benzina nafta offresi ditta, privato. Scriv. cassetta 9121, SPI, Torino.

AUTISTA 2ª benzina serio e abile offresi anche altro lavoro. Scrivere cassetta 3151, SPI, Torino. [illegible]

AUTISTA 2ª ex-esercente torinese vini liquori, libero subito, cauzionando offresi lavori fiducia fattorino magazziniere pratico consegne Torino. Scrivere cassetta 9141, SPI, Torino. G0657

AUTISTA 2ª nafta, 2ª benzina veneto offresi anche altro lavoro libero subito. Telefonare 690-778 L2314

AUTISTA II, offresi fattorino mansioni fiducia sorvegliante, qualsiasi lavoro, miti pretese. Scrivere cassetta [illegible], SPI, Torino F1775

AUTISTA 2ª offresi fattorino uomo fiducia, serie garanzie. Telefonare [illegible].

AUTISTA 2ª 3ª [illegible] 50enne volonteroso occuperebbesi ditta privato custode magazziniere cauzionando, qualsiasi lavoro. Scrivere cassetta 5142, SPI, Torino.

AUTISTA 3ª benzina e 2ª nafta volonteroso impiegherebbesi. Telefonare 661-769.

AUTISTA 25enne, 2ª [illegible] diesel, occuperebbesi anche mezza giornata. Bernaudo, via Lombardore 16

AUTISTA 27enne tutte patenti, [illegible]. Scrivere cassetta 5263, SPI, Torino.

AVVILUPPATRICE con pasquali offresi. Telefonare 98-262. Rivoli.

(Continua a pag. 10)

PUBBLICITA' ECONOMICA (Via S. Teresa N. 7)

32 DOMANDE IMPIEGO prime 10 par. L. 30 cad. success. L. 30

(Continua da pag. 9)

AVVOCATO quarantenne non esercitante distinto, ottime referenze, patente, offresi lavoro decoroso [redacted], eventuale mansione. Scrivere cassetta 5270, SPI, Torino. L1973
BANCARIO 35enne concetto pratico contabilità meccanizzata portafoglio titoli cerca buona sistemazione presso banca o azienda seria qualsiasi ramo. Referenze. Scrivere cassetta 5286, SPI, Torino.
BARISTA [redacted] subito miti pretese offresi. Telefonare 56-281. F2051
CAMERIERA pratica [redacted], bar, albergo offresi, disposta eventualmente trasferirsi pensione Riviera. Scrivere cassetta 4278, SPI, Torino. L1031
CAPITANO in congedo cerca qualsiasi impiego fiducia magazzino contabilità, serietà, miti pretese. Scrivere cassetta 3012, SPI, Torino. F1864
CAPO officina costruzioni riparazioni macchine utensili, attrezzature, stampi lavorazioni varie piccola grande serie, cambi velocità, riduttori, gruppi ingranaggi, cicli tempi lavorazione, preventivista, trattamenti termici, referenze [redacted]. Scrivere cassetta 5256, SPI, Torino.
CAPO tecnico, lunga esperienza costruzioni metalmeccaniche, cicli tempi lavorazioni, costi, organizzazione, trattamenti termici, offresi capo officina o direzione seria azienda. Scrivere [redacted] 5262, SPI Torino. L1847
CAPOMERCATO corrispondente perfetto italiano francese inglese arabo lunga esperienza commerciale mercati Medio Estremo Oriente disposto trasferirsi [redacted]. Scrivere casella 272 C, SPI, Milano.
CARAMELLISTA specializzato primaria fabbrica torinese offresi disposto trasferirsi Italia estero. Scrivere cassetta 3060, SPI, Torino. F1848
CAUZIONANDO cerca impiego 43enne tecnico meccanografico, pratica commerciale, contabilità ufficio, magazzino, esattore, mansioni fiducia, referenze. Scrivere cassetta 5219, SPI, Torino.
CINQUANTENNE cauzionando occuperebbesi magazziniere custode. Scrivere cassetta 5201, SPI, Torino. L1641
COMMESSA pratica drogheria panetteria offresi mezza giornata, referenze. Telefonare 21-404. L1742
COMMESSA ventenne bella presenza, offresi. Telefonare 95-262, Rivoli.
COMMESSA 23enne presenza offresi, non commestibili. Telefonare 25-022.
COMPTOMETRISTA 16enne offresi ufficio primo impiego. Scrivere cassetta 5271, SPI, Torino. M0616
CONIUGI autista e moglie cuoca offronsi. Scrivere cassetta 3117, SPI, Torino.
CONIUGI con bambina cercano portineria ottime referenze. Telefonare 73-036.
CONIUGI con bambina ottimi lavoratori offronsi portineria in stabile oppure guardia [redacted] villa. Telefonare 579-352.
CONIUGI con bimbo 2 anni cercano portineria. Alladio, via Cuneo 7, Saluzzo.
CONIUGI pensionati [redacted] portineria dando referenze. Telefonare [redacted].
CONIUGI soli piemontesi referenziati cercano portineria o villa pratici ortofrutticoltore. Scrivere cassetta 3050, SPI, Torino. F1802
CONIUGI [redacted] cercano custodia o portineria. Referenze. Scrivere cassetta 5217 SPI, Torino. L1765
CONTABILE conoscenza lingue impiegherebbesi. Scriv. cassetta 6055, SPI, Torino.
CONTABILE esperta praticissima ricalco-meccanizzata, corrispondente steno-dattilo veloce offresi anche mezza giornata. Scrivere cassetta 3176, SPI, Torino. M0610
CORRISPONDENTE brava dattilografa occuperebbesi anche mezza giornata, eseguirebbe eventualmente lavori proprio domicilio, miti pretese. Scrivere cassetta 3022, SPI, Torino. F1718
CORRISPONDENTE perfetto inglese occuperebbesi mezza giornata. Scrivere cassetta 5206, SPI, Torino. L1653
COTTIMISTA tracciante occuperebbesi subito qualsiasi impresa. Telef. 83-597 ore pasti. G0618
CUOCO referenze 1° ordine lunga pratica albergo, [redacted] Riviera Ligure. Scrivere cassetta 2280, SPI, Torino. F1461
DICIASSETTENNE bella presenza licenza Avviamento offresi qualsiasi lavoro. Telefonare 527-340. M0687
DICIASSETTENNE licenza commerciale cerca impiego o commessa preferibilmente profumeria. Telefonare 764-478.
DICIOTTENNE offresi commessa anche mezza giornata. Telefonare 570-641.
DICIASSETTENNE, [redacted], [redacted] commerciale, offresi aiuto commessa. Scrivere cassetta 6045, SPI, Torino.
DICIOTTENNE bella presenza primo impiego offresi commessa, cassiera, pratica cassa. Sowengo, Baccanigi 180/12.
DICIOTTENNE distinto, ottima presenza, 2° avviamento, perfetta conoscenza francese, offresi qualunque impiego anche fattorino, buone referenze. Scrivere cassetta 3263, SPI, Torino. F1333
DIPLOMATA magistrali, dattilografia, impiegherebbesi presso studio professionista o industria. Scrivere cassetta 3152, SPI, Torino. F2040
DIPLOMATA 19enne conoscenza francese dattilografia pratica contabilità, fatture, cerca seria occupazione. Telef. [redacted].
DIPLOMATO ragioniere, ex-universitario, quindicinale esperienza ramo vendite, pratica bancaria ed industriale, abilissimo trattazione affari, si impiegherebbe presso seria ditta mansioni concetto od ispettive. Scrivere cassetta 5213, SPI, Torino.
DIRETTORE commerciale assumerebbe particolarmente pratico tutti generi casalinghi, offresi. Scrivere cassetta 5175, SPI, Torino. L1900
DIRIGENTE amministrativo, ragioniere, cessata società grande complesso industriale, somma competenza esperienza, [redacted] referenze garanzie, anche bancarie, offresi adeguata situazione seria azienda. Scrivere cassetta [redacted] SPI, Torino. [redacted]
DISEGNATORE particolarista libero ore serali offresi aiuto disegnatore progetto o progettista. Telefonare 486-583.
DISTINTA cerca posto commessa, cassiera bar pasticceria cucina. Rivolgersi via Po 35, Missetta, Torino. L2334
DOMESTICO cuoco autista, giardiniere, solo, media età, referenze controllabili, offresi. Avetta, Vinzaglio 12, tel. 537-329.
DONNA tuttofare [redacted] 8 alle 12 zona corso Francia. Scrivere cassetta 2290, SPI, Torino. F1596
ELEMENTO prim'ordine laureato ex-dirigente attivo capace lunga esperienza amministrativa contabilità acquisti vendite import-export presenza cultura conoscenza principali lingue impiegherebbesi ovunque presso seria ditta. Scrivere cassetta 1065, SPI, Torino. 1188
ELETTROTECNICO 30enne praticissimo impianti progetti manutenzioni schemi disegni studi universitari, massima serietà, referenze ineccepibili, offresi seria ditta. Telefonare 389-436. M0659
ENERGICO diplomato 45enne, veramente abile amministrazione, contabilità generale, industriale, paghe contributi, lunga esperienza commerciale, industriale, organizzativa, offresi anche mansioni ispettive. Scrivere cassetta 2257, SPI, Torino.
ESPERTISSIMA contabilità, corrispondenza, paghe, veramente capace lavoro indipendente occuperebbesi anche saltuariamente. Scrivere cassetta 2044, SPI, Torino
ESPERTO autista 2° patente offresi privato azienda anche mezza giornata. Telefonare 591-526. M0606
EX capo squadra meccanico 35enne offresi. Telefonare 587-073 ore pasti.
FATTORINO referenziato ciclomotorizzato, pratico lavori ufficio, abile meccanico, offresi importante azienda. Scrivere cassetta 9145, SPI, Torino. G0733
FOTOTECNICO lunga pratica tutto ramo fotografia fotoceramica cerca impiego. Scrivere cassetta 5263, SPI, Torino.
FRATELLO sorella [redacted] portinai custodi capaci. Scrivere Laragno, San Bernardino 17. L1635
FUOCHISTA 36enne 2° grado B, offresi. Scrivere Braggion Francesco, via Pertegio 22, Lanzo. [redacted]
FUOCHISTA 2° generale ventottenne, referenze. Telefonare 36-31, Pinerolo. Ore 9-12 feriali. 1758
GALVANICO pulitore praticissimo conduttore impianti, patente, [redacted]. Telefonare 765-009 ore pasti. F1303
GARAGISTA 36enne patente auto 2°, offresi [redacted] qualsiasi lavoro, referenze. Telefonare 882-819. G0588
GELATIERE esperto specialità offresi prossima stagione. Scrivere cassetta 5047 SPI, Torino. B0575
GEOMETRA giovane energico referenziato cerca qualsiasi occupazione preferibilmente ramo commerciale. Telef. 761-989.
GEOMETRA primo impiego esente militare offresi. Moralità, serietà, referenze. Scrivere cassetta 6276, SPI, Torino.
GIARDINIERE ortofrutticoltore, solo, volenteroso, servizievole, offresi [redacted]. Scrivere Gambetta, via Lamarmora 5, Venaria. M0648
GIOVANE bella presenza offresi rimagliatrice aiuto commessa. Telefon. 586-843.
GIOVANE ingegnere elettrotecnico, laureato Politecnico Torino, conoscenza lingue, offresi presso Società interessata trasferirsi Egitto. Scrivere cassetta 1236, SPI, Torino. L1072
GIOVANE corrispondente-dattilo veloce occuperebbesi seria ditta miti pretese. Telefonare 781-344. L1893
GIOVANE diplomata cerca lavoro decoroso serale. Scrivere cassetta 3018, SPI, Torino. F1602
GIOVANE sarto Italo offresi subito buone pretese. Telefono 691-765. L2274
GIOVANE signora ottima dattilografa lunga esperienza ufficio corrispondenza cerca impiego anche cauzionando. Massima serietà. Scrivere cassetta 3119, SPI, Torino.
GIOVANE ventiduenne, robusto, presenza, media cultura cerca serio lavoro qualsiasi genere. Telef. 56.750 ore 19-20.
GIOVANE 24enne buona conoscenza francese, russo, discreta spagnolo, inglese, occuperebbesi presso albergo o ente turistico. Moirano Lauro, Albiano d'Ivrea (Torino). G0574
GIOVANE 28enne volenteroso lavorare occuperebbesi come manovale per qualsiasi lavoro. Ottime referenze. Telef. 46-847.
[redacted] capacissima paghe operai contabilità fatturazioni magazzino tutti lavori ufficio, offresi. Scrivere cassetta 3065, SPI, Torino. F1902
IMPIEGATO seconda categoria, tecnico, pratico direzione officina costruzione attrezzature macchine utensili. 50enne, trentennale [redacted] documentata offresi sviluppo incremento media azienda. Scrivere cassetta 3149, SPI, Torino.
INGEGNERE meccanico laureato Politecnico Torino, un anno esperienza, migliorerebbe. Scrivere cassetta 3053, SPI, Torino. F1814
INGEGNERE meccanico 33enne, esperienza novennale carpenteria metallica esperto saldatura offresi. Scrivere cassetta 5244, SPI, Torino. L2296
INSEGNANTE laureato lettere libero pomeriggio occuperebbesi contabilità o comunque. Telefonare 289-856 dopo le 19.
INTERPRETE 31enne per 6 lingue offresi portiere albergo, barista. Indirizzare Casa Misericordia, Assisia 9. B0574
ISTITUTRICE francese ottime referenze offresi per bambini a giornata. Telefonare 794-343. F2048
LICEALE conoscenza francese, dattilografia, ovunque occuperebbesi, miti pretese. Telefonare 282-875. F1810
LUCIDATORE zoppino provetto offresi, pratico ogni genere [redacted]. Scrivere cassetta 5028, SPI, Torino. B0652
LUNGA pratica motori iniezione specializzato Lancia offresi a seria ditta anche società autotrasporti. Massime referenze. Scrivere cassetta 2200, SPI, Torino.
MAESTRA tagliatrice occuperebbesi presso seria industria confezioni, referenze. Scrivere cassetta 5259, SPI, Torino.
MAGAZZINIERE esperto vendite, acquisti contabile dattilografo corrispondenza, miti pretese. Scriv. cassetta 3057, SPI, Torino.
MASSAGGI estetici, curativi, diplomata offresi istituto, anche privati. Tel. 21-981.
MEDICO chirurgo, giovanissimo, iniziativa, attività presso ospedale, casa di cura, clinica privata o collega ben avviato. Pregasi dettagliare condizioni. Scrivere cassetta 14 D, SPI, Bari.
OFFRESI a famiglia signorile cuoca Italia abile pasticceria. Scrivere casella 149 D, SPI, Milano. 1755
OFFRESI autista subito. Spagnolo Filippo, corso Casale 85 F1974
OFFRESI domestico cameriere casa privata. Telefonare 291-809. F1779
OFFRESI donna tuttofare a ore. Telefonare 698-062. F1934
OFFRESI ragazza barista finita. Telefonare 396-506. F1892
OFFRESI 15enne apprendista negozio [redacted] abbigliamento. Telefonare 293-028.
OPERAIO magazzino industria occuperebbesi ovunque. Scrivere Milanesio Antonio, via Umberto 24, Bra (provincia Cuneo).
OTTIMA cuoca offresi a [redacted] famiglia. Telefonare 650-147. B0008
PANETTIERE primo operaio finito, libero subito, offresi. Telef. 765-539, Torino.
PASTICCERE, panettiere diplomato cerca lavoro. Telefonare 30-308. L2392
[redacted] ottima coloritrice cartoline offresi anche lavoro proprio domicilio. Scrivere cassetta 5270, SPI, Torino.
PENSIONATO [redacted] cerca qualsiasi lavoro, miti pretese. Telefonare 85-103.
PENSIONATO ferroviere, volenteroso cerca occupazione fattorino, magazziniere. Telefonare 683-129. F1871
PENSIONATO, lunga pratica contabilità lavori edili, corrispondenza, paghe operai, contributi [redacted] anche mezza giornata. Scrivere cassetta 3155, SPI, Torino.
PENSIONATO offresi fattorino lavoro fiducia, con referenze. Scrivere cassetta 3092, SPI, Torino. F1792
PENSIONATO [redacted] attività trentennale grande stabilimento pratiche contabili, legali, tributarie, mano d'opera, offresi miti pretese, referenze [redacted]. Scrivere cassetta 3136, SPI, Torino.
PENSIONATO 50enne offresi fattorino o guardia notturna. Tel. 281-815 o 687-342
PENSIONATO 52enne distinto patente occuperebbesi qualsiasi lavoro. Miti pretese. Scrivere cassetta 3116, SPI, Torino.
PENSIONATO 60enne piemontese cerca lavoro mansioni fiducia, magazziniere, fattorino custode notturno, qualsiasi altra occupazione. Referenze controllabili, serietà, miti pretese. Telef. 80-117, 38-092.
PERITO chimico specializzato in conceria neo diplomato cerca lavoro dovunque. Scrivere cassetta 7367, SPI, Torino.
PERITO elettrotecnico, tecnico radio, televisione, elettronica industriale, 26enne, referenze, offresi. Scrivere cassetta 5268, SPI, Torino. L1817
PERITO elettrotecnico, 22enne, esente militare, [redacted], ottime referenze, massima serietà, offresi. Scrivere cassetta 6036, SPI, Torino. B0632
PRATICISSIMA cerca portineria padrone solo, referenziata, già portinaia condominio. Telefonare 86-907. G0347
[redacted] paghe contributi contabilità offresi. Telefonare 270-386.
PROFUGA Africa quarantenne volenterosa offresi dama compagnia, [redacted], cameriera. Scrivere Bianca Ottoboni, fermo posta, Torino. G0544
QUARANTENNE [redacted] donna bambini occuperebbesi mezza giornata governo guardaroba presso famiglia. Scrivere cassetta 5130, SPI, Torino. L1816
QUARANTENNE calzolaio uomo provetto occuperebbesi anche mansioni capo. Telefonare 62-937. F1853
QUARANTENNE libera pomeriggio sera offresi cassiera o commessa tabacchi, referenze. Scriv. cassetta 6013, SPI, Torino.
QUARANTENNE tuttofare referenziata, praticissima cameriera ristorante, offresi mezza giornata. Telefonare 761-415.
QUATTORDICENNE offresi apprendista qualsiasi lavoro. Cristini, via G. Dina 82.
QUINDICENNE alta robusta cerca qualunque lavoro escluso tuttofare. Tel. 253-756.
QUINDICENNE stenodattilografa comptometrista offresi. Telefonare 538-854.
RAGAZZA mezza età offresi tuttofare fissa. Scrivere cassetta 6041, SPI, Torino.
RAGAZZO quindicenne volenteroso offresi apprendista tornitore meccanico. Telefonare 690-072. L1833
RAGIONIERA pratica ufficio stenodattilografa comptometrista offresi. Telefonare 781-283. B0617
RAGIONIERA ventiduenne, bella presenza, buona conoscenza francese, stenodattilografa offresi qualsiasi impiego purchè decoroso. Scrivere cassetta 3114, SPI, Torino. F1976
RAGIONIERE primo impiego esente militare anni cinque perchè universitario occuperebbesi miti pretese. Scrivere cassetta 5200 SPI, Torino. L1637
[redacted] 20enne primo impiego offresi. Telefonare 292-865, ore 13-15.
RAGIONIERE 21enne esente servizio militare, volenteroso, offresi. Scrivere cassetta 5122, SPI, Torino. [redacted]
RAGIONIERE 40enne, lunga pratica commerciale, esperto organizzazione vendite, primarie [redacted], [redacted] direzione Filiale Agenzia importante Ditta concedendo cauzione. Eventuale incarichi ispettivi. Scrivere cassetta 5212, SPI, Torino.
RETTIFICATORE esterno interno di 1ª, pratico su centerless e affilatura, [redacted]. Scrivere cassetta 9124, SPI, Torino.
ROTOCALCO esperto avvolgitore e preparatore lavoro offresi. Scrivere [redacted] 3126, SPI, Torino. [redacted]
SALDATORE autogeno lamiera anche all'[redacted] offresi. Telefonare pasti 393-311.
SALDATORE elettrico autogeno libero pomeriggio offresi. Telefonare 272-664.
SARTA donna offresi presso sartoria. Telefonare 526-407 [redacted]. F1960
SARTA la giornata offresi per signora e bambini. Telefon. 587-530 dopo le 20.
SEDICENNE apprendista aggiustatore o disegnatore cerca lavoro. Telef. 564-196.
SEDICENNE dattilografa comptometrista, volenterosa, primo impiego offresi. Scrivere cassetta 5216, SPI, Torino.
SEDICENNE primo impiego, licenza commerciale, pratica dattilografia, paghe contributi offresi. Telefonare 33-693.
SEDICENNE stenodattilografa comptometrista pratica ufficio offresi. Telef. 43-204 dalle 9 alle 12. M0610
SEGRETARIA bella presenza colta offresi. Scrivere [redacted] 5295, [redacted], Torino.
SERIA distinta signorina offresi custodire [redacted] casa governante studio medico giornata. Telefon. 584-996 ore 8-15.
SIGNORA cerca lavoro fisso presso persona sola. Rivolgersi via Po 35, [redacted], Torino L2332
SIGNORA diciannovenne seria, volenterosa, cerca qualunque lavoro serio, decoroso. Scrivere cassetta 5268, SPI, Torino. L1859
SIGNORA disponibile ore pomeridiane cerca lavoro cucito, altro albergo o privato. Telefonare 526-192. F1683
SIGNORA distinta volenterosa cerca decoroso impiego ore pomeridiane serali. Scrivere cassetta 5274, SPI, Torino.
SIGNORA francese, inglese, spagnolo pratica, offresi direzione pensione. Referenze. Scrivere cassetta 5239, SPI, Torino.
SIGNORA offresi lavoro presso famiglia ore o giornata. Telefonare 682-805.
SIGNORA offresi tuttofare a ore. Telefonare [redacted]. F1965
SIGNORA praticissima [redacted] e amministrazione cerca conveniente sistemazione presso azienda o negozio. Scrivere cassetta 3131, SPI, Torino. F2126
SIGNORA presenza, colta, [redacted], occuperebbesi pomeriggio, cassiera, aiuto negozio. Pratica confezioni. Telefonare mattino 582-652. [redacted]
SIGNORA 63enne con referenze occuperebbesi presso persona sola. Scrivere cassetta 5291, SPI, Torino. L2296
[redacted] distinta, già proprietaria piccola azienda, abituata trattare clientela fine cerca occupazione decorosa disposta anche essere assunta come commessa generi eleganti. Scrivere cassetta 9140, SPI, Torino. G0641
SIGNORINA perfetto francese media età offresi mattina aiuto ufficio cassiera custodia bambini. Tel. 772-433 ore 19-20,30
SIGNORINA, presenza, offresi commessa articoli fini, [redacted], serietà. Telefonare 270-349. [redacted]
SIGNORINA referenziata pratica paghe contributi stenodattilografa offresi. Telefonare 581-935. L1904
SIGNORINA 16enne licenza [redacted] offresi apprendista qualsiasi lavoro, aiuto commessa o impiegata 1° impiego. Massime referenze. Telefonare 291-674. [redacted]
SIGNORINA 33enne praticissima farmacia cerca impiego laboratorio, magazzino farmaceutico o commessa negozio. Telefonare 772-627, Torino. F0583
STENO-dattilo-comptometrista veloce, diciassettenne, bella presenza, magnifica calligrafia normale a stampatello, provetta lucidatrice disegni, offresi serio ufficio. Scrivere cassetta 5138, SPI, Torino.
TECNICO automobilista diplomato offresi adeguatamente massima serietà. Scrivere cassetta 5245, SPI, Torino. L2002
TECNICO cioccolato lunga esperienza offresi ovunque. Scrivere [redacted] 5286, SPI, Torino. L2358
TELEFONIA assistente praticissimo giunzioni lavori rete contabilità. Scrivere cassetta [redacted], SPI, Torino. B0722
TORNITORE 1° 40enne abilissimo manutenzione macchine attrezzature stampi libero al sabato offresi, migliorando, anche stabilmente. Scrivere cassetta 6017, SPI, Torino. B0532
TRENTACINQUENNE bella presenza, pratica commercio occuperebbesi [redacted], commessa, cameriera, persona sola. Scrivere cassetta 3134, SPI, Torino.
TRENTAQUATTRENNE ottima conoscenza inglese patente II grado offresi qualunque lavoro, magazziniere, fattorino, spedizioniere. Telefonare 380-565. G0700
TRENTENNE [redacted] pratica farmacia e laboratorio, ottime referenze, occuperebbesi disposto cauzionare. Scrivere cassetta 3004, SPI, Torino F1632
TRENTENNE ottima presenza [redacted] cerca decoroso [redacted] ore pomeridiane serali. Scriv. cassetta 3090, SPI, Torino.
UFFICIALE superiore esercito riserva, due lauree, assume incarichi fiducia in Roma. Assistenza in definizione qualsiasi pratica presso ministeri, uffici. Colonnello Franchi, Eleonora Duse 2/C, Roma.
VENTENNE pratica [redacted] commerciale offresi. Telefonare 375-172.
VENTICINQUENNE abile meccanico motorista pratico anche come aggiustatore e lucidatore offresi. Telef. 70-348.
VENTICINQUENNE robusto offresi lavorazione carni bovine suine lunghissima pratica. Salumiere Almondo, via Marsala 18, Moncalieri. M0763
VENTICINQUENNE stenodattilografa, veloce, scopo migliorare, occuperebbesi. Telefonare 83-327. F1973
VENTIDUENNE dattilografa presenza abile commercio offresi impiegata cassiera commessa. Telefonare 538-387. B0534
VENTIDUENNE torinese referenziatissimo, esente militare, offresi seria occupazione. Telefonare 395-029. L1603
VENTISETTENNE contabile pratica lavori ufficio occuperebbesi stabilmente mezza giornata. Scrivere cassetta 6243, SPI, Torino. L2289
[redacted] bella presenza, educata, fine, moralità inaccepibile, offresi dama compagnia signora o [redacted] disposta trasferirsi. Scrivere casella 20 H, Pubblibiellese, [redacted] 1806
VENTITREENNE, esente militare, professione pastaio, referenziatissimo, volenteroso, cerca qualsiasi occupazione. Bosarino, via Bibiana 105, Torino.
VERAMENTE pratica pulizia uffici, referenze qualificate et garanzia fiducia, offresi presso seria ditta. Telef. 538-780 dalle 11 alle 15. L1843

15 PIAZZISTI, RAPPR. L. 70 p.p.

A elementi veramente introdotti confezionisti e laboratori affidiamo rappresentanza tessuti maglia pratici. Esco Vittorio, corso Assereto 27, Rapallo. 1812
AGENTI vendita elettrodomestici nota Casa Mondiale assegna zone Torino e Piemonte. Esigonsi referenze. Scrivere cassetta 5284, SPI, Torino. M0848
ASSOLUTAMENTE serio colto distinto esperienza vendita affiancherebbe rappresentante anziano, eventuale futuro rilievo. Scrivere cassetta 5294, SPI, Torino.
ASSUMIAMO viaggiatore Piemonte introduttissimo consumatori carta cartoni. Paudice, Andorno 5, Torino. L2408
AUTO propria, giovane diplomato, bella presenza, sicure referenze, esperto venditore, rappresenterebbe grande azienda. Scrivere cassetta 3101, SPI, Torino.
CERCANSI coniugi rappresentanti con cauzione pratici vendita prodotti casalinghi disposti trasferirsi vicinanze Torino per gerenza negozio con alloggio. Necessita furgoncino proprio. Scrivere cassetta 5265, SPI, Torino. L1797
CERCANSI piazzisti introdotti alimentari drogherie automunito Torino e provincia collocamento detersivi stipendio provvigione. Scrivere cassetta 5261, SPI, Torino. M0723
DEPOSITARIO specialità dolciarie Italiane reclamizzando cerca piazzisti introdotti pasticcerie panetterie drogherie bar privative, alta provvigione. Scrivere cassetta [redacted], SPI, Torino. L1941
DEPOSITI primaria specialità medicinali con senza rappresentanza antibiotici emulsioni, accetta attrezzatissima ditta depositaria Emilia, Romagna, eventualmente Marche. Casella 47 F, Sicap, Bologna
FABBRICA estera di fama mondiale in busti, reggiseni, guaine cerca per suo deposito di Milano rappresentanti viaggiatori per Piemonte, Liguria, Veneto. Solo conoscitori del ramo e della clientela sono pregati inoltrare circostanziata richiesta scritta di proprio pugno corredata di referenze. Scrivere casella 274 C, SPI, Milano [redacted]
FABBRICA rinomata vernici alla nitro per legno cerca rappresentanti per Piemonte, provvisto automezzo, già pratico e introdotto nel ramo. Ottime provvigioni. Scrivere: Neoglanz, Guastalla, provincia Reggio Emilia. 1607
IMPORTANTE industria cerca agenti propri [redacted] per vendita in esclusiva proiettori cinematografici passo ridotto. Scrivere cassetta 1074, SPI, Torino.
INDUSTRIA marmellata Alta Italia cerca ogni capoluogo provincie Novara, Alessandria, Asti, Vercelli, agente attivo introdotto, munito automezzo, visiti clientela alimentari. Moralità, capacità indiscusse. Referenze. Scrivere cassetta 1/A, Sicap, Ferrara. 1759
INDUSTRIA tessile [redacted] fabbricazione italiana cede esclusività regionali a concessionari disponenti capitali ed introdotti amministrazioni comunali. Cifra SA-4781-Z Annunci Svizzeri «Assa», Zurigo 23 (Svizzera). 1810
LABORATORIO farmaceutico affiderebbe per regione Piemonte propaganda medica di moderne specialità a elemento prim'ordine di documentata introduzione classe medica, anche abbinando altri prodotti seria casa. Scrivere casella 141 D, SPI, Milano. 1852
[redacted] già rappr. procuratore noto casa, laureato medicina, ufficio magazzino auto, esamina offerte depositi propaganda scientifica. Disposto viaggiare. Referenze primissimo ordine. Scrivere cassetta 9054, SPI, Torino. B0636
NOTO Istituto Farmaceutico, 5 prodotti modernissimi cerca raccomandatario o propagandista zona Piemonte. Scrivere casella 149 D, SPI, Milano. 1756
PRIMARIA casa vernici et oli Italia centrale cerca rappresentante bene introdotto imprese negozi Piemonte. Correlum, Casella 84, SPI, via Parlamento 9, Roma. 1774
SOCIETA' [redacted] assume piazzista per Torino e provincia stipendio provvigioni indispensabili forti capacità vendita. Scrivere [redacted] 201 C, SPI, Milano.

VIAGGIATORI zone Italia introdotti realmente presso [redacted] auto cerca officina costruzioni ricambi, inutile scrivere se non referenziati. Scrivere cassetta 6247 SPI, Torino. L2310

18 IGIENE e TERAPIA L. 70 p.p.

CAPELLI: Arrestate la [redacted] caduta con il portentoso metodo nostro, Pezzoli. Effetto immediato, sicuro. [redacted] nella cura della senilità. Massima serietà, discrezione. Carlo Alberto 27. Dalle 16 alle 20. Telefono 526-644. M0836
OBESITA', reumatismi, artrite, sciatica, [redacted]. Saluzzo 12, telef. 683-314.

19 ANNUNZI VARI L. 70 p.p.

A sospetta: accertamenti infedeltà, indagini, informazioni sorveglianze ovunque. «Italpol», Madama Cristina 111. Telefonare [redacted]. T1130
A istituto trentennale affidate informazioni private, prematrimoniali, sorveglianze, Pettenati, Carlo Alberto 49-51, tel. 47-872
ACCERTAMENTI, informazioni, indagini, sorveglianze, investigazioni. Mondial. Cavour 5 telef. 521-181.
ACQUISTA bottiglie damigiane libri carta ferro vari rottame. Telefonare 23-822.
AFFARONE artigiano vende meraviglioso matrimoniale 800 e sala pranzo lusso. Benedi, via Gioberti 39. 591
AMMOBILIAMENTI [redacted] 21, cento camere, [redacted] moderno, novecento, fabbricazione propria. Sconto 20%. Rateazioni. 511
CAUSA [redacted] vendo Dubied 12-100 con bobinatore 200.50. Via Cavaliera 32. Castiglione Torinese. G0740
COMPRASI occasione macchina professionale sartoria passo ridotto. Telef. 36-821.
FORNELLO gas 4 posti con forno vendesi 15.000. Telefonare 551-272.
FRIGORIFERI Rex litri 140, compressore ermetico, lire 130.000. Grimaudi, corso Firenze 27, telefono 33-859.
GIUBBE pelle, giubbotti, direttamente dalla fabbrica Sasso, via U. Rattazzi 11.
LAVATRICI frigoriferi usati anche inservibili, valutazione ottima cambiando con nuovi modelli migliori marche. Pagamento rateale Grimaudi, corso Firenze 27. Telefono 23-859. 1217
MACCHINE Singer, orlo a giorno, due aghi, motore, occasione. Rossa, San Tomaso 23. L1907
MACCHINE maglieria finezza da 5 a 14 liquido. Telefonare 261-300. [redacted] via Rossana 28. L2134
MATRIMONIALE, tinello, salotto, ingresso, tutto nuovissimo, per 300.000. Telefonare 43-720. 591
MOBILI «Casabella». Vasta esposizione, garanzia, lunghe rateazioni, cambio mobili. Via Garibaldi 4, telef. 521-107.
MOBILI «Casaserena», Vercelli 30, vasto assortimento, 30 rate, cambi. Visitateci. Telefonare 21-105. 1141
OCCASIONE vendesi una macchina maglieria 12x100 con bobinatoio. Signora Tinivelli, via Saluzzo 126. F2007
OCCASIONISSIMA artigiano mobiliere vende sottocosto bellissima sala pranzo 160.000. Rateazioni. Telefonare 290-044.
PELLICCIA persiano, trasformazioni, cambi, prezzi convenienti. Vallauri, Lagrange 31 (pomeriggio). G0644
PER fine stagione liquido paletò signora da 6000 in più; gonne da 1000 in più ecc. Via Monginevro 36, telef. 580-126.
PIANOFORTE semicoda causa trasferimento vendo urgentemente lire 50.000. Telefonare 761-662. G0695
PIANOFORTE studio scuola di musica compra contanti. Telefonare 882-354.
PRIVATO svende giacca castoro seminuova 90.000, bella pelliccia persiano 95.000. Telefonare 570-995.
SVENDO mobili per cancelleria nuovi da verniciare. Telefonare 71-556.
TELEVISORI prezzi ribassati, radio radiogrammofoni, fonobar, vasta scelta, comode rateazioni, De Mango, Consolata 3.
TUTTO per il disegno, strumenti fotografia. Antica Casa fiducia: Allemano, Galleria Subalpina. 11897
VENDESI apparecchio [redacted] nuovo. Telefonare [redacted] al mattino.
VENDESI banconi scaffali magazzino come nuovi. Scrivere cassetta 6056, SPI, Torino. B0601
VENDESI servizio posate superargentate, 149 pezzi, candelabri arg. Tel. 21-981.
VENDO [redacted] maglieria seminuova 12x80. Telefonare 376-787. [redacted]
VENDO macchine maglieria Super Orpial 10-100 speciale. Telefonare 526-698.
VENDO Olivetti portatile modello nuovo prezzo eccezionale. Telefonare 589-931.
VENDO Olivetti studio 44 e Summa 15 seminuove. Custode Villarbasse 6, pomeriggio. F1941
VENDO [redacted] pianoforte seminuovo verticale Anelli ultimo modello. Telefonare 551-402 ore 13-14. L1321

20 AUTOMOBILI L. 70 p.p.

A bassissime condizioni concediamo nostri finanziamenti. Com. F.A.I., Cavour 7, telef. 537-436, 528-821. 9760
A rate vendo autocarri nuovi ed usati da 5-7-10-15-20 Bscali. Corso Brescia 4.
A rate vendo 1100-103, 1100 E, 1400, 600, Belvedere, Topo C, 1100 [redacted], Corso Brescia 4. T2711
ABA auto nuove occasioni ogni tipo, autovetture funzionanti, permute rateazioni. Corso Regina 153. 361
ABBIANO autovetture qualsiasi tipo nuove, occasioni, furgoni, camioncini, giardinette. Autogenzia, Botoni 7. Permute, rateazioni 12 mesi. Telefonare 48-176.
ABBIANO [redacted] 103 T. V. Belvedere, Giardinette, Topolino, 1400, 1100 tutti tipi, 600 nuove e occasione. Cambi, lunghe rateazioni. Autosalone, Vinzaglio 5.
ACQUISTO da privato contanti 1900-A possibilmente chiara. Telefonare 773-361.
ALL'AUTOSALONE «Tessiore» Roma 227 via telefono 42-538 esclusivista «Siata» vetture nuove elaborate, fuori serie. Occasionissime: 500 C, Belvedere, 600, 103 TV, 103 TV gran luce, 1950 Siata, 1100 E, 1400, Ardea, Appia. Cambi, rateazioni. 9006
AUSTIN, Jeep, Bedford, Dodge, Ford, Chevrolet, G.M.C., ricambi sempre pronti De Leon, corso Vittorio 28, tel. 45-301.
AUTO Aprilia, 500-A, occasione vendo. Bartoli Lorenzo, via Pietro Giuria 2.
AUTO 1100/103 - TO 183,100 - offro 200-300.000 fornendomi indicazioni per [redacted]. Telef. 763-113 ore pasti.
AUTOMOBILI Fiat, Lancia, Alfa di ogni tipo, nuovi e d'occasione vende con facilitazioni di pagamento: Boggetti, via Madama Cristina 66. 8279
AUTONOLEGGIO Moderno 600, senza autista: 600, 103, 1400. Telefon. 24-531.
BELLA 500 C perfetta 200.000; altra guida destra 1500 Weber [redacted]. Corso Vittorio 117 L1950
BELVEDERE [redacted] stato 1100-B cambio vendo facilitazioni pagamento. Telefonare 46-129. F2005
BELVEDERE vendo privato tel. [redacted].
CAMIONCINI 615 benzina, Lancia Beta nafta, 1100 ELR, vetture occasione. Conti, Saluzzo 119. 427
CAVALLERI, Brescia 18, prenota 600 multipla sei posti ritirando [redacted] auto usate. 422
COMPERO Giardinetta Topolino Balilla tetto. Telefono 43-488. Bertholet 55, commestibile. [redacted]
CONTACHILOMETRI indicatori benzina, contagiri manometri specializzato Nicoli, Pio Quinto 13.
ELABORAZIONE elegante 600 Pinin Farina 725.000, 103 TV spyder, 1100 TV coupé eccezionalissime, Ardea, Aurelia, 1100 E coupé, 500 C belvedere, furgone. Altre favorevolissime occasioni. Riviera Automobili, [redacted], 587-067.
FIAT, Filiale di Torino, corso Bramante 15, tel. 687-446/7/8. Il nostro assortimento di veicoli usati dei vari modelli [redacted] i [redacted] favorevoli acquisti per convenienza di prezzo, condizioni di efficienza, facilitazioni di pagamento: le migliori occasioni di tutti modelli 600, 1100 e 1400. Visitate il Salone [redacted].
FIAT 1400 perfetto ordine, occasione. Piazza Adriano 5, telefono 31-110.
GIARDINETTA legno ultima fabbricata [redacted] nuova vendesi, Via Virle 16.
PRIVATO anticipa e finanzia su autoveicoli 12-24-36 mesi. S. Quintino 4 bis. Telefonare [redacted].
METANIZZATE [redacted] autonomi: presso «Lamar», unica fabbrica locale di apparecchiature. Prezzi di concorrenza. Garanzia anni due. [redacted] 26, tel. 30-853.
METANO Agip: impianto rifornimento, [redacted] perfetti, assistenza tecnica presso Spem, Botticelli 71, tel. [redacted]. Approfittando impianto entro febbraio presso Officina Spem, avrete dovuto chilometri gratuiti. T4056
OCCASIONE Fiat 1900, ultimo modello, Km. 2500 città, causa trasferimento vendo privato preferibilmente a privato. Telefonare 385 410. F1867
OCCASIONE vendo cambio completo rimesso nuovo originale autocarro Bianchi. Strada Campagna 314. M0748
OCCASIONI vendesi 600 celeste mesi 8, 500 C ultimo, motori da rodare. Torricelli 4. Telefono 587-706. F2061
[redacted] vende a privato 500-B perfetta bellissima. Telefonare [redacted]. M0745
PRIVATO vende Aprilia foderata in pelle sommatissima 100.000. Telefon. 283-202.
PRIVATO vende Belvedere 500 C fine '53. Cavalieri, via Monteverdi 30.
PRIVATO vende Belvedere 500,C in ottime condizioni. Tel. 523-091.
PRIVATO vende perfetti ordine 600 T, camioncino Balilla 2 marce, autovettura Citroen, permuta bellissima 1400 con 1100 nuovo. [redacted] C giardinetta. Telef. 36-19, Pinerolo. L2323
PRIVATO vende privato Ardea quadrimarce. Telefonare [redacted]. F1982
PRIVATO vende privato 600 [redacted] mesi visibile 12-14,30, Pesaro 27, Raffaella.
QUALUNQUE riparazione carrozzeria verniciatura modifiche garanzia rapida. Nizza 236, [redacted] 690-732. F1919
RIZZIO compra vende permuta, Rizzio, l'Autogenzia di fiducia. [redacted] Michelangelo 23, telef. 61-777. F2369
TOPOLINO C meccanicamente [redacted] costruito 1955 velocità 355 vendo. Telefonare 45-129. F2003
VENDESI giardinetta lunga 1100 promiscua benzina metano. San Marco, Via Nizza 44. [redacted]
VENDO a privato 103 sei mesi come nuova anche rate. Telefonare 385-777.
VENDO permute rateazioni Appia, Aurelia, Ardea, 103, 1400 A recentissima, 600, 500 C vetture, belvedere, 1100 E Stella Alpina, 1100 ELR, camion. Occasioni diverse. Galliari 25, angolo Massimo d'Azeglio. 463
VENDO 600 azzurra km. 9000. Telefonare 60-543. F2002
ZERBINO: autocarri 615 nafta benzina, 1100 7-10 q.li. autovetture 1400, 1900 benzina metano: Tunisi 107, tel. 670-082.
500-C in ordine di tutto fine 1950 vendo, Telefonare 46-129. F2001
600, 500 Fiat, caravel permutando con merceria trentennale. Telefonare 394-058.
600 grigia, sei mesi, vendesi. Piazza Vittorio Veneto 16. [redacted]
600 nove mesi km. 8000 vendo 535.000. Telefonare 684-165. L1923
1400 diesel 1955 privato cede. Telefonare 73-514. B0632
1500 E camioncino nuovo vende società. Vialetto Principessa Clotilde 11.

21 CICLI MOTO SPORT L. 70 p.p.

ACQUISTIAMO permutiamo Vespa Ape d'occasione con nuovi modelli 1956. Rateazioni. Telefonare 21-135, Corvio.
APE furgoncino con pianale, ottimo stato, privato vende. Rocca, S. Tommaso 33.
APPROFITTATE sconti invernali e facilitazioni moto Gilera. [redacted], Brescia 44. Telefonare 23-518.
[redacted] Falcone, come nuovo, vendo, cambio con auto, differenza [redacted]. Telefonare 883-796, ore pasti. [redacted]
MACCHI motocarro [redacted] stato vendo, lire 375.000. Corso [redacted] 206.
MOTOCARRO Guzzi Ercole 15 ql. bagno olio cabinato vende occasione [redacted]. Zaccagnini Natale, via Mazzini 50. F1991
RIMORCHIETTO «Stabil» per moto e [redacted], praticità, economia. Piazza Vittorio Veneto 16. [redacted]
[redacted] vendesi lire moto come nuova lire 90.000 anche a rate. Telefon. [redacted] ore 11-12,30.
VASTISSIMO assortimento nuove e d'occasione Guzzi Astore, Triumph, Ariel, motocarro Gilera ecc. Foligno 20. Telefonare 290-670. F2055
VESPA: acquistiamo vecchi modelli, cambi, rateazioni, riparazioni. Doglioli, piazza Bodoni. B0680
VESPA, Ape, ritiriamo qualunque vecchio tipo prenotando nuovi modelli. Moroni, Unione Sovietica 165, telef. 393-628.
VESPA, motofurgoncini Ape, modelli '56 rateazioni cambi occasioni. Gastaldelli, Peschiera 173. B0005

Abbonamenti 1956

LA STAMPA

SEI NUM. SETTIMANALI c/c p. N. [redacted]	ITALIA	ESTERO
ANNO L.	6250	10.000*
SEMESTRE L.	3250	5.200*
TRIMESTRE L.	1700	2.700*

(*) Per gli Stati non aderenti alla Convenzione postale universale di Parigi 1947, i prezzi sono: Anno L. 13.000, Sem. L. 6.800, Trim. L. 3.500.

Per chi desidera l'edit. del LUNEDÌ di STAMPA SERA (c/c p. N. 2/1380) aggiungere:	ITALIA	ESTERO
ANNO L.	1050	1.675
SEMESTRE L.	535	843
TRIMESTRE L.	280	440

STAMPA SERA

SEI NUM. SETTIMANALI c/c p. N. 2/1380	ITALIA	ESTERO
ANNO L.	6250	10.000*
SEMESTRE L.	3250	5.200*
TRIMESTRE L.	1700	2.700*

(*) Per gli Stati non aderenti alla Convenzione postale universale di Parigi 1947, i prezzi sono: Anno L. 13.000, Sem. L. 6.800, Trim. L. 3.500.

Per chi desidera l'edit. della DOMENICA de LA STAMPA (c/c p. N. 2/37110) aggiungere:	ITALIA	ESTERO
ANNO L.	1050	1675
SEMESTRE L.	535	843
TRIMESTRE L.	280	440

Gli abbonamenti possono essere effettuati nel salone de LA STAMPA, via Roma angolo via Bertola, dalle ore 9 alle 12 e dalle 14,30 alle 19; presso: Uffici postali sul conto corr., Istituti Bancari, Rivendite giornali, Librerie, e la SPI via S. Teresa, 7.

Agli abbonati di Torino

LA STAMPA viene recapitata entro le ore 7,30 unitamente, anche nei giorni festivi.

STAMPA SERA viene recapitata con la distribuzione postale del pomeriggio e al lunedì con la prima distribuzione.